Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9928 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

IN UNA GIORNATA DI TREGUA NEL TOTO-ELEZIONI

Di nuovo alla ribalta le formule di governo

Date le posizioni, la teoria parla di accordo Dc-Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata di tregua nel toto-elezioni e si è tornati a parlare di formule governative post-elettorali. Anche su questo fronte, però, nulla di nuovo, il discorso è più o meno lo stesso e al punto in cui stanno i giochi non c'è molto spazio per voli pindarici di sorta. Se la Dc non conquisterà tanti voti da essere in condizione di superare il 50 per cento insieme al Psdi e Pri e se il Pci e gli altri partiti della sinistra non valicheranno il muro del 50 per cento, l'unico governo teoricamente possibile potrà essere quello dell'asse Dc-Psi.

Lo si capisce anche dall'analisi delle posizioni assunte nel corso della campagna elettorale dei partiti. Il quadro che si è delineato è più o meno questo. Dc: se il partito superasse il 41 per cento dei voti otterrebbe, per premio di maggioranza, una rappresentanza parlamentare di oltre il 44 per cento che in pratica consentirebbe tre soluzioni, centrista, di centrosinistra, di unità nazionale.

La prima è da scartare perché, anche se possibile sulla carta, sarebbe operativamente troppo debole per consentire un governo stabile e duraturo. Altrettanto dicasi per un governo di unità nazionale, dal momento che piazza del Gesù ha risposto sempre picche all'ingresso del Pci al governo, e il Pci vuole stare o al governo o all'opposizione. La formula del centrosinistra, infine, la vecchia formula dei governi Fanfani-Moro, Rumor, Colombo non si può riesumare per l'opposizione dei socialisti.

Pci: o al governo o all'opposizione; oppure un governo delle sinistre con l'appoggio esterno democristiano (ma la Dc ha già detto di no). Psi: no al centrosinistra, ma disponibilità a riprender una collaborazione con la Dc a condizioni di parità.

Psdi: no al governo con i comunisti, sì a un governo Dc-Psdi-Psi-Pri, rispetto al quale i comunisti dovrebbero essere liberi di scegliere se votare a favore o contro. Pri: è in una posizione analoga a quella socialdemocratica. Pli: disposto a votare un governo in cui il Pci sia all'opposizione.

Dunque se la Dc da una parte conferma il no ai comunisti e questi dopo le elezioni terranno fede alla loro linea (o governo od opposizione), l'unica combinazione ministeriale teoricamente possibile è quella che passa per l'accordo Dc-Psi.

Veniamo alla cronaca della giornata. Zaccagnini, Forlani e Bodrato per la Dc hanno riconfermato il no del partito alla presenza comunista al governo. Bodrato ha espresso l'augurio che i socialisti riconsiderino il proprio atteggiamento, annullino quelle spigolosità massimaliste favorevoli all'alternativa di sinistra e rinuncino all'equidistanza tra Dc e Pci. Craxi, in un comizio a Cosenza, ha confermato l'atteggiamento possibilista del suo partito.

«Noi non neghiamo — ha detto — l'eventualità di una collaborazione con la Dc. Ma pensiamo che, dopo trent'anni ininterrotti di egemonia dc, questa collaborazione dovrebbe e può essere collocata in posizioni diverse. Noi puntiamo risolutamente alla ricerca delle condizioni sulle quali si possa costruire un lungo periodo di stabilità e di governabilità, un quadro politico adeguato, per l'attuazione di riforme sollecitate e sostenute da gran parte del Paese e per promuovere un rinnovamento della classe politica e dei metodi di governo. La disputa sulle formule è sterile. Ciò che conta è la linea generale e la direzione di parte».

Craxi ha detto che «continuare a maneggiare con formule e formulette, così come hanno fatto i comunisti durante tutta la tortuosa vicenda della crisi ministeriale, è divenuto un gioco senza costrutto. Purtroppo il gioco continua con proposte che se confrontate con la realtà, non stanno assolutamente in piedi. Una di queste è la proposta di un governo Dc-Psi che non ci pare possa essere presa seriamente in considerazione. Un'alleanza, una convergenza di obiettivi di tutte le forze di progresso è una prospettiva seria. Un'alternativa frontista non è buona neppure per la propaganda». Dunque ufficialmente Craxi ha ribadito il no del Psi a un governo col Pci, a un governo cioè di alternativa di sinistra senza la Dc. Craxi aveva già manifestato opinioni del genere nel passato, ma non in forma così chiara e inequivocabile.

Forlani ha dichiarato che «in fatto di collaborazione tra i partiti, dire "mai" è un non senso. Bisogno dire no e sì nella situazione concreta nella quale si opera e questo è stato fatto. "Mai" di per sé è un' astrattezza e sarebbe anche un autolesionismo, una sfiducia nelle proprie ragioni, una rinuncia alla possibilità di cambiamento dei propri avversari». Per quel che riguarda il dopo elezioni, Forlani aggiunge che è un errore stabilire prima in modo rigido la formula di governo. Le formule sono condizionate dai risultati del voto. I partiti debbono dire che cosa vogliono fare e poi, sulla base dei consensi che ricevono, vedere cosa possono fare e con chi.

Per i socialdemocratici, l'on. Scovacricchi, sottosegretario alla Difesa, ha detto che il governo tripartito rappresenta la base di un accordo nuovo tra le forze democratiche, e comunque è una garanzia per superare lo stato di ingovernabilità in cui rischia di cadere il Paese e che impedisce di affrontare i problemi della crisi e dell'emergenza economica e sociale che si esprime anche attraverso la recrudescenza di un sempre più feroce e organizzato terrorismo. «E' auspicabile un voto chiaro che permetta di esprimere una maggioranza stabile ed affidabile sul terreno della difesa della democrazia e delle scelte europee e atlantiche.

Un ruolo particolare spetta alle forze laiche e socialiste per ridurre le «opposte egemonie» della Dc e del Pci. Il Pci ha voluto le elezioni anticipate per recuperare i consensi perduti e indurisce il proprio atteggiamento senza sciogliere i nodi che ne impediscono l'inserimento in un governo. Con la Dc — ha concluso — vogliamo trattare da posizioni non subalterne, per incidere sulle cose e imprimere un carattere di modernità alle soluzioni da dare ai problemi del Paese Non ci presteremo ad alcuna operazione politica che riproponga la Dc come forza egemone.

Biasini, in un'intervista, ripete che i repubblicani appoggeranno un governo soltanto se otterranno le indispensabili garanzie di concretezza e di rigore programmatico. Biasini è scettico nei confronti della proposta di Craxi del «contratto elettorale». «I socialisti, dice il segretario repubblicano, promettono per domani quello che hanno rifiutato al Paese fino ad ora, il Pci ha promesso un'opposizione costruttiva se, come pare, non andrà al governo; se manterrà la promessa il Paese ne trarrà giovamento». Cioè anche Biasini dà per scontato che dopo le elezioni si farà un governo con il Pci all'opposizione.

Alberto Castagna

LA SCIAGURA E' AVVENUTA IERI MATTINA FORSE A CAUSA DELLA STRADA RESA VISCIDA DALLA PIOGGIA

Il pullman dei danzerini di Aviano si rovescia in Grecia: sette i morti

Diciannove i feriti, di cui due sono molto gravi - Il gruppo si stava recando a Creta per un festival del folklore

Larissa — Un'immagine del pullman rovesciatosi causando la morte di 7 persone. (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Sette morti e ventitrè feriti: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina, poco dopo le 5, in Grecia, sulla strada fra Salonicco e Larissa, alle falde del monte Olimpo. Le vittime sono due autisti dell'Azienda tranviaria di Pordenone e cinque componenti del gruppo folkloristico «Federico Angelica» dei danzerini di Aviano. Tra i feriti, ventuno sono a loro volta componenti del gruppo folk: ci sono ancora due giovani donne, una ragazza scozzese, di Edimburgo, e una olandese, che avevano chiesto un passaggio al torpedone italiano al confine greco-jugoslavo. La corriera stava viaggiando alla volta di Atene, dove i danzerini di Aviano avrebbero dovuto imbarcarsi per raggiungere l'isola di Creta. Qui avrebbero dovuto esibirsi nella piccola cittadina di Hania, ospiti di un Festival internazionale del folclore.

Le vittime sono gli autisti Roberto Frattolin, 33 anni, di Fiume Veneto (Pordenone) e Adriano Babuin, 34 anni, di Poroia (Pordenone), il violinista Mario Volpe, 50 anni, di Pordenone (dove lavorava come custode del museo civico), il batterista Sergio De Paoli, 51 anni, di Polcenigo (Pordenone), che esercitava la professione di fotografo, il clarinettista Antonio Genuardi, 42 anni, siciliano di Casteltermini (Agrigento) ma residente ad Aviano, dove lavorava come parrucchiere, e i danzerini Lorella Fabris, 19 anni, operaia tessile, e Roberto Basso, 24 anni, geometra dell'ufficio tecnico del comune, residenti entrambi nella cittadina pedemontana della provincia di Pordenone.

Tra i feriti, due versano in condizioni gravi: si tratta di Dino Accorsi, 35 anni, impiegato alla Zanussi di Porcia, e di Daniela Morson, 23 anni, commessa di Aviano. Ambedue sono stati ricoverati in uno speciale reparto attrezzato dell'ospedale di Salonicco, il centro greco-americano «Ahepa» poco dopo mezzogiorno. Un altro ferito, il farmacista pordenonese Umberto Zardo, 39 anni, etnomusicologo che nell'ambito del gruppo folcloristico suona il contrabbasso, era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Larissa: i sanitari, dopo le cure del caso, lo hanno però dichiarato fuori pericolo. Tutti gli altri feriti non destano preoccupazioni. I medici degli ospedali di Salonicco e Larissa hanno dichiarato che li terranno in osservazione per 24 ore prima di emettere un definitivo giudizio prognostico, che comunque dovrebbe essere non grave.

Gli altri feriti sono: Attilio Vasserman, Ornella Bran, Rita Bonassi, Ferdinando Simionato, Luciano Vialmin, Giannatale Tassan Viol, Pietro Martinuzzi, Antonietta Pagnacco, Donatella Basso, Franca Visentin, Maria Corona, Paola Cesco, Rodolfo Mogniol, Attilio Paronuzzi, Walter Botter, Piergiorgio Tomasini, Valentino Lorenzi.

La dinamica dell'incidente non è ancora molto chiara. Un funzionario della polizia stradale greca, parlando con un giornalista dell'agenzia Associated Press, ha riferito che la corriera (alla cui guida c'era il Frattolin) avrebbe cercato di sorpassare un furgoncino lungo un tratto rettilineo della strada, che peraltro corre tortuosamente a ridosso di continui burroni. «Evidentemente — ha detto il funzionario — fra i conducenti dei due automezzi ci deve essere stato un malinteso, perché il pullman si è spostato troppo fuori dalla carreggiata, resa viscida dalla pioggia. Probabilmente durante questa manovra l'autista ha perso il controllo del mezzo, che è uscito di strada capovolgendosi per quattro-cinque vol-

F. D.

Continua in 2.a pagina

Pordenone — Foto d'archivio dei danzerini di Aviano. (Tel. Ap)

Da 50 anni alla ricerca del patrimonio culturale del Friuli

PORDENONE — Da più di cinquant'anni il gruppo dei «Piccoli danzerini», poi divenuto «Danzerini di Aviano» è impegnato nella ricerca del patrimonio culturale popolare della terra friulana, ricerca che comprende studi sulla musica, sulla danza e sui costumi, su quei valori che la cultura di massa tende a sopprimere.

La nascita di questo gruppo viene fatta risalire all'indomani della fine della grande guerra, quando l'amore e l'attaccamento alla tradizione spinsero alcuni avianesi a riesumare il vecchio costume popolare, nell'intento di ridare lustro a quelle cerimonie spettacolari di carattere paesano che rischiavano di perdere di significato. Dalla volontà di conservazione di un patrimonio popolare alla disciplina di una ricerca scientifica del folklore, il passo fu breve.

Il gruppo ebbe occasione di mettersi in mostra per il valore artistico e culturale delle sue esibizioni, pur dominate dall'istinto e dall'improvvisazione, fin dalla nascita, e assurse a notevole importanza negli anni Trenta, raggiungendo il culmine della celebrità nel '35, quando fu designato a rappresentare l'Italia al festival europeo di danza popolare che si teneva a Londra: e a favorire tale designazione fu certamente anche il parere dell'illustre musicista Ildebrando Pizzetti, che già qualche anno addietro aveva potuto valutare il valore del gruppo avianese.

Ma Pizzetti non è stato l'unico esponente della musica «dotta» ad aver apprezzato il gruppo: nel '36 Ermanno Wolf-Ferrari inserì ne «Le baruffe chiozzotte» una danza alla friulana in stile settecentesco, che quattro coppie di danzerini di Aviano ballarono alla prima dell'opera, avvenuta nell'ambito della ventesima Biennale di Venezia.

Il merito di molta parte del successo dei danzerini va a Federico Angelica, che li ha diretti e ne ha presieduto la società dal '32 al '68, il quale ha sempre saputo amalgamare i «vecchi» del gruppo con le giovani leve, portatrici di idee nuove, curando sempre con attenzione l'aspetto scientifico dell'attività. Il gruppo, che si compone di un numero variabile di coppie (e in talune circostanze amplia il suo organico presentando anche bambini, sempre in costume) e si accompagna alla tipica orchestra friulana composta da violino e violone, fisarmonica e clarinetto, ha avuto modo di esibirsi in tempi più recenti presso i più importanti festival del folklore, riportando sempre critiche lusinghiere e traendo dall'incontro con gruppi di altre nazionalità e culture sempre nuovi stimoli per progredire.

Lo spettacolo che i danzerini di Aviano possono offrire è infatti denso di valori culturali, frutto di una ricerca meticolosa e di una cura del particolare che va dall'elaborazione attenta della coreografia all'arrangiamento, scevro da qualsiasi tentazione di matrice leggera, dei brani da suonarsi. Infine va detto che per i danzerini di Aviano l'impegno culturale si è sempre unito a quello umano: instancabile è sempre stata la loro attività, attraverso innumerevoli tournées, per far sentire all'emigrante lontano da casa la voce della propria terra.

Paolo Pellarin

DOPO IL CAMPIDOGLIO, NUOVO ATTENTATO AI CENTRI DELLA VITA PUBBLICA

Esplosione devasta nella notte un'ala del ministero degli Esteri

Mezzo miliardo di danni - Ancora la «firma» del Movimento rivoluzionario popolare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una volta Roma è stata teatro di un attentato contro uno dei suoi edifici più noti e importanti per lo svolgimento della vita pubblica. Dopo il Campidoglio e Regina Coeli, ieri notte è toccato al ministero degli Esteri. Anche stavolta la paternità del gesto terroristico se l'è attribuita il Movimento rivoluzionario popolare, prima con una telefonata anonima al quotidiano «Il Tempo», mezz'ora dopo l'esplosione (avvenuta dopo l'una), poi, nel pomeriggio, con un messaggio fatto pervenire a un quotidiano della sera.

Inizialmente i danni erano stati definiti «non gravi», poi, però, con il passare delle ore, ci si è resi conto che non era stata un'esplosione di poca entità. Ci siamo recati sul posto ieri mattina presto, e lo spettacolo apparso ai nostri occhi è stato impressionante. La bomba, composta da tre chili di tritolo, ha mandato in frantumi i vetri di tutta l'ala Ovest del ministero, in via Macchia della Farnesina, ha danneggiato ornamenti esterni, ma ha soprattutto lesionato le strutture di travertino dei locali relativi al cerimoniale, all'ambulatorio e all'asilo nido dei dipendenti.

Anche se con le dovuto proporzioni storico-artistiche, l'attentato di ieri lo si può paragonare, per l'entità dei danni, a quello contro il palazzo Senatorio in piazza del Campidoglio. Secondo una stima approssimativa dei vigili del fuoco, del genio civile e dello stesso ministero, i danni ammontano a 500 milioni di lire. Per rifare le sole vetrate ci vorranno 180 milioni. I locali danneggiati sono stati, comunque, dichiarati inagibili, e intorno all'ala Ovest è stato predisposto un transennamento.

Qual è stata la dinamica dell'attentato? I terroristi dovrebbero essere giunti in au-

G. M.

Continua in 2.a pagina

Quinto interrogatorio per Toni Negri a Roma

ROMA — Il prof. Toni Negri verrà interrogato per la quinta volta dal giorno del suo arresto questa mattina, alle 9.30, nel carcere romano di Rebibbia. Con il nuovo interrogatorio, i giudici romani che accusano il docente padovano di aver fatto parte della direzione strategica delle Brigate rosse e di essere coinvolto nella strage di via Fani e nel rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, intendono contestare all'imputato altri documenti che proverebbero la sua appartenenza all'organizzazione terroristica e verificare se Negri abbia deciso di rispondere anche alle numerose domande rivoltegli nel corso dell'ultimo interrogatorio, per le quali egli si era riservato una risposta.

Ieri, intanto, a palazzo di giustizia, i periti glottologi d'ufficio e di parte si sono presentati — com'era stato deciso — nell'ufficio del giudice istruttore Francesco Amato per avviare le operazioni peritali tendenti a stabilire se la voce del brigatista che telefonò a casa Moro durante la prigionia del presidente democristiano sia quella di Negri. Erano presenti il prof. Walter Belardi, perito d'ufficio ed i consulenti tecnici di parte prof. Trumper e ing. Antonio Federico.

All'ultimo momento, però, ci si è accorti che nella stanza del magistrato non erano state ancora portate le trascrizioni delle bobine contenenti le registrazioni delle telefonate fatte a casa Moro. La consegna delle trascrizioni e il controllo della loro fedeltà fonica con le conversazioni registrate sono stati perciò rinviati al 5 giugno.

L'avv. Tommaso Mancini, in sostituzione degli avvocati Giuliano Spazzali e Bruno Leuzzi Siniscalchi, difensori di Negri, ha chiesto intanto al consigliere istruttore Achille Gallucci il rinvio dell'altra parte delle operazioni peritali che dovrebbe cominciare il 30 maggio prossimo nell'Università statale del Michigan. Il penalista ha motivato la propria istanza sostenendo «l'estrema difficoltà per i difensori di preparare la partenza e i lavori dei consulenti di parte per quella data». Ha inoltre fatto presente che il 3 giugno si svolgeranno le consultazioni elettorali: anche ciò costituirebbe ragione valida per un rinvio dell'inizio delle operazioni.

Sentiti gli arrestati nel «blitz» di Genova

CUNEO — I magistrati che indagano sulla presunta «colonna» genovese delle Brigate rosse — di cui farebbero parte le numerose persone arrestate nel capoluogo ligure — hanno iniziato gli interrogatori degli arrestati, «dispersi» in parecchi carceri piemontesi. Ieri mattina sono stati ascoltati — nel carcere «speciale» di Cuneo — Silvio Iennaro, Massimo Selis, Luigi Grasso e Paolo La Paglia. L'interrogatorio, terminato nelle prime ore del pomeriggio, è stato condotto dai giudici Bonetti e Di Noto, alla presenza dell'avvocato Gramatica. Nel tardo pomeriggio sono stati anche interrogati Enrico Fenzi e Angelo Frizione, rispettivamente negli istituti di pena di Fossano e Saluzzo, due comuni della provincia di Cuneo.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate al termine degli interrogatori, i magistrati che conducono l'inchiesta sarebbero in possesso di prove concrete da contestare agli arrestati per quanto riguarda la partecipazione a banda armata e precisi compiti di reclutamento in gruppi terroristici di persone militanti nell'area dell'estrema sinistra. Altre prove consistenti i giudici le avrebbero anche su fatti inerenti all'uccisione del sindacalista Guido Rossa.

Durante l'interrogatorio inoltre, Silvio Iennaro avrebbe confermato ai giudici di aver effettuato un viaggio in Albania, nel 1967, e di essere stato un militante «maoista», mentre per i reati più gravi i magistrati gli avrebbero contestato una registrazione telefonica e una testimonianza che lo farebbero ritenere appartenere alle Brigate rosse.

Montenegro, forte scossa

Nuova potente «spallata» sismica nel Montenegro, ieri pomeriggio, alle 18.23, dopo il disastroso terremoto di Pasqua. Secondo gli osservatori sismografici, la sua intensità è stata pari a 5,6 gradi della scala Richter, corrispondente all'epicentro a circa il nono grado della scala Mercalli.

Le prime informazioni giunte via Belgrado confermano che anche questa volta l'epicentro è stato nei pressi di Titograd: vi sarebbero almeno cinquanta feriti, una decina dei quali in gravi condizioni. Non si parla, almeno per ora, di vittime, ma i danni sono stati notevoli. La scossa ha infatti distrutto molti edifici riassestati dopo la «mazzata» del mese scorso. Maggiori particolari in 12.a pagina.

Cinema d'altri tempi

IL PICCOLO ILLUSTRATO

CIAK! SI RICORDA... — L'INGRESSO COSTAVA QUARANTA CENTESIMI — AGLI UDINESI PIACE «SOGNARE» — QUANDO IL «BIOSCOPE» ERA QUASI UNA MANIA — LA «DECIMA MUSA» HA L'ESAURIMENTO NERVOSO — LUCI, OMBRE E VALZER

Sempre a 72 pagine, d'ora in poi, «Il Piccolo Illustrato», per il consueto appuntamento del sabato: un più lungo e variato incontro di fine settimana con i nostri lettori. E questa settimana il giornale amico porta nelle vostre case un altro vecchio amico: il cinema di ieri, anzi il cinema dell'altro ieri. «Ciak! si ricorda» è il titolo di un lungo servizio, dovuto a tante penne sul cinema e sui cinematografi di altri tempi. Forse ognuno di noi ricorda la prima volta quando è andato al cinema e sono — naturalmente — ricordi diversi. Qualcuno — come nei sogni — ricorda in bianco e nero, qualcuno a colori. C'è chi ricorda nel semibuio della sala parole e musica e chi invece soltanto il ronzio della macchina di proiezione e sullo schermo gli stacchi delle didascalie. A questo flash-back della nostra memoria ci invita Alida Valli, al secolo Alida Maria von Altenburger, nata a Pola, con marito e figli triestini, sempre con noi dai lontani anni Trenta e qui in copertina in una scena di «Senso» girato nel '54 da Luchino Visconti sui fondali di Venezia e dintorni. Una vera e bella rimpatriata un po' per tutti, da Trieste a Gorizia, a Monfalcone, a Udine.

Poi un flash-back un po' più lungo: dal cinema alla ribalta. Una ribalta tutta di pietra perché Fulvio Torlo ci riporta ai tempi quando i romani andavano a teatro nell'antica Tergeste. Ebbene quel teatro — nel quale non molti anni fa si recitava l'Elettra di Sofocle e l'Aulularia di Plauto rivisitata da Carpinteri e Faraguna — fu costruito per il tempo libero dei tergestini ai tempi dell'imperatore Traiano e potevano trovarvi posto seimila spettatori. Quasi uno stadio.

Altre voci del lungo e variato sommario: «L'orto botanico del dott. Hruska»; «Il paese di Cuccagna per chi ama la cucina» (dedicato ai golosi di dolci); «Le motociclette più pazze del mondo» ed altro ancora. Le nostre ormai familiari rubriche — astrologia con la sua «posta», grafologia, buoni vini e buona tavola, giochi, umorismo, dischi di Roberto Curci, Piccola Galleria (espone Vico Supan) — chiudono la rassegna. La narrativa è firmata questa settimana da Davide Lajolo con il racconto «Il contadino musicante».

Un vero e completo settimanale: il settimanale più diffuso nella nostra città e nella regione. 72 pagine a colori per 100 lire. Chiedete domani alla vostra edicola assieme al nostro quotidiano «Il Piccolo Illustrato».

Teneva poco la strada il pullman della morte

PORDENONE — Sono morti su un pullman che poteva non essere acquistato. Il Fiat 370 carrozzato De Simon (un'industria di Osoppo), nel quale hanno perso la vita sette persone nella sciagura avvenuta in Grecia era stato mesi orsono al centro di una rovente polemica tra i due rappresentanti dei lavoratori in seno alla commissione acquisti del Consorzio trasporti (presieduto allora dall'attuale assessore regionale al turismo e allo sport Adriano Bomben) e il Consorzio stesso.

I due esperti — Arturo Andreucci, segretario provinciale degli autoferrotranvieri Cgil, e Pietro Gramaccia — avevano manifestato serie perplessità su eventuali acquisti del modello De Simon. I difetti del mezzo (che erano stati rilevati anche dagli altri due componenti della commissione, entrambi dirigenti dell'azienda nella loro qualità di capo-officina e aiuto-movimento) erano tali da renderli «insicuri».

La commissione tecnica aveva rilevato l'eccessiva altezza del pullman, l'insufficiente aerodinamicità del parabrezza, la scarsa tenuta di strada, la cui accentuazione si rilevava specialmente nei sorpassi. Ultimo rilievo, il costo. I mezzi in concorrenza con i De Si-

Bruno Cesca

Continua in 2.a pagina

LA CRISI ENERGETICA SI FA SENTIRE ANCHE ALL'EST

Praga esporta reattori per i paesi del Comecon

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La Cecoslovacchia sta diventando la fornitrice principale di reattori nucleari destinati agli stati del Comecon. Gli imputati completi per diciannove centrali nucleari sono attualmente in costruzione presso la Skoda di Pilsen. Il primo ministro sovietico Kossighin, attualmente ospite a Praga del suo collega cecoslovacco Strougal, ha visitato la fabbrica nel quadro delle conversazioni vertenti sul coordinamento dei prossimi piani quinquennali dei due paesi. Benché al riguardo non siano stati forniti particolari, le intese raggiunte in questo settore tra Kossighin e Strougal avrebbero dato una spinta determinante al processo di integrazione dell'economia cecoslovacca in quella sovietica. Già adesso due terzi delle esportazioni cecoslovacche si dirigono verso l'Unione Sovietica, all'URSS le Cecoslovacchia importa soprattutto petrolio e altre materie di base, nonché prodotti chimici.

A causa delle difficoltà sempre più accentuate nel settore dell'energia, il Comecon sta affrettando i tempi di costruzione di una rete di centrali nucleari. Ma prima che il piano energetico entri completamente in funzione — occorreranno ancora diversi anni — i singoli stati comunisti dovranno risolvere con misure restrittive i problemi di approvvigionamento di energia. E' di questi giorni la notizia di un decreto governativo con il quale in Bulgaria è stato letteralmente raddoppiato il prezzo della benzina ed è stato vietato l'uso delle automobili durante il fine settimana, alternativamente per quelle con targa pari e targa dispari. Oltre a ciò, con un programma a lunga scadenza, è stato fissato un limite massimo per il consumo mensile di energia da parte dei privati. L'energia consumata oltre il limite dovrà essere pagata a prezzo maggiorato.

La crisi energetica che si delinea anche nell'Europa orientale sta procurando anche nuovi problemi ai pianificatori: si attenua anche il margine di aumento del tenore di vita. Il prodotto nazionale lordo dei Paesi del Comecon è aumentato nel 1978 del 4 per cento rispetto al 1977, quando era stato registrato un aumento del 6 per cento rispetto all'anno prima. Il rallentamento della crescita viene attribuito alla situazione nelle campagne e nel settore dei servizi terziari. La produzione agricola ha registrato nel Comecon l'anno scorso un aumento di appena il 3 per cento, mentre il piano lo prevedeva del 5,9 per cento. Nel settore dei servizi, invece dell'aumento — secondo i piani — del 4,6 per cento, si è verificata una modestissima crescita di appena lo 0,9 per cento.

Ettore Petta

Zaccagnini: collaborazione parlamentare con il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Zaccagnini, parlando alla stampa estera, non ha fatto altro che ribadire il no della Dc all'ingresso dei comunisti nel governo, ma ha confermato il sì alla ripresa di una collaborazione parlamentare. Ma questa affermazione è stata interpretata come la conferma della disponibilità della Dc ad affidare di nuovo ad un comunista la presidenza della Camera.

Una decina di giorni fa, come si ricorderà, Ingrao aveva fatto sapere di non desiderare di restare alla presidenza della Camera e di volersi dedicare interamente al partito. Sembra che Ingrao ci abbia ripensato e che ora non pensi più di spostarsi da Montecitorio.

Tornando a Zaccagnini, questi ha detto ai giornalisti stranieri, che la Dc lavora per la ripresa della politica di solidarietà democratica sulla quale tutto il partito è unanime. Certo non è l'unica linea: potranno esserci delle subordinate, ma sempre nel quadro della solidarietà nazionale».

Anche l'ipotesi — ha detto il segretario rispondendo ad una precisa domanda — di un governo con l'appoggio esterno dei d.c. e dei comunisti va considerata in tale ambito e soprattutto in considerazione ai risultati delle elezioni, così come l'eventuale ipotesi di una riedizione del centrosinistra. Zaccagnini ha quindi ribadito il «no» chiaro ed unanime del suo partito ad un governo con il Pci.

«Abbiamo sempre tenuto ferme le nostre decisioni, anche se speriamo che sia la posizione rigida del Pci a cambiare e quindi a rendere possibile una ripresa della solidarietà nazionale. Credo che si possa governare anche con il Pci all'opposizione — ha risposto Zaccagnini ad una domanda — poiché crediamo che il Pci ormai faccia una opposizione costruttiva e non preconcetta».

Zaccagnini ha poi ricordato i limiti del «no» democristiano affermando che la Dc è per una collaborazione con il Pci sul piano parlamentare e programmatico, ma non sul piano governativo e ciò perché, secondo la Dc, il Partito comunista non ha ancora compiuto un'evoluzione completa nel superamento della ideologia marxista-leninista. «Facciamo una distinzione fondamentale su alcuni problemi che coinvolgono tutti i cittadini, come il funzionamento delle Camere, la lotta al terrorismo, altri problemi che investono valori comuni a tutte le forze democratiche, riteniamo possibile una collaborazione con il Pci, mentre ciò non può essere per il governo poiché in tal caso si richiede una maggiore omogeneità».

Noi, tuttavia, ha detto Zaccagnini, abbiamo fiducia nel processo evolutivo del Pci. «Anche minimi spostamenti di voti potranno dare il segno della volontà popolare. Valuteremo il significato politico complessivo indipendentemente dai risultati dei singoli partiti. Il pericolo del sorpasso esiste ancora».

A. C.

NUOVI IMPIANTI SIP

11.400.000 gli abbonati al telefono

ROMA — Gli abbonati al telefono alla fine dell'anno scorso erano oltre undici milioni e 400 mila mentre gli apparecchi in servizio avevano superato i 17 milioni: in Italia vi sono quindi oltre 20 abbonati e 30 apparecchi telefonici ogni cento abitanti. Lo ha reso noto la Sip in un comunicato nel quale si afferma che l'anno scorso sono stati attivati più di 880 mila nuovi collegamenti, con un aumento, al netto delle cessazioni, di oltre 678 mila abbonati.

La Sip ha inoltre continuato a portare avanti l'attuazione degli investimenti in programma che, nel 1978, hanno raggiunto i 1575 miliardi di lire contro i 1452 miliardi del 1977.

ASSEMBLEA A RIMINI DI 1400 DELEGATI METALMECCANICI

Flm: la base invita a una lotta più dura

Prese di posizione polemiche sul decreto legge per gli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — 1.400 metalmeccanici in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di lavoratori del settore si sono riuniti ieri a Rimini per un esame complessivo della situazione del negoziato con le controparti padronali, Intersind, Federmeccanica e Confapi.

La relazione all'assemblea è stata tenuta dal segretario generale Bentivogli. Quando fu convocata la riunione dei delegati probabilmente la segreteria sapeva di portare a conoscenza dei delegati una lista di successi ottenuti o almeno la speranza per una rapida conclusione dei contratti. Invece nelle parole di Bentivogli hanno ritrovato posto gli accenti polemici, gli inviti alla mobilitazione e per questo è già stato preparato un calendario di agitazioni. Sei ore di sciopero dal 28 maggio al 10 giugno e uno sciopero generale con manifestazione a Roma per la seconda metà di giugno.

La proposta di Bentivogli della manifestazione a Roma è stata accolta con un lungo applauso dai delegati. Un segno di come dalla base venga un invito ad intensificare le lotte. E d'altra parte la situazione delle trattative non lascia presagire nell'immediato svolte clamorose. Gli incontri con la Federmeccanica procedono lentamente e senza risultati positivi. Con la Confapi vi è stata una vera rottura, con l'Intersind si assiste ormai ad una altalena di alti e bassi, dopo la rottura dei giorni scorsi vi è stata la ripresa delle trattative grazie all'intervento del ministro del lavoro Scotti. Ma nonostante alcuni passi avanti il raggiungimento dell'accordo tra imprenditori pubblici e Flm non sembra cosa realizzabile prima delle elezioni.

Ma chi fa conto dei risultati elettorali per imporre scelte conservatrici al sindacato, è stato aspramente criticato da Bentivogli secondo il quale il sindacato non teme affatto i risultati del 3 giugno. Ma intende in ogni caso mantenere la propria autonomia dalle forze politiche anche nella campagna elettorale. E' quindi quello che lancia l'Flm da Rimini un messaggio al padronato a non far riferimento a una possibile svolta a destra dell'elettorato italiano. E dai risultati che la mobilitazione dell'Flm ha ottenuto nelle più grandi fabbriche appare evidente che il movimento sindacale non è disponibile a modificare la propria strategia e che anzi tende ad accentuare il proprio carattere di forza autonoma non legata alle fortune elettorali dei vari partiti.

E il carattere autonomo dell'Flm è stato ribadito da Bentivogli secondo il quale «non saremo nè più arrendevoli, né più aggressivi e in ogni caso il livello della nostra mediazione è rapportato alle esigenze della gente e non alla vicenda del quadro politico».

Continuano intanto le prese di posizione polemiche nei confronti del governo dopo l'approvazione del decreto legge di attuazione dei benefici economici dei dipendenti pubblici.

Secondo il segretario confederale della Uil Bruno Bugli quello del governo è ancora una volta «un colpo di mano che come nel 1972 si preoccupa più delle sue coerenze elettoralistiche, piuttosto che degli interessi generali». Bugli giudica inoltre «tracotante» l'atteggiamento del governo, che avrebbe il significato di un attacco al ruolo e al potere contrattuale del sindacalismo confederale privilegiando il corporativismo degli autonomi».

La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha proclamato com'è noto uno sciopero generale di tutte le categorie del pubblico impiego per i giorni immediatamente successivi alle elezioni.

Giuseppe Sanzotta

LO STRANIERO ARSO VIVO A ROMA

Esequie del somalo a spese del Comune

Buco di mezz'ora nell'alibi dei 4 giovani

ROMA — I funerali di Ahmed Alì Giama, il somalo bruciato vivo lunedì sera mentre dormiva al riparo del colonnato della chiesa di via della Pace, si svolgeranno domani mattina. La Giunta comunale, interpretando il sentimento di costernazione di tutta la cittadinanza di Roma — si legge in un comunicato dell'amministrazione capitolina — per l'efferato delitto di cui è rimasto vittima il cittadino somalo Ahmed Giama, ha deciso che le esequie si svolgeranno a cura e spese del Comune.

La salma carbonizzata del cittadino somalo è stata sottoposta ieri ad autopsia presso l'istituto di medicina legale. I periti devono stabilire, su richiesta del giudice Santacroce che conduce l'inchiesta, se gli assassini hanno adoperato benzina oppure alcool per bruciare il corpo.

Nel corso del sopralluogo effettuato mercoledì pomeriggio, la squadra mobile ha recuperato i frammenti di una bottiglia di birra contenente residui di un liquido che è ancora all'esame degli esperti e inoltre una scatola semicarbonizzata di cerini.

Riguardo alle indagini, il dirigente della sezione omicidi della mobile, dott. Monaco, e il commissario Nash hanno compiuto ieri una serie di interrogatori di numerosi testimoni in grado di ricostruire la serata dei quattro indiziati dal momento in cui con altri amici uscirono da una pizzeria di via Cola di Rienzo, fino a quando poco dopo l'una vennero bloccati da una pattuglia di vigili urbani in via dei Fori Imperiali al Colosseo, quindici minuti dopo il tragico rogo di via della Pace. Fra il racconto di questi testimoni e quello degli indiziati ci sarebbe una discordanza di tempo che determinerebbe un «buco» di mezz'ora senza alibi per gli arrestati.

«Il Piccolo» a Tribuna elettorale

ROMA — «Il Piccolo» a Tribuna elettorale. Ieri sera il nostro giornale ha partecipato alla trasmissione televisiva con il capo della redazione romana, Tommaso Genisio. Era di scena il Partito socialdemocratico con il suo segretario, Pietro Longo.

Il leader del Psdi ha svolto una breve introduzione nel corso della quale ha ribadito la sua proposta per costituire, dopo il 3 giugno, un governo tra le forze laiche (Psi-Pri-Psdi) e la Dc sulla base di «pari dignità». Questo governo dovrebbe essere presieduto da un esponente laico — Longo ha rilanciato la candidatura del senatore Saragat — e caratterizzato da un «no» irrinunciabile nei confronti dell'ingresso del Pci nell'esecutivo.

E' poi iniziato il fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Al rappresentante del Piccolo che aveva posto in risalto la recente sortita di Craxi «dare meno voti alla Dc ed al suo giardinetto» e che aveva sottolineato come tale termine significasse, in termini politici, Psdi e Pri, Longo ha risposto polemizzando duramente con il leader socialista.

Nella replica il capo della nostra redazione romana ha chiesto al segretario del Psdi di precisare qual'è la differenza reale — a parte una diversa distribuzione dei ministeri e la disputa sulla presidenza del consiglio — tra la formula da lui proposta e quella del centrosinistra. A questo proposito il segretario del Psdi ha tenuto a sottolineare che una diversa distribuzione dei ministeri rappresenta di per sé un significativo fatto politico.

(R. R.)

PARLA MIRELLA LUCARELLI CHIESA CANDIDATA DEL PSDI

«Più donne per portare il privato in Parlamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proseguendo il nostro viaggio elettorale tra le donne candidate, siamo giunti al Partito socialdemocratico e abbiamo intervistato Mirella Lucarelli Chiesa, dirigente nazionale femminile del Psdi. E' una giovane donna che si occupa da sempre di politica, perché come ci ha detto lei stessa, ha respirato quest'aria in famiglia dove tutti s'interessavano di problemi politici, e perché ha continuato a farlo nella sua nuova famiglia, con il marito. Lavora come funzionario al Comune di Roma ed è membro della consulta femminile della provincia.

— Qual è il tema che intende privilegiare nella sua campagna elettorale?

«La rivendicazione dell'autonomia del voto femminile e le sue motivazioni. Finora le donne non sono state consapevoli dell'importanza del voto, lo hanno sempre scelto per delega, del marito, del padre, del compagno. Per cambiare radicalmente qualcosa, si deve innanzitutto apportare delle modifiche al costume e mandare in Parlamento almeno persone che conosciamo. Per quanto mi riguarda voglio quindi che la gente mi conosca, mi rivolgo alle singole persone, mi confronto con le loro idee».

— Il Parlamento con più donne, secondo lei sarebbe diverso?

«Occorre che le donne facciano come durante la Resistenza, quando operavano ben 35 mila partigiane. Attualmente su 945 deputati solo 63 sono donne, quindi i problemi che interessano di più le donne, sono scarsamente recepiti. Ci vuole una maggiore presenza femminile per una reale cogestione del Paese. E' il momento che le donne portino nel pubblico, il privato di cui si sono sempre occupate. Tutte le loro esperienze. Il problema della casa, ad esempio, noi donne lo sentiamo di più. Ci stiamo molto di più degli uomini, anche se lavoriamo fuori casa. Noi sappiamo se i nostri figli crescono in un ambiente per loro alienante e sbagliato. Il problema della casa con una maggiore presenza femminile in Parlamento, può trovare una maggiore risposta. Lo stesso vale per i servizi sociali in genere.

— E lei per che cosa si batterebbe in Parlamento?

«Io cercherei di portare ciò che Saragat già vantava nel '63, quando il Pci ci accusava di essere capaci di ragionare solo in termini di piccole strutture, e cioè case, scuole, ospedali. Io sono per le cose concrete, per battersi nei programmi della grande socialdemocrazia. Su 180 milioni di elettori in Europa, oltre 60 milioni sono socialdemocratici. E nei paesi dove i nostri ideali hanno trovato applicazione, questi problemi sono stati risolti».

— Lei è favorevole ad un governo delle sinistre?

«Sono d'accordo con Longo, noi non vogliamo appoggiare governi monocolori. Ci vuole una maggioranza che governi e un'opposizione che faccia l'opposizione. La politica elettorale poi è mistificatrice nei rapporti con gli elettori. L'elettore deve sapere che quando vota un partito, questo avrà certo un programma. Non è possibile acquisire voti tentando di schiacciare i piccoli partiti, agitando lo spauracchio comunista e per il Partito comunista fare l'anti Dc a tutti i costi e il giorno dopo le elezioni adoprarsi per il compromesso più o meno strisciante.

— E cosa vuole dire alle donne elettrici?

«Che si rendano conto dell'importanza di votare per le donne. Spesso sono loro le prime ad avere sfiducia nelle donne al Parlamento. Noi siamo in Italia il 53 per cento dell'elettorato, e se tutte avessero votato per noi, avremmo l'assoluta maggioranza.

— Lei crede in un rafforzamento del suo partito?

«Nel '76 il mio partito ha attraversato un momento molto difficile, abbiamo fatto una campagna elettorale spaventosa sotto l'influsso negativo del processo Lockheed. Se la Corte costituzionale ha ritenuto Tanassi colpevole, era giusto che lo condannasse, ma doveva anche dirci chi sono gli altri, che stanno fuori. La gente ha capito, spero, che c'è stata una grossa strumentalizzazione. E' facile schiacciare un partito del 3 per cento, ma è altrettanto facile schiacciare la verità?».

M. Regina Perissinotto

LE FORMAZIONI POLITICHE «MINORI» E IL VOTO DEL 3 GIUGNO

Ai partiti dell'ultrasinistra il record della campagna elettorale più economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primato dell'economicità in questa campagna elettorale dovrebbe essere conteso tra il Partito democratico di unità proletaria e la lista «Nuova sinistra unita», che denunciano cifre inferiori ai duecento milioni. L'impostazione estremamente «spartana» in alcuni casi addirittura artigianale, della propaganda di questi due partiti di sinistra, può essere giustificata solo da «budgets» molto ristretti.

La campagna del Pdup si mantiene ancora in limiti consueti per la maggior parte dei partiti minori. Sono stati stampati 5 diversi tipi di manifesti, per complessive 250 mila copie; sull'Europa, contro l'egemonia Dc-Pci, sull'equo canone e la casa, sull'importanza del voto al Pdup per la vera alternativa di sinistra, più un quinto in bianco (con il solo contrassegno) destinato a essere riempito dalle federazioni provinciali con le liste o per annunciare manifestazioni o per slogans adatti alla realtà locale.

Anche il Pdup, quindi, ha una struttura molto decentrata. «La direzione centrale — ha spiegato il responsabile dell'ufficio stampa Piero Scolari — stanzia delle quote per le federazioni provinciali che vengono poi utilizzate sia per iniziative locali sia per stampare manifesti in proprio.

«Le sedi periferiche da parte loro — dice Scolari — hanno fatto stampare una serie di manifestini coordinati dalla direzione ma su problemi locali.

Gli slogan centrali esprimono la polemica del partito non solo contro la Dc ma anche contro l'attuale sinistra, che secondo il Pdup andrebbe rinnovata, «non contro l'ammucchiata come fanno radicali e missini perché sarebbe qualunquismo ma contro il modo in cui Pci e Psi hanno "gestito" la sinistra».

Ancora più improvvisata e spontanea la campagna della «Nuova sinistra unita». La lista, oltre a Democrazia proletaria, comprende esponenti sindacali di «Lotta continua», di «Magistratura democratica», «Psichiatria democratica» e altre associazioni di sinistra. Il corresponsabile della propaganda, Giulio Rossi, ha esposto molto chiaramente le difficoltà finanziarie in cui versa l'organizzazione, alle quali si è in parte rimediato con l'iniziativa e la «creatività» dei simpatizzanti e degli aderenti.

Per questi motivi la campagna è stata organizzata su due direttrici, una tradizionale comprendente alcuni manifesti e uno «autonomo» basato su «murales», «Datsebao» e manifestazioni spontanee organizzate perifericamente. I manifesti sono in tutto 250 mila, divisi in tre tipi

Per quanto riguarda la propaganda audiovisiva, per la lista «Nuova sinistra» è stato impossibile pagare i compensi richiesti dalle tv private. Per avere un minimo di propaganda televisiva ci si è dovuti affidare ai simpatizzanti o alle saltuarie occupazioni (solo per il tempo necessario alla trasmissione di un comunicato propagandistico) di numerose emittenti. La campagna è partita con una sottoscrizione personale e di gruppi che hanno organizzato spettacoli devolvendo tutto alla lista. In tal modo sono riusciti a racimolare appena la metà della cifra necessaria, cioè circa 150 milioni. Il resto è stato ricavato con l'indebitamento personale degli iscritti.

La campagna è completata da una gran numero di comizi, dato il loro basso costo, che nelle grandi città sono stati trasformati in dibattiti, mentre nei paesi sono stati vivacizzati da esibizioni di compagni artisti e da mostre fotografiche. «In pratica — ha spiegato Rossi — la nostra campagna tende ad evidenziare il crescente distacco tra paese istituzionale e paese reale, distacco che si verifica nella realtà di ogni giorno». Per le elezioni europee si presenta invece soltanto Democrazia proletaria, date le difficoltà organizzative collegate a un'operazione coordinata come quella che ha portato alla formazione della lista «Nuova sinistra unita».

Ubaldo Cosentino

Un'ala del ministero degli Esteri

Roma — Una stanza della Farnesina semidistrutta dall'esplosione dell'altra notte. (Tel. Ap)

Dalla prima pagina

to in via Macchia della Farnesina. Dopo aver raggiunto un terrazzo-veranda, hanno rimosso una rete di protezione, raggiungendo così la facciata laterale della Farnesina, ed hanno sistemato l'ordigno innescato con una miccia.

Il ministero è controllato giorno e notte. E' un controllo assiduo, svolto dalla polizia. E' probabile che gli attentatori abbiano agito tra un passaggio e l'altro degli agenti, calcolando il tempo.

Il ministro degli Esteri Forlani, visitando i locali danneggiati, ha detto: «Di fronte a questi fatti che si susseguono le dichiarazioni sono inutili. D'altronde, ieri l'altro è stato bruciato vivo un giovane nel centro di Roma. A che servono le parole davanti alla ferocia ottusa dei delinquenti e dei terroristi?». Ha poi aggiunto: «La sola risposta valida può venire dall'efficienza del sistema di sicurezza dello stato e dalla coscienza democratica del Paese, sapendo che la lotta deve essere condotta in modo duro e sistematico, senza cedimenti di sorta».

Nel volantino, il movimento rivoluzionario popolare afferma: «E' stato colpito il ministero degli Esteri, organismo di collegamento del capitalismo internazionale. Gli attacchi condotti dal Mrp sono stati diretti contro strutture simboliche del potere. Questo per aprire e accentuare la contraddizione tra apparati formalmente democratici e il loro uso antiproletario». E si aggiunge: «Le elezioni costituiscono un momento fondamentale della trasformazione delle forze reali in apparato del consenso, sfruttando dai "media" nella creazione del potere statale diffuso. Contro questo attacco diversificato e globale, si deve accentuare la pratica della guerriglia diffusa per la creazione di aree liberate dal punto di vista militare e sociale».

G. M.

INTERVISTA CON L'ON. BIGNARDI, CAPOLISTA DEL PLI ALLE EUROPEE

«Europa: un fatto liberale»

«Il ruolo di Trieste quello di centro naturale di traffici fra tre mondi diversi»

L'on. Agostino Bignardi

L'on. Agostino Bignardi, già segretario generale del Pli dal 1972 al 1976, presidente nazionale del partito fino al congresso liberale dell'anno scorso, docente di storia dell'agricoltura all'università di Bologna, consigliere del Cnel, ha partecipato ieri a una manifestazione elettorale a Trieste nella sua veste di candidato «testa di serie» alle elezioni europee nella circoscrizione di Nord-Est. All'on. Bignardi, che si ricandida anche per le politiche nel suo collegio di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, abbiamo rivolto una serie di domande. Tema del suo intervento a Trieste è stata «La proposta liberale per l'Europa». Logico, quindi, iniziare la conversazione parlando della prossima consultazione europea.

— Quale importanza i liberali attribuiscono alle elezioni europee del 10 giugno?

«I liberali vi attribuiscono un'importanza rivoluzionaria, perché non si tratta di eleggere un Parlamento inteso come organo consultivo, limitato nel suo ruolo; è vero, invece, che l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto costituisce un grosso passo avanti verso l'affermazione di quell'ideale europeo che è proprio del mio partito».

— C'è la sensazione che il Pli punti più sulle elezioni per il Parlamento di Strasburgo che sulle politiche del 3 giugno?

«Non sono d'accordo. Io stesso, come candidato alla Camera e alle europee, divido equamente il mio tempo fra le due campagne elettorali. Forse questa sensazione nasce dal fatto che taluni pronosticano un maggiore successo dei liberali alle europee, piuttosto che alle politiche. Io mi auguro comunque che il successo sia lo stesso in entrambe le consultazioni.

— Quali sono i pronostici cui lei ha fatto riferimento?

«Le previsioni ci attribuiscono un milione e duecentomila voti per Strasburgo e un milione di suffragi, a fatica, per le politiche. Nella consultazione europea ciò significa la conquista di tre seggi, che ritengo saranno così distribuiti: uno nell'area lombardo-piemontese, uno nel collegio di Nord-Est e uno nell'Italia meridionale».

— In una recente intervista rilasciata al «Piccolo», il segretario Zanone ha chiesto più voti al Pli per portare — ha detto — un po' di Europa liberale in Italia.

«E' un'affermazione che condivido appieno. Io stesso ho assunto come slogan della mia campagna elettorale il motto: I liberali sono forti in Europa, bisogna farli diventare più forti in Italia. Voglio insistere sulla constatazione che la situazione politica europea è stabilizzata da una forte presenza liberale. In Inghilterra i liberali hanno riportato, nonostante una legge elettorale sfavorevole, quattro milioni e mezzo di voti; i liberali si sono rinforzati in Austria; i liberali sono al governo in molti Stati europei e cinque ministri degli esteri dei principali Paesi europei sono liberali. In Italia, invece, i liberali sono stati penalizzati, impediti nella loro espansione: ritengo, però, che, raggiunto il livello più basso nelle elezioni del 1976, il Pli stia ora risalendo la china. E questo anche perché il Pli ha oggi un volto politico facilmente identificabile: è l'unico partito democratico di opposizione al compromesso Dc-Pci».

— Quali sono le ragioni della sua candidatura alle europee?

«Mi sono sempre occupato di problemi economici europei. Sono docente di storia economica, con particolare riguardo allo sviluppo storico dell'agricoltura, e in particolare dell'agricoltura comunitaria che ha assunto, finora, un ruolo importantissimo nella politica della Cee. Era logico che questi miei interessi si traducessero nella mia candidatura».

— Quale sarà il ruolo dei liberali italiani chiamati a Strasburgo?

«Il Pli ha svolto un'azione continua in seno all'internazionale liberale, di cui voglio qui ricordare che l'on. Malagodi è stato a suo tempo presidente. Come liberali italiani abbiamo dato un contributo specifico alla partecipazione dell'Italia all'Europa. E l'Europa è un grosso fatto liberale».

— Passiamo ai problemi politici italiani. Quale sarà la posizione dei liberali nella fase del dopo-elezioni?

«Il nostro sarà un atteggiamento di netta opposizione al compromesso storico. Il nostro auspicio è che liberali, socialdemocratici, democratici cristiani e repubblicani conseguano una maggioranza del 51 per cento. Questa maggioranza potrebbe offrire una compartecipazione al governo anche ai socialisti purché liberati dai superstiti legami con i comunisti, purché finalmente in grado (i socialisti) di svolgere una propria politica autonoma».

— C'è una proposta liberale per Trieste, città a vocazione europea?

«Il ruolo di Trieste deve essere quello di centro naturale di traffici al grande incrocio fra i mondi latino, germanico e slavo e non sono, invece, da avanzarsi ipotesi di industrializzazione che potrebbe creare pericolosi scompensi demografici. E' chiaro che alla posizione di Trieste come centro di traffici si accompagna anche un ruolo culturale: Trieste dovrebbe diventare, a mio avviso, sede di una università europea, specializzata nella trattazione dei problemi comuni alle tre componenti di popoli cui ho accennato».

— I liberali a Trieste hanno registrato, negli ultimi anni, un progressivo calo di suffragi che è stato ancor più significativo alle ultime elezioni. Perché?

«A Trieste si è creata una situazione particolare che risponde a una situazione oggettiva del mondo moderno. Nel momento stesso in cui emerge il federalismo europeo, emergono anche i municipalismi: dal più grande al più piccolo, saltando l'entità intermedia, cioè lo Stato. Su questi fenomeni, che io definisco sussulti, di autonomismo locale non dò giudizi né di apprezzamento né riduttivi: sono stati d'animo passeggeri che, in date circostanze, possono venir emotivizzati».

Baldovino Ulcigrai

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni temporalesche specie sulle Venezie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche temporale pomeridiano nelle zone interne. Generalmente poco nuvoloso nel Meridione.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 11, 30; Verona 13, 29; Venezia 14, 24; Milano 12, 26; Torino 12, 22; Genova 13, 21; Bologna 12, 28; Firenze 10, 29; Pisa 10, 24; Falconara Marittima 13, 30; Perugia 15, 25; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 24; Roma Urbe 9, 28; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 15, 25; Bari 14, 25; Napoli 13, 24; Potenza 11, 22; Santa Maria di Leuca 16, 20; Reggio Calabria 15, 27; Messina 16, 23; Palermo 17, 23; Catania 11, 25; Alghero 14, 21; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 16; Atene 16, 29; Beirut 15, 24; Belgrado 26, 28; Berlino 15, 28; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 7, 16; Cairo 16, 29; Chicago 10, 17; Copenaghen 13, 21; Denpasar 25, 31; Francoforte 12, 27; Gerusalemme 10, 22; Ginevra 11, 12; Helsinki 9, 21; Hongkong 25, 26; Johannesburg 6, 19; Kiev 11, 24; Lisbona 8, 14; Madrid 9, 22; Manila 25, 30; Montreal 8, 19; Mosca 13, 23; New York 15, 17; Oslo 10, 12; Parigi 9, 15; Rio de Janeiro 19, 33; Stoccolma 10, 16; Vienna 16, 26.

Il pullman

te». Il torpedone si è accartocciato su se stesso, e i passeggeri sono rimasti imprigionati nelle lamiere. L'incidente, a quanto pare, sarebbe avvenuto a pochi chilometri dalla città di Larissa. I soccorsi sono stati solleciti e fra le autorità elleniche e quelle consolari italiane si è subito stabilito uno stretto collegamento.

La notizia è rimbalzata ad Aviano e a Pordenone nella tarda mattinata. Un «ponte» telefonico con la Grecia è stato attivato al municipio della cittadina pedemontana, dove, attorno al sindaco Gant, si è subito radunata una folla in ansia per le sorti di familiari e conoscenti. Man mano le notizie sono affluite in tutta la loro gravità e i contorni della tragedia si sono delineati nella loro evidenza.

Nel pomeriggio, la giunta comunale di Aviano, riunita in seduta straordinaria, ha deciso il lutto cittadino per tre giorni a partire da oggi. Poco dopo, una delegazione è partita alla volta di Larissa, con un Dc-9 messo a disposizione dalla Presidenza della Repubblica.

La comitiva dei danzerini di Aviano era partita martedì alle 21.30. La tournée, una delle molte cui è abituato il gruppo (fra i più prestigiosi della regione), era stata decisa all'ultimo momento, dopo che un precedente impegno nella città greca di Karditsa era stato annullato per motivi burocratici. In seguito a questi contrattempi, una parte del complesso non aveva fatto in tempo a regolare il proprio periodo di ferie in modo da poter partecipare al viaggio, ed è così rimasta a casa. Ieri, alle 9, i danzerini sarebbero dovuti arrivare ad Atene, e dalla capitale avrebbero dovuto proseguire per Creta.

Nella stessa tournée dovevano anche esibirsi i danzerini di Lucinico: questi ultimi però viaggiavano su un altro automezzo, e non sono quindi rimasti coinvolti nell'incidente. E' stato lo stesso presidente dei danzerini di Lucinico, Livio Vidos, a telefonare ieri al fratello, che ha provveduto a rassicurare i parenti.

F. D.

La strada

non erano sempre dei Fiat 370, carrozzati però da una ditta di Schio, la Dalla Via. Rispetto a quest'ultimo modello — rilevarono gli esperti — il costo dei De Simon era per di più superiore. Una differenza di circa cinque milioni.

Mentre già la commissione stava riferendo tali considerazioni, il Consorzio — che era obbligato alla sola consultazione dell'organo tecnico e non ne dipendeva in modo vincolante — deliberò l'acquisto di cinque De Simon. Andreucci e Gramaccia, per tutta risposta, si dimisero. Più tardi il Consorzio mutò opinione e scelte definitivamente i mezzi Dalla Via.

La diatriba, comunque, occupò un certo spazio sui giornali e fece discutere molto gli autisti dell'Atap (l'ente di gestione dell'attività del Consorzio). Fra questi c'era anche chi rilevava la vetustà di alcuni mezzi in dotazione, alcuni dei quali avevano compiuto il trentesimo anno d'età, e valutava comunque positivamente l'acquisto di pullman che, almeno, avevano il pregio della «giovinezza».

E' passato meno di un anno e sette persone sono morte proprio perché, in un sorpasso, il pullman è sbandato, finendo fuori strada. Certo, una coincidenza, una beffa del destino. Si tratta però di un'amarezza in più, una grande amarezza, per coloro che avevano sin dall'inizio intuito una simile evenienza e non erano stati ascoltati.

B. C.

PER UNA STORIA DEL SINDACATO

Il riformismo

di WALTER TOBAGI

Da «Il sindacato riformista» di Walter Tobagi, edizioni Sugar, pubblichiamo la «Premessa» che spiega scopi e contenuti dell'opera, un'analisi del sindacalismo dall'età giolittiana agli anni della ricostruzione.

IL SINDACATO è componente essenziale del sistema politico italiano. Lo è adesso, sulla scia del forte potere contrattuale conquistato sul finire degli anni Sessanta; ma lo è stato anche in passato. Anzi: proprio la presenza dell'organizzazione sindacale ha rappresentato, di per sé, uno degli elementi che hanno contribuito in modo determinante a rendere democratico il nostro sistema politico.

E' sulla base di questo assunto che, nelle pagine seguenti, si propone una rilettura della storia e della storiografia sindacale in due momenti culminanti per l'affermazione di un sistema politico democratico e pluralistico — cioè liberaldemocratico, — in Italia: la svolta d'inizio Novecento, con l'affermazione della parte più avanzata della borghesia, che si riconosce nella «leadership» politica di Giolitti: e poi gli anni della ricostruzione, quando, sulle ceneri del regime fascista, prende corpo la nuova democrazia repubblicana.

In entrambi i periodi, le organizzazioni sindacali svolgono una funzione decisiva: fanno entrare le masse lavoratrici, a pieno titolo, nel circolo delle istituzioni politiche e statuali; e quindi legittimano tali istituzioni, nel momento stesso in cui rivendicano e acquisiscono un maggior potere politico. E' questo, in particolare, il caso dei primi anni del Novecento, quando le rappresentanze dei lavoratori si battono per la conquista di diritti vitali, per garantirsi la sopravvivenza; e devono superare non solo l'opposizione esterna dei conservatori e reazionari, ma anche duri contrasti interni, le illusioni palingenetiche che condizionano alcuni settori «rivoluzionari» del movimento operaio.

Attorno a queste vicende si è sviluppata una storiografia copiosa, in molti casi pregevole. Si è chiarito il dibattito interno al movimento operaio, soprattutto di tendenza socialista; si sono delineati i rapporti fra sindacato e partiti; si è descritto in modo minuzioso lo sviluppo delle lotte, ora impetuose (forse il primo «autunno caldo» si potrebbe far risalire al 1901), ora ristagnanti. Oppure, per converso, si è affrontata la storia del sindacato — la considerazione vale particolarmente per il secondo dopoguerra — in termini di dipendenza del sindacato dai partiti, con un manicheismo politico-ideologico in cui si sono riflessi i più ovvii e schematici condizionamenti della guerra fredda.

Ciò non significa, naturalmente, che la grande mole di studi e di ricerche storiche sul sindacato — sviluppate con encomiabile abbondanza nell'ultimo decennio — debba essere mandata né al macero né al rogo. Al contrario: è da questa messe di dati, di ricostruzioni di valutazioni che occorre ripartire per comprendere più a fondo quale sia stato il ruolo effettivo dell'organizzazione sindacale nella storia italiana dell'ultimo secolo, quale funzione positiva abbia svolto in termini di progresso economico e di evoluzione sociale, quali risultati politici abbia conseguiti.

Per questo è importante rivedere e riconsiderare scelte, obiettivi, comportamenti, risultati del sindacato in due momenti «decisivi», durante i quali le organizzazioni dei lavoratori assumono un'importanza strategica e diventano forza «nazionale», in quanto colgono nitidamente che le loro possibilità di crescita e di sviluppo — e quindi anche di potere — coincidono con l'affermazione e il consolidamento di un sistema democratico. E' tale intuizione che fa del sindacato, a partire dal 1900, un elemento basilare di questo sistema, e rende drammatico quanto decisivo lo scontro fra riformisti e rivoluzionari nel partito socialista e, ancor più, all'interno delle organizzazioni proletarie.

Il successo dei riformisti — di cui la fondazione della Confederazione generale del lavoro, nell'ottobre 1906, è l'espressione più evidente — ha proprio questo valore; il rifiuto e il superamento della tentazione spontaneista, che si sintetizza nel mito soreliano dello sciopero generale, e la scelta di una via gradualistica, nella logica della socialdemocrazia tedesca classica e nella prospettiva di una lunga marcia all'interno delle istituzioni. Ecco gli elementi che, ben oltre il variare delle contingenze politiche e partitiche, stabiliscono un nesso di continuità fra scelte del primo Novecento e quelle degli anni della ricostruzione.

Insistere su tale aspetto vuol dire anche, nella sostanza, proporre una rivalutazione di quel riformismo sindacale, che ebbe «leaders» di prestigio e di notevoli capacità in organizzatori operai quali Rigola e Cabrini, Verzi e Pagliari, e in tanti altri dirigenti di federazioni di mestiere; che seppe fondare e dirigere con chiarezza d'intenti la Cgl, e fu sempre, al di là di qualche tatticismo contingente, naturale alleato del riformismo socialista, di stampo turatiano. Proprio alle battaglie di quel riformismo si collega, non a caso, l'ingresso e il riconoscimento delle classi lavoratrici, del movimento operaio organizzato, del sindacato nello Stato. E non è un ingresso, un riconoscimento formale: è l'inizio di un processo di crescita del potere politico istituzionale delle classi lavoratrici, di cui i sindacati sono, pur sempre, l'espressione più diretta.

In questa prospettiva, dunque, meriterebbero di essere sviluppati gli studi sul movimento sindacale, superando l'insanabile dicotomia fra una storia, esclusivamente politica, della «organizzazione» sindacale, e una storia, essenzialmente spontaneista, di un «movimento», che alla fin fine diventa uno staterello chiuso nel «grande Stato», una sorta di corpo separato sociale rispetto al quadro istituzionale complessivo del sistema politico. Al contrario: il sindacato è elemento essenziale di un sistema democratico e pluralistico; e l'esperienza storica italiana dimostra che un tale sistema ha bisogno, per affermarsi, anche dell'apporto di un sindacato saldamente ancorato al quadro istituzionale e impegnato all'interno del sistema politico. E' il sindacato, insomma, che fa lo Stato democratico; ma è, nel contempo, lo Stato democratico che offre reale spazio sociale e politico al sindacato.

* * *

Il primo capitolo si apre con questa citazione di Filippo Turati:

«Negli scioperi qualche volta dobbiamo essere moderatori, non volendo tagliare l'albero per mangiare i frutti».

IL «PRONTUARIO» DI ITALO ZINGARELLI SULLA LINGUA ITALIANA D'OGGI

Selvaggia anche la parola

E' difficile stabilire cosa resterà di questa foltissima anarchia linguistica che è corrispondente all'attuale grave instabilità sociologica ed economica

Polonio: «... Che cosa leggete, mio signore?».

Amleto: «Parole, parole, parole».

E' una risposta che accomuna Amleto all'uomo della strada nel suo quotidiano impatto con una serie di linguaggi che capisce sempre meno. Eppure la lingua è definita uno strumento per intenderci. E ciò anche se notoriamente «non tutti parliamo la stessa lingua» e per rendersene conto non dobbiamo neppure scomodare il libro dei libri e fantasticare in cima alla torre di Babele. Sic est. Basta uscire, acquistare il giornale, chiedere al proprio medico una diagnosi, prestar orecchio agli oratori che in questa stagione si esibiscono in piazza oppure semplicemente scambiare due «parole» con il fruttivendolo. Oggi ognuno vuole avere un suo gergo e apportargli quelle modifiche che preferisce allo stesso modo con cui si compiace di dare una nota personale o «alla moda» alla propria automobile. La lingua da mezzo di comunicazione è diventata oggetto di consumo. Non importa se si logora, tanto sul mercato si trovano parole di ricambio a bizzeffe. Bisognerebbe proprio munirsi di un «prontuario della lingua selvaggia» per non essere presi alla sprovvista dal collega che ti chiede uno «spino» o dal figlio che ti definisce «maturimba» (matusa rimbambito).

Il prontuario (sfornato un mese fa dalla Pan editrice di Milano) lo fornisce immantinente Italo Zingarelli che è scrittore e giornalista noto anche ai nostri lettori dell'illustrato. Autore di numerose opere d'ogni genere e appassionato di lingue straniere (forse per avvicinarsi meglio alla nostra), Italo Zingarelli — che è figlio di quel Nicola che ci ha lasciato uno dei più diffusi vocabolari della lingua italiana — si è cimentato in quest'impresa ardua con spirito giovanile, partorendo un libretto d'un'allegra centuria di paginette con l'aggiunta di un «dizionario contestatore» a completar l'opera.

Lettura docile

Il «Prontuario della lingua selvaggia» si legge d'un fiato e, a parer mio, l'ultima volta che lessi un libretto così divertente fu quando mi capitò tra le mani quello di un altro gentiluomo, Benedetto Marcello, musicista veneziano, che nel 1730 fu eletto Provveditore a Pola, ma è divenuto famoso soprattutto come compositore.

Tra una sonata e l'altra, attorno al 1720, costui scrisse una gustosa satira sul modo di «fabbricare» i melodrammi e sui costumi del teatro lirico d'allora. Il «Teatro alla moda» (che l'editore Ricordi ristampò a Milano, piccolo piccolo, con la copertina rossa, nel 1883), è uno schizzo in prosa degno di Grosz sulla «società della lagrima» con le sue damine prigioniere del busto e i suoi castrati dall'ugola d'oro.

Ma se all'epoca di Benedetto Marcello un libretto del genere poteva intendersi come un'esercitazione letteraria su una specie umana in via di estinzione, oggi, proprio per tutte le angustie tra le quali ci dibattiamo «cotidie», non è così. Siamo ben vivi, seppur malandati. La satira di Zingarelli colpisce e lusinga una realtà ben viva e imperante. Per questo ritengo che il suo volumetto sia una denunzia bella e buona, che vale un saggio erudito o una statistica schioccante di cifre e percentuali, semplicemente perché si fa leggere docilmente.

La premessa lo assolve in pieno dall'esser «all'antica», poiché, anzi, i primi strali li scaglia contro chi imita l'antico così come il moderno, quando entrambi, «parlando difficile», ci strappano lacrime o sorrisi, a seconda dei casi, dimenticando l'uno che una lingua per non morire ha bisogno di rinnovarsi e arricchirsi, e l'altro che si parla o si scrive perché qualcuno ascolti o legga e infine intenda. Laddove il «parlar chiaro» è inversamente proporzionale all'ottusità o all'ignoranza di chi dovrebbe trasmettere un messaggio di senso compiuto.

Un capitolo a parte, giustamente, Zingarelli lo dedica, con la comprensione di un padre confessore, a noi giornalisti, che, se non altro, manchiamo di premeditazione e ci ripetiamo sempre che il giornalista ideale è quello che si fa capire. D'altro canto, alla pubblicità non importa questo né il bello scrivere, quanto invece stimolare i consumi. Il fine giustifica i mezzi? E allora come spiegare il paradosso del linguaggio dei politici, che sono per definizione i rappresentanti del popolo e «in teoria dovrebbero preoccuparsi di farsi intendere dalla massa», mentre «in molti casi lasciano quasi supporre che non vogliono affatto esser capiti». Quanto ai giovani, essi «sono instancabili nel foggiare parole nuove — anzi parole giovani — e altre ne fanno foggiare per il modo in cui si comportano e si vestono; e il loro linguaggio tradisce una palese irriverenza per gli adulti».

Che cosa ci rimane allora di fronte a tanta anarchia linguistica, che è corrispondente — omologa, suggerisce Lucien Goldmann, tanto per semplificare le cose — all'attuale instabilità socio-economica? Ci rimangono le solite «parole, parole, parole», un campione delle quali Italo Zingarelli ha raccolto in appendice al libretto, nel suo «dizionario contestatore». In esso ci ricorda, tanto per fare qualche esempio, che «accordo di massima» è «un eufemismo conveniente per non ammettere che non si è fatto nulla di concreto», che «agente dell'ordine» è quello «comandato per buscarle nel disordine», «amnistia» è una «licenza breve per ospiti abituali delle prigioni», «antifascista» è «il comunista per la pelle e nessun altro». E ancora, ce n'è a iosa: «borghesia» è la «classe sociale la cui sopravvivenza è garantita dall'assorbimento di chi vuole distruggerla», le «elezioni politiche» sono «un baccanale dei cartai, dei tipografi, degli attacchini e degli imbrattatori di muri», «insopportabile» è colui che «non è disposto a tollerare tutto e tutti», «parola», «secondo Stalin, mezzo d'intendersi e strumento di lotta» e, per finire in bellezza, «avvenire» viene definito «una strada in attesa di segnaletica».

Curiosità storica

E' destino che un giorno anche il dizionarietto che Zingarelli ci propone — «che tiene a essere sarcastico» — diventi una curiosità storica, ma gli concederemo sempre le attenuanti per il fatto che il grido di dolore che giunge da ogni parte d'Italia per incitare alla difesa della nostra lingua e del nostro costume non lo lasciò insensibile.

A questo punto, potremmo anche chiudere con l'autorevole «Pravda» che il 20 giugno 1950 riportava un'intervista con il compagno Stalin, iniziandola così:

Domanda: Ha agito bene la «Pravda» quando ha aperto una libera discussione sulle questioni della lingua?

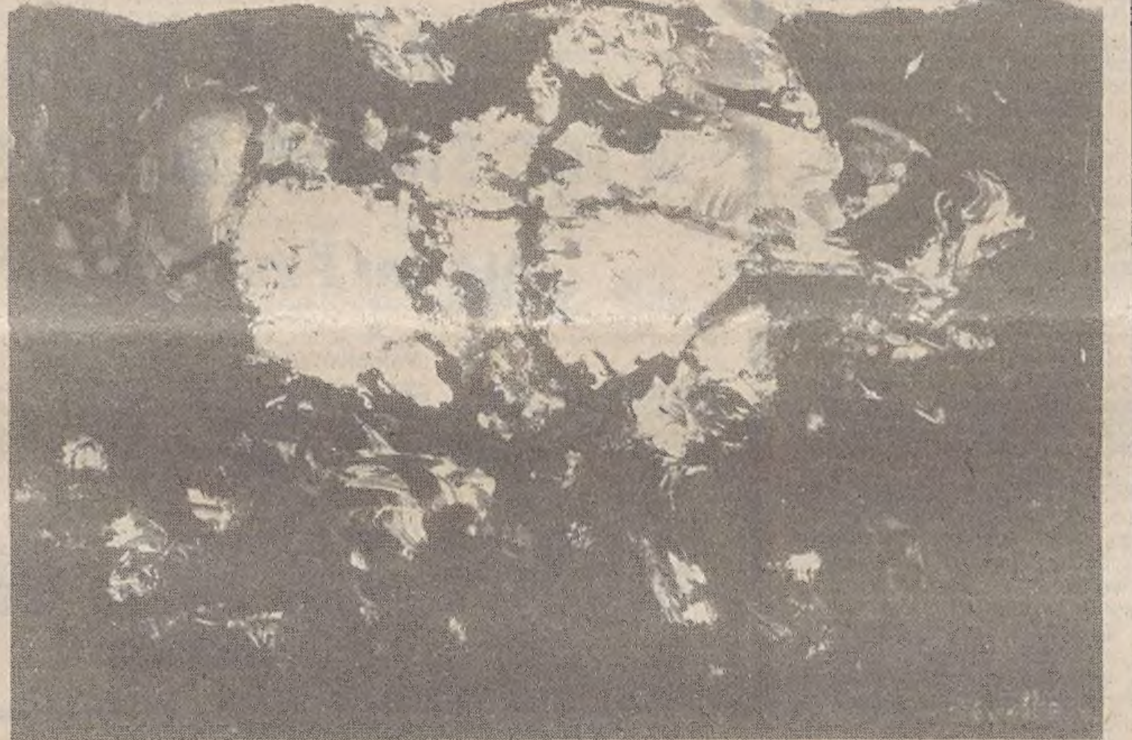
Risposta: Ha agito bene.

Renzo Sanson

La peccatrice



Vent'anni fa «I peccatori di Peyton Place» fece scandalo. Oggi, tempo di cinema dalla luce rossa, sarebbe un film per educande. La Tv riproporrà da lunedì il romanzo di Grace Metalions in un telefilm di cui è protagonista Dorothy Malone (nella foto).



Si sta per concludere alla Galleria Torbandena di Trieste la personale di Edoardo Devetta che tanto interesse ha trovato negli ambienti culturali. Ecco una delle opere esposte.

DIECI ANNI E SEI MILIARDI PER L'ABBAZIA DI MELK

Il prezzo del barocco

Il Barocco ha bisogno di denaro; noi abbiamo bisogno del Barocco. Sarebbe, quindi, un malinteso senso del risparmio negargli quanto occorre per restaurare le sue cose migliori. D'altra parte sarebbe anche una contraddizione nel momento in cui si sta costruendo l'Europa, lasciar perire quello che, forse, è stato il suo linguaggio più tipico.

Ecco perché i cinque o sei miliardi destinati al restauro della Abbazia benedettina di Melk non devono preoccupare eccessivamente, tanto più che un contabile accorto non li segnerebbe nelle «uscite», ma li aggiungerebbe alle riserve patrimoniali.

L'Abbazia di Melk è senza alcun dubbio la più preziosa gemma incastonata nel Danubio tra Passau e Bratislava. Una preziosità non legata soltanto a valutazioni affettive di origine storica e culturale, ma a valori reali e ben inventariabili, quali sono le opere d'arte che accoglie (capolavori di Santino Bussi, di Paul Troger, di L. Mattielli, di G. Fanti e di altri insigni maestri) e in un modo particolare la sua splendida biblioteca. Ecco perché il provvedimento adottato dagli organi competenti per costruire un «Kuratorium» — nel quale entrano Stato, Regione e la stessa Abbazia — al fine di provvedere all'intero restauro dello stupendo edificio, definito l'Escuriale danubiano, è quanto mai opportuno e tempestivo. I danni sono notevoli, e non è da escludere che altri oltre quelli già accertati vengano conosciuti nel corso dei lavori, con esigenza di ulteriori interventi.

E' stata soprattutto l'umidità — l'Abbazia sovrasta il fiume — ad arrecare i danni maggiori; muffe e muschi hanno aggredito le pur possenti mura; i tarli non si sono sottratti al loro naturale impegno nei confronti dei legni.

L'edificio sorge su uno sprone roccioso a picco sul Danubio; e nel fiume si specchia con un pizzico di compiaciuta vanità. La costruzione è barocca, almeno nella sua «veste» attuale; ed è opera dell'architetto Jakob Prandtauer, che diresse i lavori dal 1702 al 1726, su invito dell'abate Berthold Dietmayr.

Ma la storia di Melk ha avuto inizio molti secoli prima, dopo la caduta dell'impero degli Avari, quando Ludovico il Germanico concesse un privilegio alla località di Medelicha, oggi Melk. Intorno al 1100 Melk divenne residenza dei Babenberg (la dinastia che precedette quella degli Absburgo) e luogo della loro sepoltura. I benedettini erano arrivati nel 1089 chiamati da Leopoldo II e provenienti da Lambach. Da Melk partì la grande riforma dei Monasteri dell'Austria e della Germania meridionale che, proprio per questa sua origine, fu chiamata «la riforma di Melk».

Nel Settecento Melk assumeva finalmente il suo bel volto barocco, quel volto che ora ha bisogno di un accurato restauro. Attualmente si ritiene che dieci anni siano sufficienti per portare a termine i lavori necessari; ma, come s'è detto, molti fattori — oggi imprevedibili — possono allungare i tempi.

Tuttavia, per salvare il Barocco tempo e spesa non sono mai eccessivi. Ne va della civiltà di tutta l'Europa.

Cristina de Nigris

L'Abbazia di Melk vista dal ponte sul Danubio.

Campione a Disneyland



Anaheim (California) — Anatoli Karpov, il sovietico campionissimo di scacchi, ha visitato questa Disneyland facendosi fotografare tra due personaggi caratteristici. (Ap)

La rassegna dei libri

Luigi Cucchi: «Viaggio tra i tavoli verdi», Milano, Sugar Edizioni 1979 - Collana «Fatti e misfatti» (pagg. 231; lire 4.000).

Giocar d'azzardo non è soltanto un modo di dire: in senso lato è una caratteristica tipica dell'uomo che, per sopravvivere e per fondare una civiltà, come la storia insegna ha dovuto affrontare difficoltà e superare rischi di ogni genere. «Man is a gaming animal», l'uomo è un animale che gioca, dicono gli inglesi. Questa necessità biologica di competizione e affermazione nella società civile è stata incanalata nel mondo del lavoro, ma in generale si è anche trasformata in quello che i moralisti giudicano un vizio: la passione del gioco, in particolare quello d'azzardo.

Oggi è proprio quel «rischio» primigenio, ormai diventato innocuo, anche se... dispendioso, che attira i clienti dei casinò, i sacri templi del gioco, oppure anima le vecchie osterie dove vige tuttora la passione per i «giochi proibiti» dal Sette e mezzo alla Zecchinetta, dal Ramino alla Morra. Ma restando fra i «tavoli verdi», possiamo saperne di più leggendo il bel libro scritto da Luigi Cucchi, giornalista, che raccoglie esperienze e «confessioni» di un mondo che ha avuto modo di osservare dall'interno come capo ufficio stampa del casinò di Saint-Vincent.

Un viaggio affascinante che, partendo dalle origini del gioco, cerca di spiegare come funziona attualmente l'industria del gioco d'azzardo, che in Italia nacque ufficialmente il 22 dicembre 1927 quando il governo approntò un decreto legge per l'apertura di una casa da gioco nel comune di Sanremo.

Mentre in tutta Italia infuria ormai da anni la guerra dei casinò, con i quali i Comuni grandi e piccoli sperano di risolvere i propri deficit, Cucchi, con molta abilità, offre al lettore comune tutta una serie di risposte che, messe assieme, formano un autentico romanzo: Chi sono i giocatori? Perché giocano? E' possibile vincere con certezza? Cosa si nasconde dietro a una facciata di rispettabilità? A chi vanno i maggiori profitti che ogni notte le palette dei croupier rastrellano? Quali sono i rapporti esistenti fra il mondo del gioco e la malavita? L'industria dei sequestri come usa i casinò per riciclare i propri soldi sporchi?

Tutto ciò con una premessa paradossale: da noi il gioco è illegale, se non è autorizzato e controllato dallo Stato. Dunque, state attenti: un sette e mezzo a casa vostra, fra amici, potrebbe al limite costarvi una denuncia... D'altra parte, se non ci fosse rischio, che gioco sarebbe?

R. S.

○

Carmelo Petronio-Renato Pippo: «5 miliardi di anni fa. La vita sulla Terra dalle origini dell'Uomo», S.E.I. Torino (pagg. 216; lire 12.000).

Due gli autori. Carmelo Petronio è conservatore al Museo di Paleontologia dell'Università di Roma e autore di studi specifici; Renato Pippo, Ispettore tecnico della Pubblica istruzione, è scrittore e pubblicista nonché appassionato zoologo; da questa collaborazione è nato un libro attualissimo, illustrato con fotografie e disegni di grande eloquenza, movimentato da numerose letture, sorta di brevi ma sapide monografie sugli argomenti più insoliti.

Insomma, è così che si fa cultura: rispondendo a un bisogno reale con chiarezza e con semplicità. Solo in questo modo la sapienza diventa feconda: perché aiuta a crescere e rientra quindi anch'essa, a pieno diritto, nei grandi schemi della storia della vita.

C. S.

○

Adriana Cicognani: «L'ombra richiusa» («Il Fauno» Editore, Firenze 1979; pagg. 64, L. 2500).

Priva di un titolo, di una data, di un qualsiasi segno che possa in qualche modo offrire collocazione a un pur minimo riferimento, «L'ombra richiusa» di Adriana Cicognani ci conduce negli scarni, tormentati, inquietanti contenuti di un paesaggio poetico che nella trama di una fitta simbologia, nelle oscure rispondenze dell'animo, nel ricorrente richiamo a una vistosa metafora, trova una sua precisa connotazione.

Quarantaquattro brevi liriche, segreto risvolto di una condizione esistenziale quanto mai fragile e precaria, riversano dunque sulla pagina la loro eco angosciata, nutrita di trasalimenti, di presagi, di assenze, di un destarsi di forme e immagini chiuse a una solitudine di silenzio, a un infelice disarticolarsi, a un progressivo inevitabile deterioramento. In una simile visione, la lettura non può affondare che in una spoglia, devastata e devastante provocazione, quasi lungo scandire di ore nella notte fonda, o immobilità imprecisa di larghi spazi; allucinati sogni in un dilatato affollarsi di presenze e di memorie, o sconvolta coscienza di una vorace disperazione da cui non può uscire possibilità di salvezza.

Adriana Cicognani, che vive a Trieste, è stata proprio con la silloge «L'ombra richiusa», fra i vincitori della 1.a edizione del premio di poesia «Il Fauno».

G. P.

○

«L'Europa», mensile di politica, economia e cultura - anno XIII, n. 6 nuova serie - gennaio 1979 (Direzione, redazione e amministrazione, Roma - pagg. 160, L. 2.000; abbonamento annuo L. 24.000).

Misteriosi messaggi

Massimo Baistrocchi: «Misteriosi messaggi» (Pan Editrice, Milano 1979 - Collana «Scrittori italiani Pan»; pagg. 174; lire 4.000).

Una vivacità di interessi accompagnati da curiose e molteplici esperienze, sono la carte d'identità di Massimo Baistrocchi che, figlio di un ambasciatore, ha viaggiato un po' dappertutto, soggiornando tra l'altro per lunghi periodi in Argentina, in Egitto, in Brasile, in Malesia. Trentasettenne, Baistrocchi è giornalista e critico d'arte; traduttore, autore di atti unici per il teatro, ha scritto alcuni saggi e monografie, dedicandosi con entusiasmo pure alla pittura.

Non ci sorprende dunque, in un curriculum così denso e vario, la presenza di una singolare serie di racconti, questi «Misteriosi messaggi» appunto, che di recentissima pubblicazione, sono stati in realtà concepiti e rimaneggiati negli anni fra il '60 e il '70.

Sono ventisei i «messaggi» di Massimo Baistrocchi: per lo più affondati in una essenzialità che diventa elemento indispensabile per l'emergere di quella strana atmosfera, dove realtà, finzione e sogno, divenuti i termini intercambiabili di una allucinante dimensione esistenziale, si fondano in uno sconcertante e inconsueto tessuto di magia, di suggestioni, alterato sovrapporsi di sensibile e sovrasensibile, di oscuri presentimenti e ansiose coincidenze.

Scritti in prima persona, succoso frutto di un'autobiografia che nel dipanare di volta in volta situazioni ed episodi consumati al respiro dell'incredibile e del paranormale, si fa penetrante indagine di un «gioco» psicologico pericolosamente inquietante, «Misteriosi messaggi» ci conducono a un appariscente, turbata provocazione, là dove l'autore stesso, coinvolto in una sorta di febbrili «avventure», diventa la sofferta espressione di medianici «avvertimenti». Ed ecco, «Una notte, come domani», «In ricordo di te», «L'insetto», «29 febbraio 1944», «Eur», «La fontana di Dite», «Lo scorpione», «Maria Teresa», «Ultimo racconto», ove fatalità, imprevisto, mitologia, corrono sul filo di una sottile angoscia, smarrimento della mente e della coscienza, brivido di quel mistero e di quella paura, di cui Allan Poe (e non è a caso che ci affiora il suo nome) è stato personalissimo maestro.

Dei racconti di Baistrocchi tuttavia, tre («Lo scarabeo», «Il volto di pietra», «L'asharit»), sono stati, per così dire, rubati o presi a prestito dall'autore che li ha poi variamente trasformati; in tutti, una prosa vivida e immediata che, se non disdegna una delicata poeticità, è tesa al recupero di ogni più segreta percezione.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RESI NOTI I RISULTATI DELLA PRIMA FASE DI STUDIO DEL «PIANO»

Commercio: flessione del 47 per cento se mancassero gli acquirenti jugoslavi

Il rilievo censitario di tutti i negozi e l'indagine di provenienza della clientela

A Trieste, città quant'altre mai «terziarizzata», la percentuale dei lavoratori addetti al commercio oscilla fra il 22 e il 23 per cento, mentre negli altri capoluoghi italiani a stento raggiunge il 15 per cento.

Domanda: «Da queste cifre risulta che, in città, il commercio al dettaglio è "gonfiato" per la presenza della cosiddetta clientela turistica, cioè per gli acquirenti che giungono dalla Jugoslavia. Che cosa accadrebbe se questa sproporzione fra gli esercizi al dettaglio e i reali bisogni della città fosse messa in crisi dalla cessazione del flusso degli stranieri, cosa purtroppo sempre possibile e che potrebbe anche accadere all'improvviso?».

Risposta del prof. Giorgio Bazo, insegnante di economia alla facoltà di scienze politiche, il quale, per conto dell'amministrazione comunale, ha concluso la prima fase di studio sul piano per lo sviluppo commerciale di Trieste:

«Se per sventura così accadesse, il fatturato delle aziende commerciali cadrebbe del 47 per cento».

E' questa una delle domande che sono state poste al termine di una conferenza stampa tenuta nella sala convegni della Camera di commercio, e indetta dall'amministrazione comunale. Erano presenti gli assessori Giorgio Galazzi e Gianfranco Gambassini, giornalisti, operatori commerciali di tutti i settori, sindacalisti. Ha svolto la relazione, come si è detto, il prof. Bazo il quale, dal settembre dello scorso anno sino a tutto febbraio (salvo il periodo natalizio giudicato "abnorme") ha condotto, tramite una società, con l'aiuto di oltre 20 ricercatori, un'inchiesta dettagliata sul comportamento di 2.500 consumatori - campione, scelti fra i capifamiglia residenti in città.

L'indagine ha lo scopo di fornire dati per il famoso e ormai antico «piano per il commercio», che, iniziato dalla precedente amministrazione all'inizio degli Anni '70, è stato ripreso da quella attuale. E, appunto, il prof. Bazo ha riferito sulla prima fase di studio basata oltreché sul comportamento dei consumatori, anche sul rilievo censitario di tutti i negozi e sull'indagine di provenienza della clientela, nonché sulla struttura urbanistica e socio-economica di 44 zone di quartiere. Tale divisione in zone è stata fatta sulla falsariga di quella operata dal Comune per la variante dei servizi del piano regolatore generale, anche se — nella seconda fase di studio — essa dovrà essere diversamente ristrutturata per evitare «scompensi» commerciali e statistici.

Quali sono i risultati di questa prima fase? Alla fine del mese di aprile di quest'anno, a Trieste vi erano 3927 punti fissi di vendita che occupavano 11.951 addetti a tempo pieno; cifre inferiori a quelle rilevate dal Comune (4.400 e 12 mila 500) per via che non sono stati considerati 250 punti fissi di vendita al mercato coperto e alla pescheria (in realtà si tratta di bancarellisti), 300 negozi di artigiani che di fatto non esercitano il commercio e un certo numero di «vetrine-mostre» dipendenti per la vendita dall'azienda-madre.

Vi sono inoltre, sempre in città, 1.103 bancarelle di ambulanti, 1.179 esercizi pubblici (bar, ristoranti, ecc.) e oltre 510 esercizi diversi comprendenti 220 edicole, 58 farmacie, 169 rivendite di tabacchi e 70 chioschi di vendita presso distributori di carburante.

In totale, 6.719 esercizi con 18.836 occupati a tempo pieno, su un totale cittadino di 91 mila lavoratori. Una percentuale fra il 22 e il 23 per cento, appunto.

Ogni mese i triestini spendono negli esercizi commerciali 34 miliardi e 600 milioni (19 miliardi e 1/2 per prodotti alimentari e 15 miliardi e 700 milioni per altri prodotti). Ma circa il 7 per cento di tale cifra viene spesa in esercizi fuori del comune di Trieste.

Un esame più dettagliato delle spese dei residenti è stato compiuto dividendo la città in quattro zone principali: A) Borgo teresiano; B) «Cuore» della città (Cittavecchia, Barriera Nuova, Ospedale Maggiore); C) prima periferia (San Giacomo, San Vito, Chiarbola, ecc.); D) seconda periferia o zona carsica.

Borgo teresiano ha il 2 per cento della popolazione di Trieste, vi si spende il 5,6 per cento in prodotti alimentari e ben il 22,5 per cento in prodotti non alimentari.

La zona «Cuore» ha il 15 per cento di popolazione; vi si spende il 21,7 per cento in alimentari e il 41,5 per cento in non alimentari.

La prima periferia ha il 77 per cento degli abitanti di Trieste; vi si spende il 68 per cento in alimentari e il 33 per cento in altri generi; e infine la zona carsica ha il 5,6 di abitanti, vi si spende il 4,4 in alimentari e il 2,5 per cento in altri prodotti.

Per le spese dei non residenti (cioè in gran parte dei clienti jugoslavi) la cifra totale arriva a 4 miliardi al mese per gli alimentari e a 34 miliardi per i non alimentari.

Per gli alimentari, il 15 per cento in Borgo teresiano, il 73 per cento nel «Cuore», il 7,8 per cento nella 1.a zona e il 3,4 per cento nella zona carsica.

Per gli altri prodotti le cifre sono le seguenti: 36 per cento zona A; 40 per cento zona B; 20 per cento zona C e 3 per cento zona D. In totale, Borgo teresiano ha i 2/3 (66 per cento) del commercio; la seconda zona il 47 per cento, la prima periferia il 10 per cento e la zona carsica il 40 per cento.

Da segnalare che, per quanto riguarda gli esercizi pubblici (bar ristoranti, locali di divertimento), l'evasione dei triestini fuori di città sale al 37 per cento (rispetto al 7 per cento dei negozi).

La seconda fase dello studio — ha detto l'assessore Galazzi — è già iniziata e sarà completata entro tre mesi. Gli obiettivi del piano saranno appunto discussi ed esaminati durante questa seconda fase.

L'INTERVENTO DEL LIBERALE ON. BIGNARDI

Per un'Italia più europea

Controreplica di Tombesi alle accuse sul terrorismo

La commissione cui spetta la nomina ufficiale dei 1931 scrutatori che formeranno il personale di seggio assieme ai presidenti già designati ha proceduto ieri mattina a tale adempimento. La seduta della commissione è stata presieduta dall'assessore Apriliano, su delega del sindaco. Sono stati nominati 5 scrutatori per ciascuna delle 379 sezioni elettorali comunali più 2 scrutatori per ognuna delle 18 sezioni costituite presso ospedali e case di cura. Le notifiche della nomina agli interessati devono avvenire entro il sesto giorno precedente la consultazione, quindi entro lunedì 28 maggio per le politiche, ed entro il 4 giugno per le «europee». Tuttavia la distribuzione delle notifiche è già iniziata e verrà fatta assieme per entrambe le consultazioni. Si può ricordare che l'incarico di scrutatore è un dovere del cittadino chiamato a tale compito. Sempre per quanto riguarda la macchina elettorale, il Comune ha provveduto, fino a ieri, a recapitare 199.872 certificati elettorali.

E veniamo, ora, alla sintesi delle principali manifestazioni elettorali di ieri. In un albergo cittadino, per i liberali, ha parlato l'unico esponente nazionale della giornata: l'on.le Agostino Bignardi, una delle tre «teste di serie» del Pli per le europee nella circoscrizione di Nord-Est, già segretario e presidente del suo partito. L'on. Bignardi, che è stato presentato dal segretario provinciale del Pli, avv. Franco Franzutti, ha illustrato «la proposta liberale per l'Europa». «C'è chi teme l'assenteismo degli elettori specie alle elezioni europee — ha detto fra l'altro Bignardi — ma non condividiamo questo timore: gli italiani sanno bene qual è la posta in gioco, e cioè un'Italia che deve diventare più europea, e un'Europa che deve integrarsi politicamente ed economicamente anche con l'Italia».

I comizi dei candidati locali registrano una serie di interventi. Per la Dc, l'on. Tombesi, riferendosi al Pci, ha ricordato le «vergognose campagne denigratorie fatte contro gli agenti delle forze dell'ordine». «Non è lecito — ha detto Tombesi — a chi rappresenta il Pci ignorare tutto questo; e quindi il tentativo di accusare la Dc di speculare sul terrorismo non solo non convince nessuno, ma toglie ancora di più credibilità al Pci quando cerca di presentarsi come forza politica rispettosa della democrazia pronta a entrare al governo».

Per il Pci va segnalato un lungo intervento della candidata alla Camera, Ester Pacor. «Per ogni democratico, per ogni donna, oggi il problema è di dare la massima forza al più coerente soggetto del rinnovamento, e cioè al Pci». Nel suo discorso c'è stato anche un attacco alla LpT, quando afferma che «la Lista auspica un governo da Anni '50: i triestini ricordano bene cosa furono gli anni di Scelba anche per Trieste. Isolamento, emigrazione, oppressione dei lavoratori: sono pericoli che devono essere evitati in primo luogo rendendo più forte il Pci».

Per la LpT, una nota informa che Aurelia Gruber Benco, candidata alla Camera, ha concluso un ampio giro di comizi volanti sull'altipiano, dove ha riaffermato la volontà della Lista di opporsi «a ogni minaccia derivante dall'applicazione della Zfic». Hanno parlato, in comizi rionali, anche Renata Cargnelli e Bruno Cavicchioli. La LpT preannuncia manifestazioni a Monfalcone (domani), a Grado (domenica) e a Udine (lunedì).

Parlando in piazza della Borsa, per il Msi-Dn, il candidato alla Camera Fulvio Depolo ha sostenuto, fra l'altro, che «votare oggi per la Dc significa facilitare domani l'ingresso dei comunisti nel governo».

Da parte del candidato socialista alla Camera, Comida, è venuta la riproposta del referendum popolare sulla zona industriale sul Carso.

Si è svolto, sempre ieri, il comizio del segretario nazionale del Fronte della gioventù, Franco Fini, che è stato introdotto dal segretario provinciale del Msi, Giacomelli, e dal segretario del Fronte, Grilz.

Per oggi, alle 19, nella propria sede di via Foscolo 7, i repubblicani annunciano una conferenza sulla situazione economica nazionale. Un esponente della direzione nazionale comunista, il sen. Dario Valori, sarà a Trieste domani, dove parlerà alle 18 in piazza Goldoni. Il taccuino degli altri comizi lo pubblichiamo a parte. Infine, Democrazia nazionale ha ricordato la solennità del 24 maggio, con una deposizione di corone d'alloro.

I comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali annunciate per oggi dai vari partiti.

Dc — ore 11.30 piazza della Repubblica, Tombesi; ore 17.30 Campo San Giacomo, Spaccini e Locchi; ore 18.30 via Cantù, Agostini; a Muggia comizi volanti di Fabio Opara.

Psdi — ore 17.30 Borgo San Sergio, Devescovi; ore 18.30 piazzale Rosmini, Lanza e Lucio.

Pci — ore 11 piazza della Borsa, Cuffaro; ore 17 piazza Cavana, Spadaro; ore 18 via delle Torri, Pacor; ore 18.30 Muggia, Nicolini; ore 20, sezione comunista di Barcola, incontro con la Gherbez.

LpT — ore 11 Campo San Giacomo, Gruber Benco, Dolcher, Giuricin; ore 16.30 piazzale Valmaura e ore 17.30 Borgo San Sergio, Cavicchioli; ore 19 piazza Goldoni, conferenza pubblica della Benco sul porto di Trieste, presenti Cargnelli, Bassani, Dolcher, Gambassini, Cecovini e Giuricin.

Msi — ore 19.15 largo Barriera, Fulvio Depolo.

Pli — ore 17.30 piazza Venezia, Bolaffio e Di Meglio; ore 18.30 molo Audace, Di Meglio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio. — Il sole sorge alle 4.25 e tramonta alle 19.38; la luna si leva alle 3.48 e cala alle 17.52.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1, minima 17,4; pressione millibar 1012,1 stazionaria; umidità 58 per cento; vento 8 km da Ovest; temperatura del mare gradi 20,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Assemblea straordinaria dei periti industriali

Nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, si terrà oggi un'assemblea straordinaria del Collegio dei periti industriali, per festeggiare il 50.o anniversario della costituzione del collegio professionale.

Nel corso dell'assise verranno premiati quei periti industriali che si sono iscritti all'albo nel lontano 1929: Vincenzo Barzelatto, Giuseppe D'Angelo, Guido Germi, Livio Micol, Eugenio Minichelli, Umberto Narduzzi, Federico Pecorari, Bruno Schillani, Vittorio Tamanini, Gianpaolo Ubaldini e Alcide Zucchi.

STATO CIVILE

NATI: Valle Lara; Bressan Manuele; Codega Paolo; Paglialonga Anna Luisa; Bernardon Antonella; Cerutti Marco; Corsi Laura; Russo Fancesco; Ota Igor.

MORTI: Bacchi in Puffler Pierina, di 75 anni; Palcich ved. Primosi Maria, 67; Stemberger Stefania, 79; Batic in Zoch Maria, 72; Vrtovec Mario, 64; Rebula Giovanni, 85; Donatucci Luigi, 82; Sbogar Giordano, 75; Ukmar ved. Valdisteno Giuseppina, 96; Sturiale in Poma Gelsomina, 70; Adami Guido, 86.

LA TAVOLA ROTONDA INDETTA DALLA CROCE ROSSA

«Signore, fammi trovare medici più preparati»

Potrebb'essere questa - è stato detto - la preghiera di un bimbo cardiopatico



I protagonisti della tavola rotonda: i professori Nordio e Marass, il dott. Paladini e il prof. Parenzan, assieme alla signorina Luciana Benni. (Italfoto)

Quale potrebbe essere la preghiera di un bambino italiano nato con una grave malattia di cuore che gli pregiudica la continuazione della vita entro brevissimo tempo?

L'ha formulata il prof. Lucio Parenzan, il notissimo cardiochirurgo e pediatra, che ieri ha partecipato a una tavola rotonda indetta dal Comitato regionale della Cri, su «La difesa del bambino da pericoli fisici e psichici», indetta in occasione dell'«Anno internazionale del bambino».

«Signore, fammi trovare medici più preparati, personale paramedico non preoccupato soltanto di rispettare l'orario; fa che la politica non entri negli ospedali, ma ne esca e che i sindacalisti si preoccupino un pochino anche della mia sorte».

La tavola rotonda, tenutasi all'Auditorium di via Torbandena, ha visto la partecipazione, oltreché di Parenzan, del prof. Isidoro Marass come moderatore (egli è consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità), del prof. Sergio Nordio, primario della clinica pediatrica dell'Università di Trieste, e della signorina Luciana Benni, del servizio assistenza e istruzione dell'assessorato regionale. Ha presentato i relatori il presidente del Comitato regionale della Cri, dott. Paolo Paladini. Assisteva un folto pubblico.

Il prof. Marass ha introdotto l'argomento ricordando che su 125 milioni di bambini nati in tutto il mondo nel 1978, ben 12 milioni sono destinati a non superare il primo anno di età. Su un miliardo e mezzo di bimbi presenti oggi sulla Terra, l'81 per cento vive in paesi in via di sviluppo, nella maggior parte dei casi in un ambiente che si caratterizza per la malnutrizione, le infezioni, le precarie condizioni abitative, la mancanza di acqua potabile, l'insalubrità e l'insufficienza o la mancanza totale di cure.

La giornata mondiale della sanità del 1979 è l'occasione per mostrare, con il linguaggio delle cifre, il dramma mondiale di questi milioni di bambini. Occorrono metodi radicalmente nuovi che insistano su una giusta ripartizione delle risorse sanitarie, sulla mobilitazione di mezzi nazionali e internazionali, su di una utilizzazione innovatrice della medicina tradizionale e di quelli che la praticano, sulla ricerca di tecnologie sanitarie che corrispondano alla situazione locale, e infine sulla più stretta collaborazione fra le nazioni. L'obiettivo è «Salute per tutti entro l'anno 2000». Un obiettivo ambizioso.

Altre cifre sono state fornite dal prof. Parenzan che dirige la divisione cardiochirurgica degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ogni anno, in Italia, almeno 6000 bimbi nascono cardiopatici. Almeno 3000 di essi hanno bisogno di immediata assistenza e tutela fisica e psichica, altrimenti sono destinati a morire nel volger della prima settimana. Essi muoiono perché non possono essere tutti visitati in tempo, in quanto mancano le strutture. Se il bimbo supera il primo mese di vita, le probabilità di salvezza aumentano, in quanto è più facile che la sua malattia congenita venga scoperta e quindi curata. Difficile però l'iter del bimbo negli ospedali italiani; i casi gravi danno fastidio, sono economicamente controproducenti. Le direzioni sanitarie, di solito, non li vedono di buon occhio. «Tutto questo — ha detto con veemenza Parenzan — perché i politici hanno distrutto la classe medica italiana riducendo i medici a burocrati».

Il prof. Nordio ha tratteggiato la politica dell'Organizzazione mondiale della sanità, mettendo in risalto il grande problema della salute, la necessità che il bambino, malato o sano, abbia un «avvocato» che deve essere la sua famiglia. E la famiglia deve essere coadiuvata dal pediatra, soprattutto fuori dell'ospedale. «Se l'area della malattia va affrontata da tecnici matematici come Parenzan — ha detto Nordio — l'area della salute deve tendere alla demedicalizzazione della medicina e soprattutto della pediatria».

Ha concluso la signorina Benni che ha tratteggiato i vantaggi futuri — e qualcuno anche immediato — della riforma sanitaria, pur riconoscendo le molte sfasature che impediscono tutt'oggi la realizzazione dei programmi.

Marass ha tratto le conclusioni concordando con Parenzan: «Bisogna ricordare che i bimbi non muoiono soltanto in Africa o in Asia, ma anche qui, in Italia. Il caso recente, tristissimo di Napoli, deve pesare sulla coscienza di tutti».

CONCLUSI I CONTROLLI BATTERIOLOGICI

Vi sono ancora delle zone in cui non si fa il bagno

«È più sicuro interdirle» si afferma all'Ufficio d'igiene

Completati i controlli nei tratti di mare — ma per la costa del Comune di Trieste c'era già stato l'o.k. del responsabile del Consorzio sanitario, dott. Botteghelli — anche le spiagge nel territorio del Comune di Muggia e quelle del territorio di Duino-Aurisina sono state dichiarate agibili alla balneazione. Il dott. Stocca, ufficiale sanitario di Duino, e il dott. Donatoni, di Muggia, hanno confermato che i dati dei prelievi di acqua marina eseguiti durante l'arco dell'anno sono risultati ottimi.

Punta Sottile, l'anno scorso chiusa ai bagni, non risulta più batteriologicamente pericolosa; mentre le zone comprese tra i cantieri S. Rocco e i cantieri dell'Alto Adriatico e quella da Rio Ospo al confine col Comune di Trieste sono vietate ai bagnanti.

Dall'altro lato, nel comune di Duino-Aurisina, dal porticciolo di Duino fino al Villaggio del pescatore, il bagno è vietato. Nelle giornate sciroccose, per giochi di correnti — spiegava il dott. Stocca — oppure per deficienze di fognature, Duino e Villaggio del pescatore presentano qualche pericolo per la salute del bagnante: «E' più sicuro interdirle». Continueranno tuttavia i prelievi al ritmo di due al mese su tutta la costa sottoposta al controllo del Consorzio sanitario. Le ispezioni dei medici, è stato assicurato, si faranno più attente nei mesi estivi per controllare gli scarichi fognari.

Il capodivisione del Consorzio, Astore Nichel, ha fatto notare che anche le piscine degli stabilimenti e degli alberghi vengono controllate al pari dei tratti di mare.

Un problema d'igiene che verrà tenuto presente è quello che interessa certi tratti di spiaggia che molti usano scambiare per zone adibite a campeggio libero. Il camping su qualsiasi spiaggia è vietato perché non assicura certi servizi igienici; appunto per questo è perseguibile a norma di legge.

NEL RIONE DI SANTA MARIA MADDALENA INFERIORE

Colpi di carabina nella notte

Sparatoria a puntate nel cuore della notte nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore. Una persona rimasta sconosciuta ha esploso in momenti diversi qualche decina di colpi di carabina mirando alle finestre delle case, colpendole. Per fortuna non si lamentano danni alle persone ma solamente alle cose: diverse finestre infrante, e in due casi i proiettili si sono conficcati in un mobile e nel muro.

I primi colpi sono stati sparati verso le 2 e hanno svegliato di soprassalto Mario Delise, 35 anni, abitante in via Paisiello 1, al terzo piano. Egli ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa poco dopo una «Giulia» della volante con il maresciallo Ferrara, l'appuntato Olivo e la guardia Doria. Mario Delise ha mostrato al sottufficiale la porta-finestra della cucina che presentava alcuni fori dal basso verso l'alto. Un proiettile era andato a conficcarsi in un mobile e altri frammenti sono stati trovati a terra. Mentre il maresciallo Ferrara stava eseguendo i rilievi, sono stati uditi altri spari nella zona.

I poliziotti sono scesi di colpo in strada ed hanno cercato di raggiungere il punto dal quale apparentemente era giunta l'eco della fucilata. La pattuglia, che ha fatto intervenire subito altre due «Giulie», ha compiuto una battuta, senza però trovare alcuna persona sospetta.

Gli inquirenti hanno allora continuato con l'indagine, accertando che altri due appartamenti di via Paisiello 7 erano stati presi di mira: quello al nono piano occupato dalla pensionata Luigia Sibeglia vedova Boselli, di 68 anni, e dell'ottancinquenne Vittorio Sanzin, abitante al secondo piano. In quest'ultimo caso era stato sparato contro la finestra del bagno, e il proiettile si era conficcato nel muro.

Infine, in via Vaglieri 1, l'ignoto attentatore aveva colpito le porte e le finestre degli alloggi occupati da Antonio Sergas, di 65 anni, e di Stelio Stocavaz, di 40 anni. Sul posto sono intervenuti gli uomini del laboratorio scientifico per i rilievi.

Maree oggi: alta alle ore 9.24 con cm 33 e alle 20.47 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 3.02 con cm 61 e alle 14.48 con cm 24 sotto il livello medio.

Mercoledì in Cassazione la tragedia di Medea

La tragedia di Medea sta per approdare davanti al Supremo collegio. Il fosco episodio risale a tre anni or sono quando, un mattino, Arrigo Godeas fu trovato cadavere nel cortile della sua casa colonica, con il corpo trafitto da diverse coltellate.

Gli inquirenti arrestarono in seguito la figlia maggiore della vittima, l'insegnante Roberta Godeas, la quale venne imputata in concorso con ignoto di omicidio volontario aggravato dalla circostanza che l'ucciso era un ascendente.

Processata in Corte d'Assise la Godeas fu condannata all'ergastolo, ricorse e nel maggio del 1977 la Corte d'assise d'appello l'assolse per insufficienza di prove. La sentenza venne impugnata sia dalla difesa sia dal p.g. di udienza, dott Franzot. Mercoledì prossimo, la prima sezione penale della Cassazione valuterà i due ricorsi e dirà, infine, una parola decisiva sull'oscuro crimine.

GIORNALE DI TRIESTE

UN MONDO DAI CENTO VOLTI QUELLO DELLE DUE RUOTE NELLA NOSTRA CITTA'

In moto è bello anche per lei

Il fascino delle due ruote non è più un privilegio riservato ai soli uomini
Le supercilindrate come simbolo sociale - I numerosi problemi della sicurezza

3.

«Pensavo di non riuscire a toccare terra». Gli aerei non c'entrano; si parla di motociclette. E l'interlocutore è in realtà un'interlocutrice. «La mia grande paura — continua Rosanna Dudine — quando ho comperato la moto di 400 cc era infatti quella di non riuscire a mettere un piede sull'asfalto». Ventotto anni, nativa di Isola d'Istria, commessa in un grande magazzino, è una delle «gemme rare» nel mondo dei centauri triestini. «I momenti più difficili? Quando mi fermo ai semafori. Molti ragazzi e molti uomini si sentono autorizzati a rivolgermi la parola. Nessun complimento pesante per fortuna, solo galanterie», dice Dudine.

«La passione per i mezzi a due ruote l'ho sempre avuta — continua la «centaura» — e dopo una "milizia" tra i ciclomotoristi e fra gli scooteristi, ho deciso di compiere il grande passo. Avrei voluto comperare una "maxi" ma, pur essendo abbastanza alta, c'era l'handicap rappresentato dalla mole della moto. Allora ho "ripiegato" su una "400". La forza? Non ne occorre poi molta. E' tutta una questione di equilibrio. Sono riuscita così a dimostrare che le donne non sono inferiori agli uomini nemmeno in questo. Non sono femminista, ma penso che sia assurdo che le moto siano monopolio degli uomini».

Jeans, maglione, ma nello stesso tempo un pur pacato trucco, per accentuare la sua femminilità: così si presenta Rosanna Dudine. Le piace correre. E confessa di essere avvantaggiata qualche volta dal fatto di essere donna. «Vigili urbani e polizia — dice Rosanna — quando mi vedono sfrecciare rimangono sbalorditi; non hanno nemmeno la forza di fischiare o di alzare la paletta». La «centaura» vorrebbe anche fare lunghi viaggi, ma le manca ancora l'equipaggiamento. Un neo: non ama portare il casco.

Rosanna Dudine non è l'unica motociclista donna della nostra città; la schiera si sta ingrossando e secondo il meccanico Silvano Grizonic il fenomeno non è più tale. Fra poco, insomma, a Trieste, vedremo ragazze di 21 anni in sella a «maxi» di 1200 cc.

Diecimila moto, scooter compresi, con la targa: quali gli utenti? Il ruolo più appariscente spetta logicamente ai centauri sui «mostri» da 750 cc. in su: si tratta di veri appassionati, ma anche di «parvenus delle due ruote», di gente che compera la moto perché essa viene vista come lo specchio dell'elevato livello sociale raggiunto.

«Molti miei clienti — dice il concessionario di una marca giapponese — sono commercianti della zona di Ponterosso». Per i «jeansinari» dunque si sono dischiuse anche le porte del mondo della moto. «Non si accontentano delle medie cilindrate — continua il concessionario, che ha voluto mantenere l'anonimato — e acquistano i modelli più grossi, con più cromature, con più cilindri...».

L'altra faccia di qualsiasi passione può essere gretta. I «veri» centauri sono un'altra cosa. Come abbiamo scritto nelle precedenti puntate, essi si ritrovano nei vari moto club, vanno ai motoraduni vestiti in maniera razionale, fanno mototurismo (un gruppo del Mc «Parlotti» è partito in questi giorni per l'Olanda) e curano i loro mezzi. E il mototurismo è una delle prove più evidenti della serietà e della preparazione dei centauri, ma a Trieste essi sono solo il 20 per cento. Nella nostra città prevalgono i motociclisti «da medio raggio» ed è senz'altro questa la causa per la quale si vendono pochi capi di vestiario in pelle o antipioggia, stivaletti e caschi.

Il casco: i giovanissimi fanno fatica ad accettarlo. In Italia non è obbligatorio e a parte qualche appassionato «della vecchia scuola», questa importante protezione viene snobbata. Rosanna Dudine dice che è troppo scomodo andare al lavoro o allo stabilimento balneare con il casco in testa. Come lei, la pensa la maggior parte dei centauri. Eppure, se qualcuno chiede loro un parere sull'utilità di questo particolare copricapo, tutti vi rispondono che «è indispensabile».

Trieste non figurerebbe certo agli ultimi posti in un'ipotetica classifica riguardante le città italiane «in cui si porta il casco», ma anche da noi la prima cosa da cambiare è la mentalità: pochi lo useranno fino a quando ci sarà gente che riderà dell'impiegato di banca che va in ufficio in doppiopetto grigio, in sella a un ciclomotore e con la testa protetta dal casco.

Nessuno ride, però, quando uno scooterista si fracassa il cranio urtando lo spigolo del marciapiede, mentre sta andando a scuola. Qualcuno può raccontare di essere stato salvato dal casco. Sergio Sandre, commerciante: «Ero in sella a una moto di grossa cilindrata e stavo percorrendo viale Miramare quando una macchina ha iniziato improvvisamente una conversione a "U". I freni non sono bastati, ma il casco sì. Ho trascorso alcuni mesi in ospedale e subito dopo ho ricominciato ad andare in moto. Con il casco. Occorre dirlo»?

Sul problema ha voluto dare un parere anche il comandante della Polstrada, magg. Fiorotto, il quale ha fatto anche degli esempi di centauri che si sarebbero potuti salvare. Ultimo in ordine di tempo il capomastro isontino Silvano Tosetto, morto nei giorni scorsi sulla Costiera. «Per le stesse forze di polizia — dice il maggiore — si sta studiando un altro tipo di casco, che potrà essere "integrale" o tipo "jet", tenuto conto della velocità dei mezzi in dotazione. Quello "a guscio di noce" è ormai superato».

Del mondo triestino dei motociclisti fanno parte anche «loro», le forze dell'ordine. Le «due ruote» sono infatti definite «indispensabili» dal comandante reggente dei vigili urbani, tenente colonnello Corradini. «Insisto con la mia amministrazione perché comperi altri mezzi: dove arriva la moto, infatti, molte volte le macchine non possono andare. Un esempio sono proprio gli ingorghi che in questa stagione sono all'ordine del giorno».

Analoga tesi è ribadita dal maggiore Fiorotto: «Come potremmo giungere in tempo sul luogo dell'incidente quando questo accade sulla Costiera, magari in una domenica d'estate e magari all'ora del grande rientro? O con la moto, o con... l'elicottero». E proprio la Costiera è diventata un motivo di confronto fra auto e moto. «Quando vedo centinaia di macchine in coda — dice un centauro — provo un po' di cinica gioia per l'attesa altrui; ma subito dopo mi ricordo che anch'io ho una vettura e allora per i guidatori sento solo pena».

Roberto Carella

(continua)

Quanti sono i centauri?

Le targhe non fanno testo: le autovetture, infatti, hanno superato abbondantemente il numero 220.000 eppure in circolazione ce n'è la metà. Per le motociclette (compresi gli scooter) il discorso cambia. Le targhe sono arrivate aquota 48.000 ma sulle strade della nostra provincia ce ne sono diecimila.

Come mai questa differenza? La risposta è semplice: i mezzi a due ruote hanno una vita di gran lunga più breve di quella delle auto; anche se ci sono le eccezioni.

I ciclomotori sono come le cavallette: già agli inizi dello scorso anno avevano superato di gran lunga le 50 mila unità e in questa primavera sembra ci sia stato un vero boom dei «50 cc.» senza targa.

Funzioni elettorali e ferie retribuite

In un proprio comunicato l'Uiltatep ricorda il trattamento che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a riconoscere ai dipendenti «chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali» i quali, hanno diritto a «tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali in vigore».

Tali disposizioni si applicano anche per le elezioni per il Parlamento europeo. Va chiarito a questo punto che allo stato delle interpretazioni giurisprudenziali devono essere compresi nella corresponsione «chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali» non solo i componenti del seggio elettorale ma anche i rappresentanti di lista. In questo senso si è pronunziata la suprema Corte di Cassazione.

Un'altra condizione chiarita e definita dalla Cassazione è quella riguardante la coincidenza di festività con le operazioni elettorali. La suprema Corte si è pronunciata nel senso che «le eventuali festività devono essere sommate e non sottratte rispetto ai tre giorni di ferie».

LE ORE DELLA CITTA'

Benetton al C.d.S.

Promosso da Fulvia Costantinides, avrà luogo mercoledì prossimo, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) un incontro con lo scultore trevigiano Simon Benetton. L'artista sarà presentato dal critico Carlo Milic.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino concluderà la prima parte dell'attività sociale 1979-80 con il concorso «Minitest '79» a tema libero per film di durata massima di sette minuti. L'attività riprenderà come di consueto nel prossimo autunno.

Offerta Galtrucco

di tessuti in cotone finissimo per camiceria a L. 2800 al metro e altre occasioni da *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Spazio

Abiti giovani - *Beltrame* - Reparto Tempo Libero - Corso Italia, 25.

Oaks

Vestire per le vacanze - *Beltrame* - Reparto Tempo Libero - Corso Italia, 25.

Nozze d'oro

Gli auguri più belli a Manlio e Nives Eccardi, che il 25 maggio 1929 unirono le loro vite e che dopo cinquant'anni guardano con immutato affetto il cammino percorso assieme, con tanto amore dai figli [illegible] Livio (in Portorico), dalle nuore [illegible]ra ed Isabel e dai nipoti Euro, Alessandra, Livio Andres, Mayra Lisette, Fabio e William.

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Antonio e Vittoria Maizen. Nella lieta circostanza saranno circondati dall'affetto dei figli Bruna e Giorgio, dalle nipoti Sonia e Viviana e da tutti i parenti.

Famiglia Umaghese

La «Famiglia Umaghese» aderente all'Unione degli Istriani comunica che domani, alle 18.30, nella sede di via S. Pellico 2, sarà inaugurata la mostra di pittura giunta ormai alla decima edizione.

Pubbl. elettorale Pli

Una reale politica anticomunista può essere efficacemente sostenuta da 9 deputati liberali e da un deputato democristiano, piuttosto che da 9 democristiani ed un liberale. Inoltre per la stessa politica anticomunista serve più un solo deputato liberale che cinque missini. Queste le proposte che l'ing. Marino Bolaffio, candidato indipendente alla Camera per il Partito Liberale farà all'elettore anticomunista domani sabato alle ore 11.30 in piazza della Borsa. Presenterà Roberto Rizzarelli, vicesegretario provinciale Pli.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda, per la rubrica «Trieste vive», il documentario di Gianni Mangiagli «Il ponte chiamato Sinai», realizzato sulle coste e nelle acque del Mar Rosso. Preceduto da una breve presentazione dell'autore. Seguirà una conversazione in studio con il consigliere regionale della Lista per Trieste dott. Giacomo Bologna, sul problema: il momento politico del nostro Paese.

INIZIATIVA DELLA CRT

Impresa - famiglia domani all'Ateneo

Invitato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, il prof. Alessandro Nigro, studioso di chiara fama, docente di diritto commerciale all'Università di Siena, parlerà domani, sabato, nel corso della conferenza organizzata in collaborazione con la nostra Università, sul tema: «Azienda coniugale e impresa familiare». Introdurrà il prof. Giovanni Gabrielli, titolare della cattedra di diritto civile del nostro ateneo.

Alla conferenza, che avrà inizio alle 11 nell'aula Venezian dell'Università (piazzale Europa 1) sono invitati in particolare operatori economici, professionisti e quanti operano negli istituti bancari. L'ingresso è libero.

Messa per Dulci

Si è svolta nella chiesa di S. Giacomo l'annuale messa solenne in ricordo di Giuseppe Dulci. Alla presenza di un folto gruppo di compagni, amici ed estimatori, il parroco don Cosulich ne ha ricordato l'opera instancabile a difesa della sua città e le elette virtù di uomo e di civico amministratore.

La Farit a Venezia

La gita della Farit in programma per domenica 27 a Venezia, con giro delle isole di Murano, Burano e Torcello, viene rimandata per motivi tecnici a settembre

Club del gommone

Il Club del gommone organizza una gita in Istria per domenica 27. Informazioni ed iscrizioni entro domani, presso la sede sociale di piazza Garibaldi 10, tel. 796002 (sig. Pertoldi).

Cacharel

Vestire giovane. *Beltrame* - Reparto Tempo Libero - Corso Italia, 25.

Iceberg

Vestire sport. *Beltrame* - Reparto Tempo Libero - Corso Italia, 25.

La legge della vita

Sacro e profano

Il sacro e il profano. Un pomeriggio di qualche settimana fa, uno sconosciuto segnalò ai carabinieri che un tale, dopo essersi aggirato ubriaco tra le tombe del camposanto, si era piazzato davanti all'ingresso della cittadella del silenzio ed offriva in vendita alle persone un calice da messa dorato. I militari accorsero sul posto, e vi trovarono un operaio cinquantacinquenne con l'arredo sacro in mano. Venne fermato e, in giornata, si appurò che il calice era stato rubato in un convento.

Un sacerdote aveva bussato alla porta dei frati ed aveva chiesto loro di prestargli i paramenti per officiare una messa alla Risiera. Al termine dell'ufficio divino, il religioso tornò al convento bussò ma nessuno gli rispose. Poiché doveva prendere il treno per tornare alla sua parrocchia, il sacerdote ripose paramenti e calice in una robusta borsa e la collocò davanti all'uscio. Il bagaglio fu evidentemente notato dall'operaio già brillo, il quale approfittò per impadronirsi dell'oggetto sacro che intendeva vendere per ragranellare qualche soldo: aveva difatti, le tasche più verdi di un prato in primavera.

Imputato di ubriachezza e di furto aggravato, il «devoto», che è difeso dall'avv. Muciaccia, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Del Fabbro, e si busca 15 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa e altrettante di ammenda, e il collegio ordina, infine, la sua immediata scarcerazione. Può lasciare il Coroneo: è un'altra volta un uomo libero ma in tale stato di grazia farebbe bene a evitare cimiteri e conventi. Turbare la pace dei morti e profanare i luoghi sacri non ha mai portato bene a nessuno. Nemmeno agli ubriaconi.

mir

SEGNALAZIONI

Gli assurdi dell'Invim

«Mi è stato riferito che la televisione ha dato una notizia a proposito della legge sull'Invim, che sarebbe in discussione al Parlamento perché incostituzionale.

«Morto mio marito, mi è rimasta una casa che: per la legge dell'equo canone vale una cifra irrisoria; per la legge sulla tassa di successione una cifra maggiore, per la legge sull'Invim una cifra pazzesca.

«Ho chiesto la dilazione di pagamento in cinque anni. Forse riuscirò a fare fronte ai pagamenti per tre anni. E dopo cosa mi succederà? Ho un figlio rimasto senza padre a 14 anni e una pensione "minima" di 100 mila lire.

«C'è qualcuno che mi sappia dire cosa mi succederà quando non potrò più pagare la cifra tassatami? O che mi sa dire se c'è qualche speranza che la legge Invim venga ridimensionata? Come può una casa vecchia, che diventa sempre più vecchia, valere sempre di più rendendo sempre di meno? M. R.».

Scolari grati

«Gli alunni e l'insegnante della classe IV E della scuola elementare "U. Gaspardis" ringraziano il comando dei vigili del fuoco per aver concesso loro di visitare la sede e tutti i vigili che hanno collaborato ad illustrare le attrezzature. Lucia Bruschi e 22 alunni».

«Questa casa non si può fare»

Una licenza negata dal sindaco di Duino - Aurisina

«Questa non vuol essere una lettera di propaganda elettorale, bensì una protesta contro i soprusi che tanti cittadini del comune di Duino Aurisina devono subire dall'attuale amministrazione comunale, e che non denunciano i fatti per paura di possibili conseguenze.

«Nel 1977 presentai un progetto per costruire in località Sistiana una casa in cui erano previsti quattro appartamenti. Da allora, a scadenze più o meno regolari, comunque non sempre entro il termine dei 60 giorni, mi veniva notificata da parte del sindaco la necessità o di modificare il progetto o di integrarlo con altri elementi. In ogni caso, con richieste continue di nuovi dati, per due anni l'amministrazione comunale ha impedito che il progetto venisse approvato.

«Stanco di essere preso in giro in questo modo, mi sono recato uno dei giorni scorsi con il mio tecnico progettista dal sindaco, on.le Albino Skerk, il quale, con mia grande meraviglia, ci disse che non mi avrebbe concesso la licenza, in quanto avrei poi venduto gli appartamenti a famiglie italiane. Lui non voleva che nel nostro comune si insediassero nuove famiglie italiane. Questa dichiarazione lasciò letteralmente esterrefatti sia me che il mio tecnico, il quale, ribadendo che la sua era una posizione razzista, non ottenne risposta.

«Sono estremamente amareggiato io, che sono nato da padre e madre sloveni, che ho frequentato la scuola slovena, che nella mia vita di lavoro nel rapporto con gli altri non ho avuto mai motivo di discriminare l'italiano dallo sloveno, di sentire ora il nazionalismo del sindaco Skerk teso ad impedire insediamenti di nuove famiglie italiane nel nostro comune.

«Mi auguro che altri miei concittadini, i quali hanno subito o subiscono gli stessi miei soprusi, abbiano dopo questa mia segnalazione, il coraggio di denunciarli a loro volta, ed impedire così che chicchessia possa impedire o limitare quei diritti che le vigenti leggi, senza discriminazioni, mettono a disposizione di tutti i cittadini. Ringraziando, Vittorio Frandoli Aurisina Cave».

Il voto di preferenza

«Con l'approssimarsi del giorno delle elezioni si intensificano, inevitabilmente, le polemiche tra i vari gruppi politici. Non intendo, con questa nota, entrare nel merito: ciascun cittadino effettuerà le proprie scelte nel modo che riterrà opportuno. Ritengo tuttavia auspicabile che, per il bene e la salvaguardia degli interessi della nostra città, qualche rappresentante triestino risulti eletto anche nel nuovo Parlamento europeo.

«E' noto che, nelle precedenti elezioni svoltesi in Italia, l'affluenza alle urne è stata notevolmente elevata, mentre non altrettanto si può dire dell'uso, da parte dell'elettore, del voto di preferenza. In altre parole, se un gruppo, compattamente, oltre al voto di lista indica anche il candidato preferito, questo ha buone probabilità di risultare eletto.

«Per tale motivo, per le elezioni europee, sarebbe opportuno che ciascun elettore triestino, per qualunque partito o gruppo abbia intenzione di votare, accanto al voto indicasse anche la preferenza per i candidati locali, in modo che la voce di Trieste possa essere ascoltata anche nel Parlamento d'Europa. C. G.».

Un po' di ghiaia

«Sono un abitante della via Levieri e vi transito quotidianamente con la mia vettura. Per posteggiare il veicolo presso casa devo percorrere un tratto di strada a fondo naturale che nei giorni di pioggia si trasforma in un mare di fango.

«A subire questa difficoltà siamo in tanti, in quanto siamo costretti a percorrere questo tratto compreso tra il n. 5 e il n. 9, causa il divieto di sosta in vigore lungo la via. Per evitare l'inconveniente non si pretende di avere l'asfalto, ma basterebbe un buono strato di ghiaia del tipo "scarto di cava" V.H.».

Gli oneri deducibili per le cure mediche

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla cortesia del direttore dell'ufficio imposte dirette, con preghiera di voler precisare se negli "oneri deducibili" del Mod. 740 — alla voce "spese per cure mediche" — possono essere incluse le seguenti spese sostenute dall'interessato e che rimangono effettivamente e totalmente a suo carico:

«acquisti di medicinali cosiddetti "non mutuabili", documentati con ricette mediche, fustelle delle confezioni e timbri delle farmacie;

«spese per protesi dentarie, regolarmente documentate con fatture del medico dentista.

«Con sentiti ringraziamenti ed i migliori saluti, P. M.».

L'Ads estranea a una raccolta

Dopo un richiamo a un avviso riguardante una raccolta di offerte effettuate a nome dei donatori di sangue la cui pubblicazione fu chiesta il 17 aprile scorso, l'Ads, Associazione donatori di sangue di Trieste, che già precisò d'essere estranea all'iniziativa, scrive:

«A distanza di circa un mese, ci pervengono nuove segnalazioni, secondo le quali, la raccolta di fondi continua con la richiesta di cifre anche di una certa consistenza.

«L'Ads di Trieste, desidera pertanto precisare ancora una volta che non è partecipe di questa iniziativa, sulla quale esprime perplessità, e che non ha incaricato nessuno, né ora né mai di raccogliere fondi a nome dei donatori di sangue triestini. Claudio Gentile, presidente dell'Ads Trieste».

Piccolo albo

Un anello di oro bianco, con brillante centrale e brillantini, non proprio e caro insostituibile ricordo, è stato smarrito domenica scorsa. Il cortese rinventore è pregato di telefonare nelle ore dei pasti al 412653.

L'EX TEMPORE DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Trebiciano vista dai ragazzi

Vivo successo ha riscosso la settima ex tempore di primavera organizzata dalla Società Alpina delle Giulie a Trebiciano. Con l'entusiasmo dei loro verdi anni hanno partecipato alla manifestazione 144 ragazzi triestini dagli 8 ai 14 anni, che si sono dati da fare con pennelli e colori. Per tutti, oltre alla soddisfazione di veder esposti gli elaborati in una mostra, c'è stata poi la consegna di un libro accompagnato da una medaglia.

(Italfoto)

DOPO UNA SPLENDIDA CARRIERA DI STUDI E D'INSEGNAMENTO

La «lectio solemnis» di Mirabella Roberti

Festeggiato da amici ed allievi al termine della sua ultima lezione
Resterà direttore dell'Istituto di archeologia e del Centro di studi

All'ultima lezione del prof. Mirabella Roberti ha assistito un pubblico numeroso. (Italfoto)

(M. C.) Ad applaudirlo c'erano tutti (o quasi) gli amici, i colleghi, gli allievi e gli ex allievi: tutti comunque legati a «lui» da vincoli plurimi di stima e di affetto. «Lui», emozionato come non mai, è — quasi inutile dirlo — il professor Mario Mirabella Roberti. Quella di mercoledì è stata la sua «lectio solemnis», l'ultima lezione accademica ufficiale: da oggi in teoria, è uno dei tanti pensionati statali alle prese con la burocrazia pensionistica italiana. Ma questo, ripetiamo, solo in teoria: in realtà Mirabella Roberti continuerà — semplicemente e instancabilmente — a lavorare nel campo in cui da oltre quarant'anni si distingue per impegno, acume, serietà e... pignoleria: le belle arti italiane, e in particolare l'archeologia romana e cristiana. Egli rimane infatti direttore dell'Istituto di archeologia dell'Università di Trieste e direttore del Centro di studi antichità altoadriatiche, da lui fondato una mezza dozzina di anni fa ad Aquileia.

Chi dice che i pensionati sono un peso per la società, evidentemente non ha conosciuto Mirabella Roberti. Nato quasi settant'anni fa a Venezia, laureatosi in storia dell'arte alla Cattolica di Milano, a Pola, dove si era trasferito con la famiglia, iniziò quella splendida carriera di «scopritore di ruderi» che gli consentì di raggiungere in breve tempo fama internazionale.

Orsera, Pola, Trieste, S. Canzian d'Isonzo, Brescia, Desenzano Castelseprio, Milano: queste alcune delle numerose città che ha messo sottosopra con i suoi scavi e con le sue scoperte. Di ogni sua impresa ha scritto «cose sagge e meravigliose»: esse sono ora tutte raccolte in un prezioso volume donatogli dalla Facoltà di Lettere.

E non è tutto: Mirabella è stato direttore dei Musei Civici di Trieste, soprintendente alle antichità di Milano, conferenziere in ogni parte d'Italia seguito ed apprezzato: proverbiali sempre la sua modestia e la sua caparbietà, insospettabili quasi in una persona di corporatura esile e dal parlare lento e un po' scherzoso.

Di questi suoi vizi-virtù sono ben memori quanti hanno lavorato con lui per anni e anni: a nome di tutti ne hanno parlato il professor Cassola, la professoressa Forlati, la dottoressa Ruaro Loseri, la dottoressa Piani. In aula oltre alle autorità c'erano anche la diletta consorte e i figlioli. Ecco: sarà proprio questa sua incredibile e inimitabile dimensione umana quella che farà più rimpiangere l'insegnamento di Mario Mirabella Roberti.

Assistenza domiciliare: una nota del Pci

Sul problema dell'assistenza domiciliare agli anziani e su quello più generale del consorzio, della sua gestione e del suo futuro, una nota è stata diffusa dal Pci. In essa si afferma tra l'altro che il Comune avrebbe ceduto servizi senza adeguato personale, «con la palese intenzione di scaricarsi da pesanti responsabilità senza però mettere il consorzio in grado di assumersele».

VERRA' DISCUSSA IL CINQUE LUGLIO LA CAUSA CONTRO TRE STRANIERI

In due usarono violenza ad una giovane minorata

Verrà discussa il 5 luglio prossimo la causa contro gli stranieri condannati dal Tribunale per un turpe atto di violenza a una minorata psichica, la ventenne Leonilda Nemaz, una povera creatura che, tra le tante sventure, ha avuto anche quella di perdere la madre. L'Accusa contesta il brutale episodio ai detenuti Dusan Aleksic, 22 anni, da Sirakovo al suo concittadino e coetaneo Zivoijn Stojimirovic e al latitante Dusan Klickovic, 47 anni, da Stipan. Il ricorso dei primi due viene riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola (relatore), p.g. il dott. De Franco, cancelliere Paolich.

L'episodio alla «Uomini e topi» accadde nella serata del 30 luglio scorso quando la Nemaz entrò nella trattoria di via della Madonnina 17, gestita allora e non si sa a quale titolo dal Klickovic, contravventore al foglio di via obbligatorio emesso contro di lui nel 1975 dal Questore di Milano. La ragazza si avvicinò al banco, ordinò qualcosa da bere e, subito dopo, fu avvicinata da Aleksic e Stojimirovic, i quali la guidarono nella «toilette», dove le usarono selvaggiamente violenza.

Due amiche, che stavano salendo le scale dell'edificio, sulle quali si apre la finestrella dell'ambiente, notarono la drammatica scena.

La Nemaz venne trasportata all'ospedale, dove le furono praticati 25 punti di sutura alle pareti addominali interne. La Squadra mobile si interessò dell'aberrante episodio e, ad uno ad uno rintracciò i tre indiziati. Klickovic rese una sommaria deposizione e poi prese il largo.

La fuga non gli evitò di venire imputato, assieme agli altri di concorso in violenza carnale, Aleksic e Stojimirovic furono, inoltre accusati di lesioni personali volontarie aggravate e di furto aggravato (prima di sbarazzarsi di Leonilda le avevano rubato 20 mila lire). Il 7 novembre, il caso giunse al vaglio del Tribunale, che condannò Aleksic e Stojimirovic a 11 anni di reclusione, Klickovic a 10 anni, li condannò altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa e rigettò la richiesta di risarcimento proposta dal «Collettivo per la salute della donna», che ebbe ingresso nella causa quale parte civile. Dovrebbe iniziare ora la discussione ma non se ne fa nulla: all'avv. Roberta Rustia, patrono di p.c. della Nemaz, la causa non è stata notificata e, pertanto, chiede un rinvio. Il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Sancin, che difendono Klickovic, non si oppongono così come l'avv. Godnic (Stojimirovic) e l'avv. Padovani (l'assente), e il dott. Mancino rinvia la continuazione del dibattimento alle ore 9 del 5 luglio.

Oggi in assise il «delitto di Roiano»

Il «delitto di Roiano» stamane in assise. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Bidoli e da sei giudici non togati, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Mevak, processerà il detenuto Carlo Sturman, 22 anni, imputato dell'omicidio del prof. Erminio Prelessini. La tragedia avvenne la scorsa estate quando, recatosi a visitare il vecchio amico, Sturman esplose — involontariamente, egli sostiene — un colpo di pistola, che uccise l'insegnante. L'udienza incomincia alle 9.30.

Elargizioni

In memoria della mamma per il compleanno (25-5) da Germana e Luigi Mauri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Graziano Pozzani nel 9.o anniv. (25-5) dalla mamma 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. Edera (Sezione nuoto).

In memoria di Oliviero Polli nel 14.o anniv. (25-5) dalla figlia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Cok nel 1.o anniv. dalla mamma 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Iolanda Grusovin nel 1.o anniv. (24-5) dai nipoti Lidia e Bruno 10.000 pro Centro rianimazione (Osped. Maggiore).

In memoria di Stelio Benolli nell'anniversario (25-5) dalla famiglia Vaccari 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della mamma e di Guido per i rispettivi compleanni (25-5) e di Rico nel 5.o anniv. (25-5) da Lyda 20.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli), 20.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ena Tripani, dall'Apostolato della preghiera l'importo per l'acquisto di una carrozzella per i poliomielitici di Fratel Silvestro.

In memoria di Tyllin Bramo, 10 mila lire da Bruna e Mariuccia Zullian per i poveri della parrocchia del Sacro Cuore.

In memoria di Ena Tripani, sorella di Rita, 50.000 dagli ex colleghi di lavoro della Banca d'Italia per le opere missionarie di Bouaké.

In memoria di Carmela Resen, 10 mila lire da Elda Cassanego alla sezione goriziana dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Enrico Vucco (25-5) da Leonino Montagnari 5000 pro chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria dell'arch. Edoardo Magris da Leonino Montagnari 5000 pro Enpa.

In memoria di Guido Allessio dai cugini Poschek 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Isabella Annoscia da Gigliola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Asquini dai colleghi di Marino (merci estero - Italia) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Bait da Araldo, Melita ed Albina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Dario Borghi da Licinia Polli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ornello Barzan dagli zii Morossi 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Antonio Capilla dalle famiglie Luigi e Fulvio Capilla 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Cernitz da Giorgio ed Enrica Tarabocchia 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Uga ved. Crovatto da Nerina Flego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Di Donato da Nina e famiglia Vicig 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Oscar Danese dalle sorelle 20.000, da Vittorio Bonifacio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Anita ved. Abbà 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Antonietta Ellero da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Gaspardis dalla fam. Carlo Zocchi 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Giovanni Posega 10.000 pr Domus Lucis.

In memoria di Angela Germani da Elizabeta Crizmani 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Alferio Garbani dai colleghi della figlia Ada 17.000, da Bruna Sulini 4000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini). dreara pro Assoc. insegnanti italiani.

In memoria di Valerio Godina dalla moglie Mariolina 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Klaus dai colleghi del figlio Mario (Officina contatori Acega) 80.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Roma Lonzari dal fratello Pino, dalle sorelle Maria e Libera Marangoni e dalla cugina Marangoni e dalla cugina Maria Del ria Del Pin 12.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Silvano Maras dagli amici, inquilini e condomini del n. 9 e del n. 15 di viale Verdi - Monfalcone 225.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loredana Mizzan da Temide e famiglia 10.000, da Dolores Sinigoi 5000 pro Ist. Rittmeyer; dai componenti del gruppo di ginnastica 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Milloni dalle sorelle Quaranta 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Malusà da Livio Mattioni 5000 pro Eca; da Maria Notarangelo 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Gemma Venier ved. Moretti da Lina e Giorgio 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

CONFERMATA LA CONDANNA AGLI AUTORI DI UN'IMPRESA CRIMINOSA

Black-out per una rapina

Arraffarono 14 milioni di lire dalla Cassa rurale e artigiana di Manzano

Black-out per una rapina; sembra il titolo di un film mentre, in realtà si tratta di un'azione criminosa, riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli.

La causa, in sede di parziale rinnovazione, è contro il detenuto Ettore Lisonelli, 32 anni, da Treviso, e il latitante Mario Spinato, 34 anni, da San Donà di Piave, i quali, prima dei fatti erano stati autentici cittadini al di sopra di ogni sospetto, titolari entrambi di avviate aziende.

Le origini dell'episodio risalgono alle 15 del 22 maggio del 1978 quando, all'improvviso si spense l'illuminazione nei locali della Cassa rurale e artigiana di Manzano. Un impiegato scese nello scantinato per azionare gli interruttori automatici e aveva appena posato un dito sul pulsante quando si trovò ai lati due individui armati e mascherati con passamontagna. Gli sconosciuti gli intimarono di risalire le scale, gli ordinarono poi di suonare il campanello e, non appena la porta si aprì, uno di essi saltò oltre il bancone della sala, si impadronì di oltre 14 milioni di lire mentre l'altro teneva a bada l'allibito personale.

Arraffato il bottino, i rapinatori, che indossavano tute blu di famigerata memoria, fuggirono mentre il direttore azionò il segnale d'allarme. In pochi minuti, tutta la zona fu sotto controllo, e un'ora dopo, Lisonelli sarebbe giunto con una «500» davanti a un blocco stradale.

La vetturetta di proprietà di Spinato, venne bloccata e nell'abitacolo, gli inquirenti scoprirono due passamontagna e 13 cartucce. L'indiziato venne arrestato e, interrogato, avrebbe fatto il nome di Spinato, ormai irreperibile. Imputati di concorso in furto della «131», rapina, porto di due pistole e il solo Lisonelli di altra pistola, il successivo 23 giugno, essi furono giudicati per direttissima dal Tribunale di Udine, che condannò Lisonelli a 6 anni e sette mesi di reclusione e 700 mila di multa, l'assente a 7 anni e 700 mila ed entrambi al risarcimento dei danni alla banca. Assistito dall'avv. Cappelletti da Venezia e dal prof. Sergio Kostoris da Trieste, Lisonelli ricorse e lo stesso passo venne intrapreso da Spinato con il patrocinio dell'avv. Franz da Udine e dall'avv. Fassari da Roma.

Su istanza della difesa, la Corte rinnova il dibattimento, e Lisonelli dichiara di avere chiesto a Spinato di prestargli la «500» che serviva per un «lavoro» a delle persone delle quali non intende fare il nome. Costoro lo fecero andare in una zona boscosa, dov'era occultata una «131», e si allontanarono poi con tale macchina, ordinandogli di attenderli. Ritornarono più tardi, si fecero accompagnare sino nei pressi di un paesino, dove scesero, lasciando nell'utilitaria i passamontagna e i proiettili.

Malgrado i nuovi elementi acquisiti, il p.g. chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre i patroni ne sollecitano l'integrale riforma e la Corte rigetta l'impugnazione e condanna gli appellanti alle maggiori spese processuali.

AL PROTAGONISTA DEL DRAMMA DELLA GELOSIA

Tre anni e sei mesi per tentato omicidio

Il processo d'assise per il dramma della gelosia di via del Ghirlandaio si è concluso alle 11.30 di ieri con la sentenza che ha riconosciuto il quarantanovenne Filippo Panasci colpevole di tentato omicidio della cognata Rosa Gaglio (aveva avuto con costei un'ultraventennale relazione) e dell'attuale marito della giovane donna, Tullio Poli, e di porto illegale di una comune arma da sparo, e con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e la diminuente del vizio parziale di mente dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, lo ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, ha ordinato che a pena espiata venga assegnato per un anno a una casa di cura e lo ha dichiarato, infine, interdetto per cinque anni.

Panasci è andato assolto dalla minaccia per insufficienza di prove e dalla violenza privata perché il fatto non sussiste. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Corrado Bidoli e dai sei giudici laici, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa, si insedia alle 9.30. Siamo in sede di replica, e per primo parla il p.m.

Il dott. Brenci ribadisce il concetto già espresso durante la requisitoria, e che cioè la pistola impugnata da Panasci è atta ad uccidere. Il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, controreplica, sostenendo che l'arma è inidonea a provocare eventi letali. Poco dopo le 10 la Corte si ritira per deliberare.

Blocco delle portinerie alla Grandi Motori Trieste

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, appresa la notizia della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici da parte dell'Intersind, esprime in un comunicato «stupore ed irritazione per il brusco voltafaccia delle Partecipazioni statali che, in un'altalena di chiusure e di aperture alla soluzione della vertenza, hanno ancora per una volta illuso e deriso i lavoratori».

Il Cdf in risposta ha attuato martedì uno sciopero articolato con il blocco delle portinerie.

Gli stenografi triestini ai primi posti in Italia

Anche quest'anno nel mese di maggio un gruppo di 20 alunni delle classi seconde, terze e quarte dell'Istituto tecnico commerciale «L. Da Vinci» ha partecipato con onore alle gare nazionali di Montecatini, piazzandosi dal 1.o al 18.o posto su 2.000 concorrenti provenienti da tutta la penisola.

Ecco i nomi dei partecipanti, che, sulla scia di una lunga tradizione, hanno tenuto alto il nome del nostro Istituto: al primo posto assoluto Bullo Dario (3 B). seguono in ordine alfabetico Biecar Giancarlo, Ceccolini Laura, Crivelli Ezio, D'Amico Teresa, Fontanot Nadia, Grison Roberto, Guzzo Valeria, Marrazzo Rosa, Mocarini Guido, Montemurro Caterina, Pototschnig Donatella, Polani Serenella, Querin Manuela, Ruta Gabriella, Vascotto Claudia, Volcich Paolo, Zerial Giorgio, Zubalich Maurizio, Zucca Tiziana.

Rassegna delle gallerie

Coral e Valli

Rita Coral e Giorgio Valli alla «Navetta», nel Circolo delle Generali, in via Torrebianca 4. Coral, una giovane impiegata, autodidatta, coltiva nel suo intimo il rimpianto per la natia San Donà e viene rincuorata quando trova in ambienti diversi (il diverso è una rarità nel nostro mondo standardizzato) l'identica intensità espressiva: mettiamo la cucina della casa natale del Papa, colla stufa e le pareti tutte dipinte a fiori, poiché erano poveri ma pieni di fantasia.

Le piacciono — e mi piacciono — le pareti pitturate col rullo, le finestre che sembrano quadretti e il vano dell'acquaio più celeste del cielo. Forse subisce senz'accorgersene l'influenza naïve, ma si sente che sta andando oltre, per certe inquietudini metafisiche, da realismo magico, ed anche per una maggior concretezza descrittiva; più gli interni decorati che l'illustrazione di fiabe e leggende paesane, più i suoi sogni di cittadina che il surrealismo ingenuo, più la magia delle belle cose neanche rustiche (la brocca e il catino in porcellana fine) che i ricuperi pagani.

Dipinge con gran cura, finitezza del disegno, colori vivaci e piacevoli, ma non disdegna lo sfumato, il chiaroscuro, il realismo convinto: la primavera entra a pieno respiro nei suoi quadri.

Valli ama i cavalli e i cavalli ispirano generosamente i suoi dipinti ad olio e i suoi disegni. Si adopera affinché lo sfondo corrisponda con armonia al mantello: se son bianchi li siluetta sul rosso uniforme, immerge i pomellati nella soffice nebbia, sbalza i bai dalla tessitura impressionista di campi e boschi. Si avvicina poi ancor di più alla dinamica dei muscoli, ne coglie la mobilità e suggerisce quasi un paragone con la sensuale snellezza del corpo di giovinette, quando compone nella grazia di una figura danzante quattro puledri liberi.

Non può mancare il riferimento romantico ai cieli e ai mari tempestosi che fanno da scenario. Non lasciamoci turbare: il cavallo è segno di vittoria sulle avversità e quelli di Valli mi paiono ottimisti: i morelli, i lipizzani, il vannino... La presentazione di entrambe le personali è di Michele Loberto, ed è un discorso semplice, cordiale e attento alle affinità culturali.

Pellay

Toni Pellay alla Corsia Stadion. Nei paesaggi carsici, un dialogo fitto di memorie con la sua pittura nel passato remoto, con le radici venete e veneziane che nel sottosuolo s'intrecciano ad altri ricordi, mettiamo Rosai, e che alimentano di polpe succose e di linfe morbide le stesure d'oggi, distese per variazioni tonali continue su tutto il quadro, stesure assecondate dall'impianto prospettico frontale. Però il segno è pronto a farsi più duro e risentito quando scava fra i sassi di Aurisina e torna a sciogliersi sui campi lunghi che terminano nel profilo di Prosecco o di Prepotto visti da lontano. Qui i passaggi sono abbastanza repentini. Ma il bello di Pellay è invece nel suo tirare alla luce la durezza della pietra carsica — case o muri o rocce — quando essa vince lentamente la coltre della vegetazione che quasi la sommerge ed anche il calore e la densità d'una aria tiepida, senza bora, nelle giornate un pochino nebbiose. In questo senso il Carso di Pellay è proprio il Carso d'oggi, rimboschito e rinverdito, dopo che i pascoli sono stati abbandonati e gli alberi non si tagliano più per far legna. E' un Carso lontano e profondo, affondato, anche per noi e non soltanto per il veneziano Pellay, nel verde.

G. M.

Franco Orlando ha donato al Museo un quadro «storico»

Il quadro riprodotto nella foto qui sopra è stato donato ai nostri Musei dal pittore Franco Orlando, decano dei pittori triestini. Si tratta di un ritratto storicamente importante: un Gabriele d'Annunzio eseguito al «Danieli» di Venezia, in pochi minuti di posa, nel fervente clima irredentistico dell'aprile 1915. E' un'opera artisticamente valida, ricca di materia cromatica, che costruisce i volumi con un sapiente gioco di intarsi in numerose gamme di verdi e di rossi. Il quadro è ora esposto al Museo del Risorgimento, nella «sala della Redenzione». L'autore, Franco Orlando, è nato a Trieste nel maggio del 1893. Autodidatta, fu incoraggiato da Silvio Benco, che poi sempre lo sostenne, ad abbracciare la carriera artistica. La sua pittura, da impressionistica, è divenuta col tempo astratta, senza mai perdere però i riferimenti con il «vero». Sue opere si conservano in importanti gallerie italiane e straniere.

MOSTRE D'ARTE

Sala comunale Lo Squero
MUGGIA
VRANICH - CALLEA
— fino al 28 —

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
si conclude domani
la personale di
EDOARDO DEVETTA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120 (200)	360 (500)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	130 (—)	200 (—)
CAROTE	230 (—)	450 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	288 (—)	575 (—)
CICORIA CATALOGNA	240 (400)	450 (600)
CIPOLLE GIALLE	180 (—)	200 (—)
FINOCCHI	288 (—)	460 (—)
LATTUGHE	480 (250)	600 (600)
PATATE	180 (—)	230 (—)
POMODORI COSTOLUTI	460 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	900 (—)
SPINACI (FOGLIE)	180 (200)	300 (500)
ZUCCHINE	345 (—)	805 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	770 (—)	935 (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	633 (—)	900 (—)
FRAGOLONI	1100 (—)	1430 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	900 (—)	1000 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805 (—)	1265 (—)
LIMONI	690 (—)	748 (—)
POMPELMI	440 (—)	605 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (—)	— (—)
CEFALI	1000 (680)	3000 (2800)
GUATI GIALLI	2200 (—)	2800 (—)
MOLI	3500 (7800)	8000 (7800)
MORMORE	5000 (9800)	5000 (9800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	3500 (4800)	3500 (5800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (3600)	3500 (4800)
RIBONI	2800 (9800)	5000 (9800)
ROSPO (CODE DE)	6800 (—)	6800 (—)
SARDELLE	350 (780)	580 (980)
SARDONI	300 (680)	700 (1280)
SGOMBRI	— (2800)	— (2800)
TONNI	3000 (—)	3200 (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (5600)	4500 (5800)
CANOCE	2000 (3800)	5000 (7600)
CAPELUNGHE	1200 (2600)	4000 (5000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	700 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (18000)	— (18000)
SEPPIE	1600 (2880)	2800 (3980)

(*) Listino prezzi del 24-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 23-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 24-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

DOPO UNA SEDUTA FIUME AL CONSIGLIO REGIONALE

Approvata la legge della ricostruzione

La legge regionale 40 A che pone nuove norme concernenti le riparazioni e la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi tellurici del 1976, è stata approvata questa notte a larga maggioranza dal Consiglio regionale.

La seconda giornata dei lavori riguardanti questa importante legge la cui natura è contenuti socio - economici sono stati ripetutamente illustrati, ha avuto inizio alle 14. In apertura il presidente dell'Assemblea, Mario Colli, nel dare la notizia della tragedia che ha colpito il gruppo folcloristico di Aviano in Grecia, ha espresso il cordoglio del Consiglio ed ha chiesto un minuto di silenzio.

Subito dopo ha avuto inizio la «marcialonga» sugli articoli dalla legge (58) e sugli emendamenti (85) salvo il diritto della Giunta di presentare emendamenti in qualsiasi momento.

Primi interventi, sull'ordine dei lavori, da parte di Barazzutti (Pdup) e di Giuricin (Lpt); successivamente quasi tutti i gruppi e spesso alternando vari oratori per gruppo, hanno espresso pareri variegati sia sugli emendamenti sia sugli articoli. Sui primi spesso si sono accesi dibattiti, sempre puntualizazti dal relatore Dominici, dall'assesore Biasutti o dal presidente della giunta Comelli che ha seguito l'intero corso dei lavori. Sugli articoli rari i contrari; astenuti quasi sempre Dp, Pdup, Lpt e Msi-Dn.

Le discussioni più vivaci si sono accese intorno all'ampliamento del «tetto» (dal 30 al 35 p.c.); sull'assunzione da parte della Regione dell'onere dall'8 p.c. sui mutui contratti dai sinistrati, che di conseguenza restano a loro carico nella misura del 6 p.c.; sull'estensione «mortis causa» agli eredi del diritto ai contributi.

Ieri per la prima volta il Consiglio regionale è stato chiamato a pronunciarsi su una delibera giuntale. Modificando il precedente ordine del giorno il presidente del Consiglio, Mario Colli, in mattinata, essendo ancora la maggioranza dei gruppi occupata a mettere a punto i molti emendamenti sulla legge per la ricostruzione del Friuli, ha fatto esaminare due disegni di legge, il 42 che assegna agli enti locali interessi sulle somme agli stessi accreditate per l'esercizio di funzioni delegate e il 47 relativo all'adeguamento della norma finanziaria riguardante l'arte 11 della legge regionale 10 gennaio 1977 n. 3, che autorizza l'ulteriore spesa di 11 miliardi di lire per l'esercizio '79, normativa che introduce adeguati strumenti concessi dalla Comunità economica europea per contribuire a riparare danni subiti dall'agricoltura e per sollecitare il processo di ripresa dell'economia agricola in zone terremotate. Le due leggi sono state approvate all'unanimità senza nessuna discussione.

Per quanto riguarda la pronuncia assembleare sulla delibera giuntale, va detto che essa si riferisce alla legge regionale 22.7.'78 n. 81, e successive modifiche e integrazioni, la quale prevede che il programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari venga appunto, per la prima volta nella storia della nostra Regione, discusso e approvato in aula.

La delibera giuntale, illustrata dall'assessore alla sanità e all'igiene Antonini - Canterin, precisa che il 16 di maggio la Giunta ha approvato una ripartizione complessiva di 1 miliardo e 295 milioni di lire a favore dei consultori nella seguente misura: alla provincia di Trieste 175 milioni; alla provincia di Gorizia 145 milioni; alla provincia di Pordenone 295 milioni; alla provincia di Udine 490 milioni, questo per consultori di enti pubblici. Per consultori gestiti da privati sono stati erogati 161 milioni per due sedi di Pordenone, e 29 milioni per altrettante sedi udinesi.

Sull'argomento sono intervenuti Cavallo (Dp), Giuricin (LpT), Barazzutti (Pdup), Casula (Msi-Dn), Renzulli (Psi), Miani (Pci), Persello (Dc). Le critiche più consistenti sono sorte dai rappresentanti del Pdup, del Dp, del Msi-Dn. Hanno mosso critiche anche comunisti, LpT, e socialisti. Ha replicato l'assessore Antonini soprattutto all'intervento di Barazzutti che si è detto per nulla soddisfatto e che ha sottolineato che a fare le spese di una ripartizione siffatta saranno le strutture più deboli. L'assessore ha promesso correzioni a eventuali anomalie. La delibera è stata approvata con i voti Dc, Psi, LpT; astenuti Dp, Pdup, Msi-Dn.

Così i voti

Per la prima volta nella storia del Consiglio regionale una seduta legislativa si è conclusa all'una di notte. Con gli occhi arrossati e con voce roca i dodici rappresentanti dei gruppi politici hanno fatto le dichiarazioni di voto sulla legge delle riparazioni e della ricostruzione del Friuli, accolta a grande maggioranza con i seguenti voti: favorevoli Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us; contrari Pdup, Msi-Dn e Democrazia proletaria; astenuti Lista per Trieste e Movimento Friuli.

L'Anmi per la festa della Marina

Domenica 10 giugno, in occasione della festa della Marina, l'Associazione nazionale marinai d'Italia invita soci e familiari a partecipare al pranzo sociale che avrà luogo nel solito ritrovo in Barcola, alle ore 12.30. La quota resta fissata in 5.500 lire a persona. Le prenotazioni potranno essere effettuate nella sede dalle 18 alle 20 del lunedì e del giovedì, o telefonicamente al n. 69291 negli stessi giorni. Sarà questa una buona occasione per conoscere gli indirizzi ed il programma della presidenza del nuovo consiglio direttivo.

STASERA ALLA LEGA NAZIONALE

Commemorazione di Scipio Slataper

A conclusione del ciclo di manifestazioni patriottico - culturali stasera alle ore 19, nella sede sociale della Lega nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Guido Salvi commemorerà la figura del poeta e soldato Scipio Slataper, nel quadro delle celebrazioni per il 24 maggio.

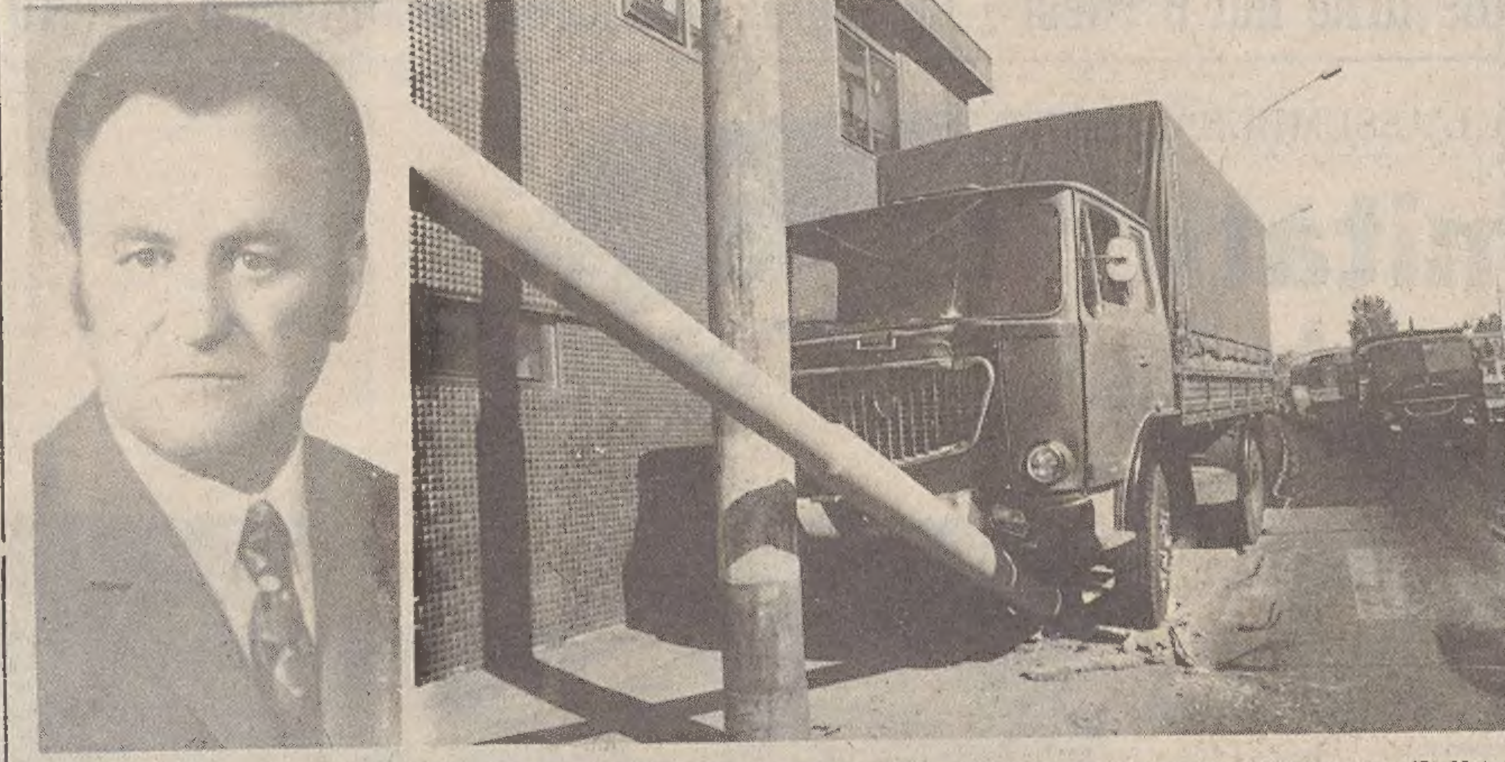
Antonietta Pasqualini, Ornella Pesaro e Roberta Tassini, allieve del corso di recitazione curato da Clara Marini reciteranno brani significativi dell'opera del poeta.

Conferenza repubblicana sulla crisi energetica

Un'analisi del momento economico nazionale, la sempre più grave crisi delle risorse energetiche, l'inderogabilità del contenimento dei consumi e la necessità di effettuare presto precise scelte in materia, saranno i temi di una conferenza promossa dal Partito repubblicano italiano, che avrà luogo stasera, alle ore 19, nella sala maggiore della sede del Pri, di via Foscolo 7, con la partecipazione di Aride Rossi della direzione nazionale del Pri.

UNA PROVVIDENZIALE STERZATA HA EVITATO UNA TRAGEDIA A VALMAURA

Mentre è alla guida del camion muore colpito da un collasso



Martino Preden — Solo un grosso palo è riuscito a fermare il camion presso l'incrocio di Valmaura. (Italfoto)

Per un puro miracolo si è evitata una tragedia, ieri mattina a Valmaura. Una provvidenziale sterzata a destra, compiuta forse in extremis prima di morire dal guidatore di un autocarro, ha impedito che il grosso veicolo piombasse addosso alle cinque automobili attestate al semaforo rosso di piazzale Valmaura. Salito sul marciapiede, l'autocarro ha piegato come un fuscello un palo della segnaletica verticale e tranciato alla un grosso palo di fero dell'illuminazione pubblica, arrestandosi alla fine grazie ad un secondo ancora più grosso palo che un tempo sorreggeva i cavi dell'allimentazione aerea dei filobus.

Il guidatore e proprietario del veicolo, l'autotrasportatore Martino Preden, di 68 anni, abitante in via Ghirlandaio 22/5 è morto sul colpo mentre avveniva l'incidente; stroncato da un collasso.

Il medico della Cri, dott. Lops, accorso sul posto del sinistro ha accertato le cause naturali della morte constatando che in seguito all'urto contro i pali il guidatore non aveva riportato alcuna lesione. I familiari della vittima, informati dell'incidente hanno dichiarato che l'uomo era stato più volte colpito da infarto.

La disgrazia è avvenuta alle 7.30. Martino Preden alla guida del «Lancia 520», targato Ts 133436, stava percorrendo la via dell'Istria. Il veicolo era vuoto e stava recandosi a caricare del materiale da trasportare a Gorizia. Giunto in prossimità del semaforo, vista la luce rossa ha frenato. Lo ha visto perfettamente un automobilista che lo seguiva. Le luci dello stop si sono poi spente di colpo e il veicolo ha avuto una deviazione brusca. La sterzata può essere stata opera del conducente nel suo ultimo istante di vita, ma potrebbe anche benissimo essere stata provocata dall'urto del pneumatico anteriore destro contro la cordonata del marciapiede. Il resto è noto. Il camion ha abbattuto i due pali, arrestandosi contro il terzo.

Sul posto, assieme ai sanitari della Cri sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia e il maresciallo Scalabrin comandante la stazione di Servola. Eseguiti i rilievi e avvertito il magistrato di turno, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio. Il camion è stato posto sotto sequestro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Poseidon» (It); mn «Salonae» (Ys); mn «Lirija» (Al); mn «Serenissima Express» (It); mn «Pelias» (It); mn «El Cinco» (Pa); mn «Shiqma» (Is); mn «Dexena» (Cy); mn «Antakya» (Tu); mc «Esso Augusta» (It); mn «Sidervega» (It).

PARTENZE: mn «Rigel» (Fr); mn «Leon» (Gr); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Serenissima Express» (It); mn «Kranj» (Ys); mn «Nikolaos M.» (Gr); mn «Cegled» (Hu); mn «Ciudad de PJerisso» (Sp); mn «S. A. Langererg» (S.A.); mn «Pantanassa» (Gr); mn «Pellas» (Gr); mn «El Cinco» (Pa).

La scomparsa di Oscar Danese

E' scomparsa ua cara figura di musicista, che i non più giovani ricorderanno con affetto: il violoncellista Oscar Danese. Nato a Trieste nel 1895, allievo di Dino Baraldi, aveva compiuto gli studi classici al «Dante».

La sua attività si è svolta per molti anni all'Orchestra del Verdi, e al conservatorio, quale apprezzato insegnante. Godeva della piena simpatia di quanti lo conoscevano, per la sua bravura la sua bontà e la signorilità dei modi. Era prodigo di consigli per i giovani, ai quali sapeva trasmettere i tesori della propria esperienza e della sua eccezionale sensibilità.

L'AZIONE DIMOSTRATIVA DEI DIPENDENTI

Presidio simbolico alla filiale Olivetti

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dai dipendenti per la vertenza del gruppo «Olivetti», inserita nella piattaforma per il rinnovo del contratto metalmeccanici, gli stabilimenti e le filiali dell'«Olivetti» sono stati ieri simbolicamente presidiati.

I dipendenti della filiale triestino, commerciali, amministrativi e tecnici, presidiati i locali della filiale e riunitisi in assemblea «intendono sensibilizzare — si legge in una nota — l'opinione pubblica sull'ostinato rifiuto del gruppo dirigente a sedere al tavolo delle trattative».

Inoltre, per ciò che riguarda i problemi specifici del mercato triestino, i dipendenti «intendono far conoscere l'intenzione dell'azienda di ridurre i quadri e l'organico della filiale trasferendo in altre sedi alcune delle sue più significative attività commerciali».

«Scuola di Wagner»

Per iniziativa della Provincia e dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università, stasera alle ore 18, nella sala del Consiglio provinciale (piazza V Veneto 4) si svolgerà una tavola rotonda sul tema la «Scuola di Wagner». Vi prenderanno parte alcuni tra i maggiori studiosi dell'architettura e dell'arte dell'inizio del secolo. Dirigerà il dibattito il prof. Carlo Ludovico Ragghianti, presidente dell'Università internazionale dell'arte di Firenze.

Conferenza Leardini sul «mercato-incendio»

Con una conversazione del dott. Urbano Leardini, direttore delle «Assicurazioni Generali», sul tema «Evoluzione e stato attuale del mercato - Incendio in Italia» si concluderà nei prossimi giorni alla facoltà di economia della nostra Università, il corso di studi Isa 1979.

In concomitanza, per cortese concessione della «Gerling Italia S.p.a.», che rappresenta nel nostro Paese l'omonimo gruppo riassicurativo tedesco con sede a Colonia, sarà presentato — non solo per gli iscritti al corso, ma per quanti (tecnici, operatori, esperti) hanno interesse all'argomento — il documentario a colori, in versione italiana, «Anatomia di un incendio». L'incontro, ospitato nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio, avrà inizio stasera alle ore 17.

Violenta scossa in Montenegro

L'Osservatorio geofisico ha registrato nel tardo pomeriggio di ieri un terremoto fortissimo nel Montenegro.

Il sisma è stato rilevato alle ore 18, 24'35"9, a una distanza di 560 chilometri in direzione Sud-Est dalla stazione di rilevamento. L'epicentro è stato localizzato al largo della costa del Montenegro e la magnitudo all'ipocentro è stata valutata in 6,8 gradi della scala Richter.

SUCCESSO PER LA SELEZIONE DELLO «ZECCHINO D'ORO»

La festa del re bambino



Il gruppo dei piccoli concorrenti (con l'aggiunta di qualche amichetto) che ha partecipato alla selezione per le finali dello «Zecchino d'oro». (Italfoto)

(P. B.) Nella sala Bartoli del politeama Rossetti si è svolta ieri pomeriggio la selezione per la 22.a edizione dello «Zecchino d'oro», patrocinato dall'Antoniano di Bologna e dalla Rizzoli Editore di Milano. La sala, affollata di bambini e genitori, ma soprattutto da mamme trepidanti, ricordava il film di Anna Magnani «Bellissima». Gli unici a non essere coinvolti in questo stato d'animo erano proprio loro, i bravissimi piccoli protagonisti, disinvolti, allegri e birichini, affrontavano il microfono come un simpatico gioco. Un comportamento che è stato quanto mai ammirato, data la verde età dei concorrenti.

Gli animatori della manifestazione — il presentatore Stefano, il maestro Silvio Vanjis, che ha accompagnato al pianoforte i mini-artisti, spesso addolcendo alcune deliziose stonature, lo zio Luciano, che negli intervalli ha intrattenuto il pubblico con barzellette, giochi e molto affetto verso i piccoli (spesso emozionati interpreti) — hanno saputo imprimere al lieto incontro un carattere familiare e semplice, conquistando grandi e piccoli.

I vincitori — anzi le vincitrici — di questa selezione sono state la piccolissima Paola Cappelletto, quattro anni e mezzo, un delizioso angioletto biondo con immensi occhi azzurri che ha cantato la canzone «Biribiribindi» con dolcezza e intonazione uniche per una bambina così piccola; e Antonella Raciti sette anni, che frequenta la scuola elementare «San Giusto»: un frugoletto disinvolto e simpaticissimo, molto applaudito, che ha cantato «Mamma tutto» che fa parte del repertorio di Iva Zanicchi. Tutti e due hanno avuto in premio un viaggio allo Zoo safari del lago di Garda, e parteciperanno alla selezione finale in settembre all'Antoniano di Bologna.

Gli altri otto concorrenti sono stati ugualmente bravi: Maria Sbisà (Scuola materna) «Il galletto»; Valentina e Raffaella Vicari (Visintini) «La barchetta in mezzo al mare»; Ileana Scoria (San Giusto) «Ciao amico»; Lorenzo Bison (N. Sauro) «Cantiamo Pinocchio»; Annalisa De Francesco (Scuola Materna Domenicane) «Palloncino blu»; Silvia De Luca (San Giusto) «Voglio il mondo»; Denis Bandelli (San Giusto) «Ciao amico».

A tutti i piccoli partecipanti sono stati offerti doni messi a disposizione da ditte cittadine.

La simpatica manifestazione si è conclusa all'insegna della massima «sportività», con una orecchiabile canzoncina intitolata «Zio Luciano», che ha riunito in un solo coro i bimbi di Trieste e di tutto il mondo nel ricordo dell'Anno internazionale del bambino.

Cronache degli spettacoli

La bacchetta di Carlo Zecchi dirigerà Schubert e Mozart

Il concerto si svolgerà questa sera con inizio alle ore 20.30 al teatro Verdi

Stasera al teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30 (turno di abbonamento A), si terrà il primo dei due concerti sinfonici affidati al maestro Carlo Zecchi. Il musicista romano manca dal palcoscenico del Verdi dal '71 ma da allora la sua attività di didatta lo ha portato più volte fra noi. Nato a Roma, ha compiuto gli studi musicali nella sua città per recarsi poi a Berlino dove si è fatto ben presto notare fra i migliori allievi di Ferruccio Busoni e Arthur Schnabel. Dopo una carriera concertistica prestigiosa in Europa e in Nord America come principale esponente della scuola pianistica italiana, si ritirò — negli anni della seconda guerra mondiale — a Basilea, dove studiò direzione d'orchestra con Hans Münch.

A lato della sua attività concertistica ha esplicato un'attività didattica di notevole portata, come attestano i corsi straordinari pianistici e direttoriali a Hilversum (Olanda), Salzburg, all'Accademia di Santa Cecilia (Roma), ai Seminari di primavera triestini, all'Università di Dublino e di Johannesburg, all'Accademia chigiana (Siena), all'Accademia tibernate (Città di Castello), eccetera.

Il programma del concerto di stasera (che si replicherà domani alle ore 18 in turno di abbonamento B) comprende la Sinfonia n. 7 in do maggiore «La grande» di Schubert e la Serenata in re maggiore Kv 203 «di Colloredo» di Mozart, solista al violino Fernanda Selvaggio.

«Fiori di stelle» al Circolo della Stampa

Come annunciato lunedì 28 con inizio alle 17.30 al Circolo della stampa il prof. Guido Kraos presenterà la silloge di liriche «Fiori di stelle» della poetessa concittadina Etta di Paolo. Seguirà la proiezione di diapositive a colori realizzate da Carlo Burian.

Musiche «prebachiane» domani a San Giusto

Domani, alle ore 20.15, nella cattedrale di San Giusto, si svolgerà un concerto di musiche organistiche tedesce «prebachiane» dei secoli XVI e XVII, sostenuto dall'organista Marta Tagliolato, insegnante di organo e canto gregoriano al conservatorio «Tartini».

La manifestazione, che si preannuncia importante per il particolare ed eccezionale interesse culturale delle musiche in programma, rientra nel ciclo delle manifestazioni culturali musicali organizzate dal conservatorio.

Domenica l'ultimo appuntamento

I Concerti della domenica si concludono con la prossima manifestazione all'Auditorium di via Torbandena alle ore 11. Il complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini eseguirà il Concerto in sol maggiore per violino e orchestra KV 216 di Mozart e la Sinfonia in fa diesis minore n. 45 («Gli addii») di Haydn. La solista nel concerto mozartiano sarà Fernanda Selvaggio.

La Sinfonia di Haydn venne composta dal musicista nel castello del principe Ester Hazy, allo scopo di ottenere dal mecenate il permesso per gli strumentisti di ritornarsene nelle proprie case, dopo un'intera estate passata alle sue dipendenze.

Il concerto di domenica vuole con questo brano congedarsi dal folto pubblico degli appassionati che hanno fin qui seguito le manifestazioni e porgere loro un arrivederci alla prossima stagione.

Prosegue alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti (sempre a 500 lire) per il concerto conclusivo.

L'ELEZIONE DIRETTA DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO SVOLTA STORICA NEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE DEL CONTINENTE

10 giugno: una scheda per l'Europa

180 milioni di elettori chiamati alle urne nei 9 Paesi - La scelta popolare è destinata a portare nuovo slancio e più democrazia nella Comunità

LA VOLONTA' DI UNIONE RAFFORZA L'ASSEMBLEA

Con poteri limitati ma ancora per quanto?

La storia della Comunità europea è stata finora caratterizzata da una continua ed estenuante alternanza di slanci ottimistici e di delusioni paralizzanti. L'assenza di svolte spettacolari ha contribuito a determinare quella stanchezza dell'opinione pubblica che fa ora temere agli osservatori più pessimisti un'alta percentuale di astensioni al voto del 10 giugno. Eppure, due recenti sviluppi sono venuti a smentire gli scettici recando, per la prima volta, nel processo di integrazione elementi di irreversibilità: la nascita del sistema monetario europeo (Sme), che crea le premesse per l'unione economica e contiene «in nuce» la soluzione del gravissimo problema strutturale rappresentato dal trasferimento delle risorse, e l'elezione diretta del Parlamento, un passo decisivo verso la democratizzazione.

I trattati del 1957 prevedevano un'assemblea parlamentare così definita dall'articolo 138: «L'assemblea elaborerà progetti intesi a permettere l'elezione a suffragio universale diretto, secondo una procedura uniforme in tutti gli stati membri. Il consiglio dei ministri, con deliberazione unanime, stabilirà le disposizioni di cui raccomanderà l'adozione da parte degli stati membri».

La questione era periodicamente sollevata nei decenni successivi, soprattutto dai paesi, come quelli del Benelux, di radicata tradizione democratica. Dalla fondazione della Cee, infatti, 198 deputati venivano inviati a Strasburgo dopo la designazione dei rispettivi Parlamenti nazionali. Mancavano loro gli attributi propri degli altri consessi legislativi: non potevano proporre leggi, né formare governi dalle loro file.

Anche il Parlamento eletto direttamente, come quello che l'ha preceduto, avrà soltanto il diritto di modificare il progetto di bilancio della Cee, di interrogare la commissione esecutiva e il consiglio dei ministri, e di valutare il rapporto annuale della commissione. Se quest'ultimo fosse respinto, i commissari sarebbero tenuti a dimettersi, come, del resto, in caso di una mozione di sfiducia: eventualità, peraltro, fino a oggi mai presentatasi.

I trattati di Roma prescrivevano, sia pure in forma generica, di procedere, attraverso il voto diretto, alla democratizzazione della Comunità e di aumentare i poteri parlamentari di controllo e di partecipazione. Nulla di tutto ciò si è verificato. Il progressivo esautoramento della commissione, avviato con lo storico scontro tra De Gaulle e Hallstein, ha comportato il parallelo ridimensionamento della sua potenziale controparte legislativa. Da 21 anni i deputati europei sono protagonisti di movimenti pendolari apparentemente sterili tra Strasburgo, sede delle sessioni plenarie, Lussemburgo (segretariato) e Bruxelles (gruppi e commissioni). Appariva evidente l'assurdità del suffragio diretto in mancanza di un'ampliamento dei poteri. Ma ogni tentativo di rivedere le competenze cozzava contro lo sbarramento dei fautori di un'Europa confederale (francesi in testa) e la scarsa volontà politica dei governi.

Al vertice di Parigi del 1974, per favorire il sorgere d'un contrappeso al consiglio dei capi di governo, divenuto ormai detentore dell'effettivo potere decisionale, il Presidente Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt posero, infine, sul tappeto l'esigenza di dare alla Cee un Parlamento eletto e più potente. Si decise così il trasferimento all'assise, espressione del corpo elettorale, di nuove prerogative in materia di legislazione comunitaria.

Il solenne impegno era però destinato a essere parzialmente svuotato. Giscard fu costretto a una rapida marcia indietro, incalzato dai gollisti, data la labilità degli equilibri interni della politica francese. In Inghilterra e in Danimarca, i raggruppamenti anti-europeisti erano pronti a denunciare anche la minima parvenza di cessioni di sovranità ad autorità «straniere».

Soltanto dopo tre ulteriori riunioni, i ministri degli esteri si accordarono, il 20 settembre 1976 a Bruxelles, su uno schema di convenzione per l'elezione diretta. Il perdurare dei contrasti determinò poi il rinvio di un anno della scadenza. Il faticoso compromesso finale fu raggiunto a Copenaghen l'8 aprile dell'anno scorso: veniva fissata la data del giugno '79. Ma il procedimento concordato non è unitario. Ogni stato si regola in base a proprie leggi ed è così che un deputato europeo rappresenterà — ad esempio — 60 mila elettori in Lussemburgo, ma ben 763 mila in Germania. L'antico principio «one man, one vote» è in parte disatteso per tutelare i membri più piccoli.

Aperta finalmente la strada all'elezione, le controversie sui poteri si sono di nuovo accese. Le forze politiche tedesche, italiane e del Benelux, in particolare, si sono distinte nell'auspicarne l'estensione. La controffensiva non si è fatta attendere. E' bastato che Willy Brandt parlasse del Parlamento come di un organo costituente perché Mosca insorgesse contro la partecipazione dei berlinesi occidentali alla consultazione. Il leader gollista Chirac, da parte sua, approfittava ancora una volta della «querelle» per attaccare, di conserva con il Pcf di Marchais, la linea euro-liberale dell'Eliseo. Può darsi che queste siano le battaglie di retroguardia degli anti-europeisti ormai sconfitti in prospettiva.

Le attese si concentrano ora sul dopo elezioni. Il futuro Parlamento, legittimato dal suffragio universale e animato da partiti già dotati di un embrione di organizzazione transnazionale darà forse l'atteso impulso al mutamento della Cee da zona di unione doganale e libero scambio ad autentica comunità politico-economica. La formazione rapida d'una risoluta volontà unitaria non sembra tuttavia probabile: lo spartiacque tra sostenitori e avversari d'una più avanzata integrazione attraverserà orizzontalmente i vari gruppi e funzionari di Bruxelles prevedono già che l'assemblea finirà con il paralizzarsi, occupandosi soprattutto di se stessa.

Non si tratta, d'altra parte, d'una logica fatale: il vecchio Parlamento ha pur dimostrato di poter conseguire obiettivi di non poco conto quando ha agito con maggiore consapevolezza della propria missione. Trattando, nel dicembre scorso, il progetto di bilancio Cee per il '79, esso decise di raddoppiare il Fondo regionale e resistette vittoriosamente all'opposizione del consiglio dei ministri, che contestava la modifica. Gli stessi federalisti hanno messo in secondo piano la questione dei poteri durante questa campagna elettorale, temendone l'effetto contaminante in un momento così significativo. Non si può che rilevare, a questo proposito, come la contaminazione sia venuta, in misura ben più massiccia del previsto, dalla tematica interna delle singole società nazionali, che sembra prevalere, soprattutto in Italia, sulla dimensione europea.

Evocare i paralleli storici con i Parlamenti che hanno saputo allargare a poco a poco la loro influenza di fronte a governi assoluti non è molto opportuno: ben altre erano le spinte e le motivazioni. Conteranno, invece, gli spunti, se utili e realistici, che verranno dai deputati nell'impegno di cercare soluzioni comuni ai grandi problemi che assillano i «Nove». Ci sono una politica estera e una economica da coordinare, c'è una difesa da creare e il terrorismo non angoscia meno della disoccupazione. Esiste un'area vitale, quella dei diritti dei cittadini in quanto europei, contemplata dai trattati di Roma, ma ancora «scandalosamente» esclusa, come ricorda Bino Olivi, dalla facoltà legislativa del Parlamento e demandata alle burocrazie ministeriali. Dalla corretta ed efficace rappresentanza degli interessi giustapposti può scaturire la forza coesiva atta a superare remore e azioni frenanti.

Con lucidità disincantata, il premier lussemburghese Gaston Thorn ha definito le elezioni «un grande e stimolante esperimento». La sua riuscita dipenderà da tutti gli europei.

Mario Nordio

Proposte e controlli nel «triangolo» Cee

Il processo legislativo comunitario si svolge all'interno di un «triangolo». La commissione propone e il consiglio decide, dopo la consultazione del Parlamento.

Il processo decisionale si svolge attraverso le seguenti fasi:

1. **La commissione elabora una proposta e la trasmette al consiglio e per orientamento anche al Parlamento.**
2. **Il consiglio decide di consultare il Parlamento e gli trasmette ufficialmente le proposte della commissione.**
3. **Il Parlamento approva un parere sulla proposta e può chiedere che questa sia modificata.**
4. **La commissione modifica eventualmente la sua proposta in conformità al parere del Parlamento. Il consiglio esamina la proposta della commissione e adotta una decisione definitiva.**



IL SISTEMA E LE SUDDIVISIONI ELETTORALI IN ITALIA - LA SITUAZIONE NELLA REGIONE

Modalità d'un voto senza precedenti È importante indicare le preferenze

Il periodo fra il 7 e il 10 giugno (per noi italiani domenica 10) è destinato a divenire una data fra le più importanti nella storia travagliata di questa nostra vecchia Europa: centottonta milioni di cittadini di 9 paesi, riuniti nelle varie comunità europee, voteranno per la prima volta per l'elezione del Parlamento europeo che, da 196 dovrà salire a 410 membri così ripartiti: Italia 81, Francia 81, Germania 81, Gran Bretagna 81, Paesi Bassi (Olanda) 25, Belgio 24, Danimarca 16, Irlanda 16 e Lussemburgo 6. La durata del mandato parlamentare sarà di 5 anni.

Le elezioni si svolgeranno secondo modalità stabilite in modo autonomo da ogni stato membro, in attesa che venga raggiunto un accordo per un sistema elettorale comune e uniforme, come previsto dal relativo trattato. Il nostro Paese è stato diviso in 5 grandi circoscrizioni elettorali:

1.a) Italia Nord Occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) con capoluogo elettorale a Milano e con un numero di candidati massimo di 22 e minimo di 8;

2.a) Italia Nord Orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna) con capoluogo elettorale a Venezia e numero di candidati da 15 a 5;

3.a) Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) con capoluogo Roma e un numero di candidati da 16 a 6;

4.a) Italia Meridionale (Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) con capoluogo Napoli e con numero di candidati da 19 a 7;

5.a) Italia insulare (Sicilia e Sardegna) con capoluogo Palermo e candidati da 9 a 3.

Da questa suddivisione si deduce che ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non superiore al massimo e non inferiore al minimo delle cifre indicate per le rispettive circoscrizioni.

L'apposita legge elettorale (24 gennaio 1979 n. 18) nel suo articolo 12, precisa inoltre che ciascuna delle liste di candidati eventualmente presentate da partiti o gruppi politici espressi dalla minoranza di lingua francese della Valle d'Aosta, di lingua tedesca della provincia di Bolzano e di lingua slovena del Friuli-Venezia Giulia può collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi (prevista dagli articoli 21 e 22) con altra lista della stessa circoscrizione presentata da partito o gruppo politico presente in tutte le circoscrizioni con lo stesso contrassegno.

E' una situazione che, come tutti sanno, riguarda la nostra regione. L'unione delle varie «piccole patrie linguistiche» è avvenuta sotto il simbolo del leone rampante della Valle d'Aosta (il motto è: «Federalismo, Europa, Autonomie») e ciò è stato possibile in quanto il movimento dell'Union Valdòtaine è rappresentato in Parlamento. Ma in questo «cartello» vi sono importanti defezioni: esso non comprende la Südtiroler Volkspartei, il Partito Sardo d'Azione. La Lista per Trieste che non ha tra l'altro le caratteristiche etniche previste dalla legge — cioè è una lista anomala — è stata respinta dall'Union, si precisa, per la sua avversione al bilinguismo italo-sloveno nella Venezia Giulia, e quindi in grave contrasto con l'Unione Slovena presente a Trieste e a Gorizia.

Vediamo qual era la composizione del Parlamento europeo alla data del 1.o giugno 1978, con 194 membri più 2 membri non iscritti. In esso figuravano: 18 comunisti e apparentati; 66 socialisti; 53 democristiani; 18 conservatori europei; 23 liberal-democratici; 16 democratici europei di progresso. I due membri non iscritti, di cui si è detto, appartengono a Democrazia nazionale.

Ma come sono composti questi gruppi? In modo assai vario:

A) nel gruppo dei 18 comunisti sono presenti 12 italiani, 5 francesi, un danese;

B) nel gruppo dei 66 socialisti sono compresi gli appartenenti di 12 partiti socialisti o socialdemocratici di tutta la Comunità;

C) nel gruppo dei 53 democratici cristiani vi sono gli appartenenti a 12 partiti di Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi;

D) nei 23 membri del gruppo liberal democratico vi sono appartenenti a 14 partiti.

E) nei 18 membri del gruppo conservatore europeo vi sono 12 italiani 5 francesi, un danese;

F) nei 16 membri dei democratici europei di progresso vi sono i gollisti francesi, gli irlandesi del Fianna Fael.

La votazione si svolgerà, per l'Italia, nella sola giornata di domenica 10 giugno.

La scheda per il 10 giugno è divisa in 12 settori (cioè tutti i simboli per cui è possibile votare); si vota con le stesse modalità delle altre normali consultazioni elettorali, cioè tracciando un segno, una croce, sul simbolo prescelto e con l'indicazione delle preferenze. Nella I circoscrizione, cioè in quella dell'Italia Nord Occidentale, sarà possibile assegnare sino a tre preferenze; nelle altre circoscrizioni (dunque anche in quella Nord-Est che riguarda il Friuli-Venezia Giulia) il numero massimo delle preferenze è 2 che si riduce a 1 per i candidati della lista di minoranza linguistica.

E vediamo perché è molto importante l'assegnazione delle preferenze. L'articolo 20 della già citata legge del 24 gennaio 1979 n. 18 così dice:

1) ...la cifra elettorale di lista è data dalla somma dei voti di lista ottenuti da ciascuna lista nella circoscrizione. La cifra elettorale di gruppo è data dalla somma dei voti riportati da ciascuna lista che compone il gruppo nella circoscrizione;

2) L'ufficio elettorale circoscrizionale comunica all'ufficio elettorale nazionale, a mezzo di estratto del verbale, per ciascuna lista e per ciascun gruppo di liste costituito a norma dell'articolo 12, il numero dei candidati in essa o in esso compresi e la cifra elettorale;

3) determina la cifra individuale di ogni candidato sommando il numero dei voti di preferenza riportati da ciascuno di essi in tutte le sezioni della circoscrizione e in tutte le sezioni istituite a norma dell'articolo 30;

4) determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista a seconda delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, prevale l'ordine di presentazione nella lista.

Questo è l'articolo 20. Il successivo articolo 21 tratta dei compiti dell'ufficio elettorale nazionale. Esso:

1) determina la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista. Tale cifra è data dalla somma dei voti riportati nelle singole circoscrizioni dalle liste aventi il medesimo contrassegno e, per le circoscrizioni nelle quali sono stati costituiti, a norma dell'articolo 12, gruppi di liste, dei voti riportati dal gruppo nel quale è collegata la lista del partito o del gruppo politico presente in tutte le circoscrizioni con lo stesso contrassegno.

2) procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna lista. A tal fine divide il totale delle cifre elettorali nazionali di tutte le liste per il numero dei seggi da attribuire, ottenendo così il quoziente elettorale nazionale. Nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionata del quoziente. Divide poi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per tale quoziente. Attribuisce quindi a ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale nazionale risulta contenuto nella cifra elettorale nazionale da ciascuna lista.

I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali le ultime divisioni hanno dato maggiori resti, e in caso di parità di resti, a quelle liste che abbiano avuto la maggior cifra elettorale

3) procede alla distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi così assegnati alle varie liste. A tal fine divide la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per il numero dei seggi attribuiti alla lista stessa con le modalità di cui al precedente n. 2, ottenendo così il quoziente elettorale di lista.

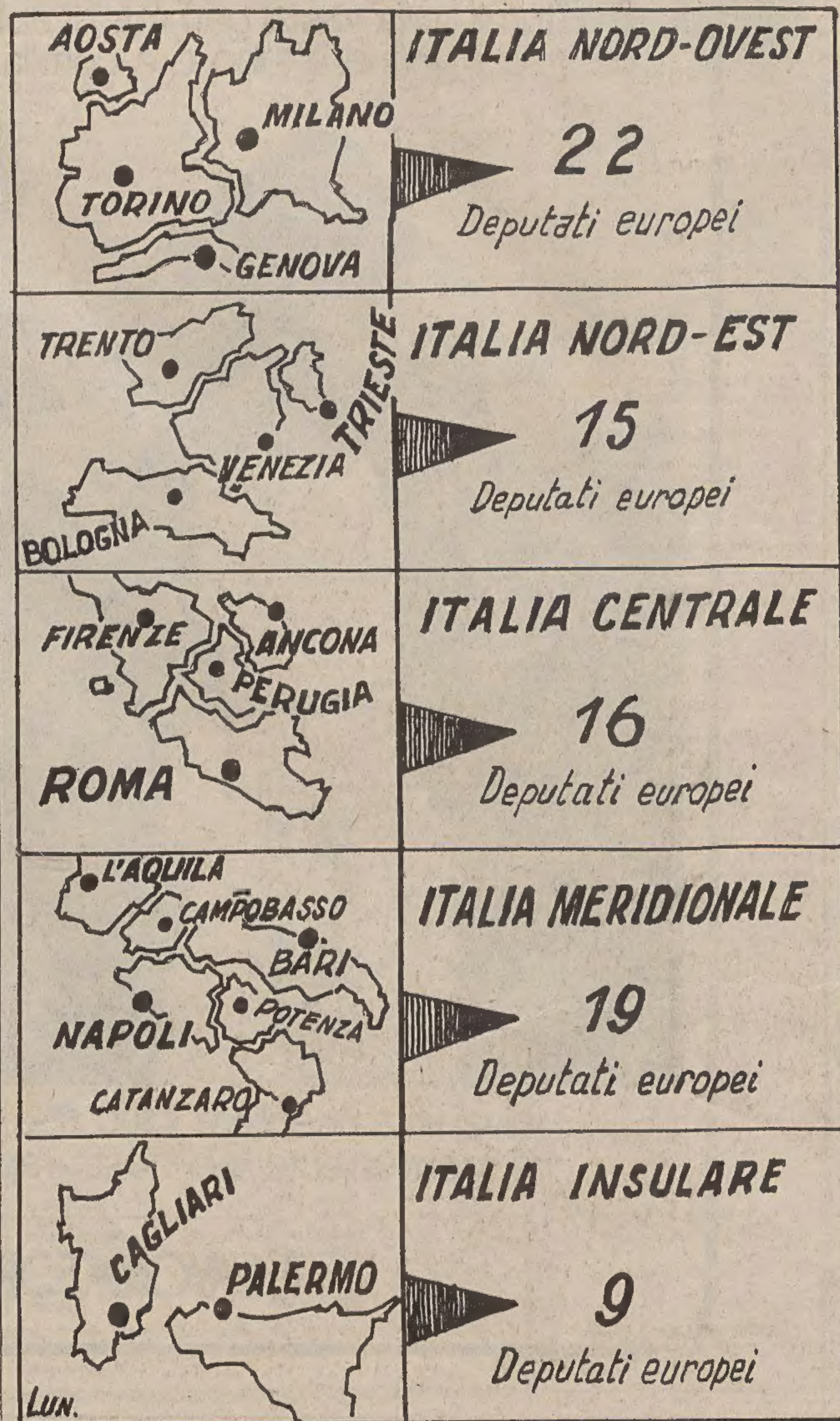
Nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente. Attribuisce poi alla lista, sia essa singola sia formata dalle liste collegate a norma dell'art. 12 nelle varie circoscrizioni, tanti seggi quante volte il rispettivo quoziente elettorale di lista risulti contenuto nella cifra elettorale circoscrizionale.

Ed ecco l'articolo 22. «L'ufficio elettorale circoscrizionale, proclama eletti i candidati nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, seguendo la graduatoria prevista al n. 4 dell'art. 20.

Proclama quindi eletti, nei limiti dei posti ai quali il gruppo di liste ha diritto, i candidati che hanno ottenuto le cifre individuali più elevate. Qualora nessuno dei candidati della lista di minoranza linguistica collegata sia compreso nella graduatoria dei posti ai quali il gruppo di liste ha diritto, l'ultimo posto spetta a quel candidato di minoranza linguistica che abbia ottenuto la maggior cifra individuale, purché non inferiore a 50 mila. L'articolo riguarda soltanto i gruppi di liste: nel Friuli-Venezia Giulia vi sono interessati il Movimento Friuli e l'Unione Slovena. Non la Lista per Trieste, che, com'è noto, ha visto divisi i suoi candidati uno con i liberali e uno con il Partito radicale.

Riccardo Marcato

Gli 81 deputati italiani per la CEE



Liste e candidati della circoscrizione

Liste e candidati nella circoscrizione Nord-Est (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna).

1) PCI:
1 Jotti Leonilde
2 Fanti Guido
3 Glorioso Baduel Fabrizia
4 Berengo Marino
5 Bulgarelli Germano
6 Camon Ferdinando
7 Ceravolo Domenico
8 Gessi Nives
9 Gouthier Anselmo
10 Lizzero Mario
11 Pagliarini Nicola
12 Petrovich Paolo
13 Formaciari Livio
14 Veronesi Protogene
15 Vidali Vittorio

2) SVP: (Südtiroler Volkspartei)
1 Dalsass Joachim
2 Atz Josef
3 Bortolotti Oswald
4 Egger Johannes
5 Bejaco Ruggaber Roslinde
6 Socker Klaus

3) MSI:
1 Vitturi De Micheli Ferruccio
2 Morelli Alfio
3 Brighenti Alessandro
4 Dal Sasso Aristide Carlo
5 Foscari Widmann Rezzonico Marco
6 Gallinari Luigi
7 Masiero Luigi
8 Orcalli Vittorino
9 Parigi Gastone
10 Pascoli Enzo Martino
11 Dall'Onda Pasolini
12 Paternò Bruno
13 Preve Ceccon Renè
14 Zoratto Bruno
15 Zulian Luigi

I padri dell'Europa



Konrad Adenauer (1876-1967), primo cancelliere della Repubblica Federale di Germania, cattolico renano, fece dell'integrazione europea il perno della nuova politica tedesca.



Alcide De Gasperi (1881-1954), democristiano trentino, capo dei governi centristi della ricostruzione, perseguì tenacemente l'aggancio dell'Italia alle democrazie europee.



Robert Schuman (1886-1963), presidente del consiglio e ministro degli esteri francese, esponente del Mrp (Dc), formulò il piano della prima comunità europea, la Ceca.

4) PRI:
1 Battaglia Adolfo
2 Cifarelli Michele
3 Sgorlon Carlo
4 Volli Enzio
5 Egnont Jenny
6 Leonardi Silvio
7 Di Cocco Jacopo
8 De Carolis Elio
9 Matteucci Nicola
10 Rosa Maurizio
11 Magagnato Licisco
12 Trentinaglia Paolo
13 Secco Renzo
14 Dalla Volta Sergio
15 Lanceliotti Franco

5) DN:
1 Roberti Giovanni
2 Cerullo Pietro
3 Avanzini Gaetano
4 Carpeggiani Gianluigi
5 De Vidovich Renzo
6 Fanzago Aliprando
7 Ferfoglia Giuseppe
8 Lombardo Antonino
9 Saviano Luigiantonia
10 Sebastiano Giancarlo
11 Stigliani Antonio
12 Tetamo Giuseppe
13 Zamboni Flavio
14 Zanco Sergio
15 Zauli

6) PLI:
1 Bettiza Vincenzo
2 Bignardi Agostino
3 Cecovini Manlio
4 Allaria Antonio
5 Bertoli Rinaldo
6 Calzolari Giancarlo
7 Casini Silvano
8 Cevese Renato
9 Confortini Vincenzo Pietro
10 Crespi Alberto
11 Dejak Camillo
12 Del Boca Gino
13 Rossi Antonio
14 Umbertone Alessandro
15 Zingales Giuseppe

7) PR:
1 Sciascia Leonardo
2 Macciocchi Maria Antonietta
3 Pannella Marco Giacinto
4 Bonino Emma
5 Buzzati Traverso Emiliano
6 Giuricin Giovanni
7 Tessari Alessandro
8 Teodori Massimo
9 Ajello Aldo
10 Tribus Arnold
11 Vascotto Italo
12 Chirco Nicola
13 Amodeo Daniela Maria
14 Zeno Zencovich Vincenzo
15 Baldelli Pio

8) DP:
1 Gorla Massimo
2 Cavallo Giorgio
3 Coniglio Carlo
4 Tonelli Paolo
5 Andreoli Marta
6 Bello Luigi
7 Bresciani Remo
8 Cossalin Mario
9 Darsie Renato
10 Leocabue Fabrizio
11 Luigi Daniele
12 Resente Adriano
13 Tamino Gianni
14 Tomiolo Alberto
15 Zamengo Antonio

9) PDUP:
1 Magri Lucio
2 Menapace Brisca Lidia
3 Cominelli Giovanni
4 Lai Gianfranco
5 Vita Vincenzo
6 Guacci Lai Isabella
7 Ratti Enrico
8 Montini Ileana
9 Salizzato Luigi
10 Quadrifoglio
11 Barazzutti
12 Zutti
13 De Podestà
14 Vignali
15 Serafini Sergio

10) PSDI:
1 Orlandi Flavio
2 Silvestri Primo
3 Brescia Nicola
4 Bellomo Gianpaolo
5 Bertoli Renato
6 Brino Rolando
7 Degoli Ernesto
8 De Vergottini Giuseppe
9 Franchini Carlo
10 Guarelli Giancarlo
11 Rocco Alessandro
12 Matteotti Giancarlo
13 Trivellini Raffaele
14 Ghidini Mario
15 Molignoni Decio

11) UV: (Unione Valdostana)
1 Salvadori Bruno
2 Sedel Domenico
3 Bergniach Andrea
4 Brattoz Andrea
5 Desio Ardito
6 Formizzi Giordano
7 Marchesich Giovanni
8 Meranner Gerold
9 Orelli Damiano
10 Puttini D'Acaro Cornelia
11 Stoka Drago
12 Tollja Massimo
13 Tremarin Achille
14 Trebo Bruno
15 Vinatzer Ottone

12) PSI:
1 Arfè Gaetano
2 Ripa di Meana Carlo
3 Bandini Fernando
4 Brenner Knoll Alexander
5 Cheli Enrico
6 Fraizzoli Raffaello
7 Greci Lidia
8 Olivi Beniamino
9 Pattaro Enrico
10 Pierjevec Giuseppe
11 Pittoni Arnaldo
12 Rigo Mario
13 Tomezzoni Giancarlo
14 Tiboni Ercole
15 Zanfagnini Pietro

13) DC:
1 Piccoli Flaminio
2 Rumor Mariano
3 Bersani Giovanni
4 Colleselli Arnaldo
5 Treu Renato
6 De Biase Paolo
7 Gasperini Fabio
8 Martini Gianfranco
9 Metus Giobatta
10 Modiano Marcello
11 Monteneri Mario
12 Piazzi Tonino
13 Selva Gustavo
14 Usberti Giampaolo
15 Viscardini Wilma

Relazioni esterne

Il Parlamento europeo si è sempre posto l'obiettivo di sottoporre al proprio controllo tutte le attività della Comunità. Ciò vale anche per le relazioni esterne che rivestono notevole importanza per una Comunità che è la maggiore potenza commerciale mondiale. A questo fine, il Parlamento mantiene un'ampia rete di contatti con parlamenti di numerosi paesi.

Regolari incontri hanno luogo tra delegazioni del Parlamento europeo e delegazioni del Congresso degli Stati Uniti, del Parlamento canadese e dai Parlamenti dell'America latina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

HA VINTO «APOCALIPSE NOW» DI COPPOLA

Poker d'assi USA al Festival di Cannes

All'Italia solamente il premio per l'attore non protagonista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Il cinema americano conferma tutta la sua vitalità e vince con un autentico poker d'assi il Festival cinematografico di Cannes. La rassegna europea si inchina agli autori d'oltreoceano e premia, pur tra qualche perplessità, «Apocalisse now» di Francis Ford Coppola con il «Palmares» per il miglior film della rassegna. Con Coppola a raccogliere il premio dei vincitori altri tre americani: Jack Lemmon, Palma d'oro quale migliore attore per la sua interpretazione in «The China sindrome»; Terrence Malick, miglior regista per il suo «Days of heaven»; Sally Field, migliore attrice protagonista per la sua «Norma Rae». A spezzare questa lunga sequela di nomi americani è il solo «Tamburo di latta» del regista tedesco Volker Schlondorff, premiato ex aequo con «Apocalisse now» per il miglior film.

L'Italia, presente fuori concorso con «Cristo si è fermato ad Eboli» di Francesco Rosi e con «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, e rappresentata in concorso da «Caro papà» di Dino Risi e da «L'ingorgo» di Comencini, non ha ripetuto l'edizione 1978 ma ha dato modo ad un giovane esordiente di mettersi in luce. A Stefano Madia, il figlio-terrorista dell'industriale di «Caro papà», è andato infatti il primo premio quale migliore attore non protagonista.

Non ha invece raccolto gli allori sperati il «Woyzek» del regista tedesco Werner Herzog. Indicata fra i favoriti delle ultime ore la pellicola non ha premiato, e, forse dobbiamo dire ingiustamente, neppure il grande impegno interpretativo di Klaus Kinski. L'attore tedesco, cui è stato preferito Jack Lemmon, avrebbe indubbiamente meritato la Palma d'oro sia per la difficoltà del ruolo sia per il modo, sofferto, con cui lo ha proposto. Ma in fondo il cinema tedesco può sempre vantare, seppure a pari merito con l'«Apocalisse» di Coppola, un primo premio assoluto, il che non è certamente poco.

La cinematografia americana, che a Cannes non sempre aveva avuto fortuna, ha ripetuto con l'opera di Coppola il successo conseguito con «Marty» nel 1955, con «Mash» nel 1970, con «Lo spaventapasseri» nel 1973, con «La conversazione», dello stesso Coppola, nel 1974, e tre anni fa con «Taxi driver».

La scelta da parte della giuria, presieduta dalla scrittrice francese Françoise Sagan, non dev'essere stata comunque facile: mai come quest'anno il livello qualitativo delle pellicole in concorso è stato alto, obbligando i giurati ad operare la selezione della selezione. L'ex aequo ad «Apocalisse now» e al «Tamburo di latta» suona quindi come una soluzione di compromesso e conferma, come ha detto la Sagan, le difficoltà incontrate nella scelta.

Del resto si tratta di due film troppo diversi perché si possa tentare un raffronto. «Il tamburo di latta» di Schlondorff è un film audace ed originale ad un tempo. Di «Apocalisse now» si è scritto e si è già detto tanto, ma il film di Coppola è di quelli che continueranno a far parlare pubblico e critica e questo è il miglior segno di vitalità.

«Sono felice di essere premiato per un ruolo che per la prima volta non è stato comico... Ma sono anche lieto per il film. E' un grande film», è stato il commento di Jack Lemmon.

Roberto Quiriconi

ALL'INSEGNA DI «FILMSELEZIONE»

Il cinema industriale ritorna a Trieste

La rassegna dal 27 giugno all'1 luglio

Dopo una quindicina d'anni ritorna a Trieste la rassegna nazionale del film industriale con una 20.a edizione nuova anche nel nome: si chiamerà infatti «Filmselezione» e avrà svolgimento nei giorni 27, 28, 29, 30 giugno e 1.o luglio.

La manifestazione, promossa dalla Confindustria in collaborazione con l'Anica e l'Agis, e con l'organizzazione dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha un duplice scopo: da essa usciranno i film (il numero potrà arrivare a 15) che rappresenteranno l'Italia al Festival internazionale del film industriale, a Stoccolma, nel settembre di quest'anno; ma la finalità prima della «Filmselezione» è quella di interessare le aziende alla produzione di cortometraggi che avvicinino sempre più pubblico ai problemi e alla vita industriale, portando un contributo al progresso economico, sociale e culturale del Paese.

Il film industriale non deve essere confuso con il film pubblicitario: è infatti bandita in esso ogni forma di pubblicità, mentre c'è l'impegno nel denunciare alcuni aspetti della vita industriale e a cercare soluzioni.

Oltre all'impegno ecologico, il film industriale si occupa anche di diversi e interessanti temi quali ad esempio l'antinfortunistica, la didattica, le condizioni e l'ambiente di lavoro e l'addestramento professionale.

Alla «Filmselezione» saranno presenti quest'anno una quarantina di opere, alcune delle quali tuttora in lavorazione: infatti possono partecipare soltanto film realizzati tra il giugno '78 e il giugno del '79.

La rassegna sarà presentata gratuitamente al pubblico che potrà seguirla all'Auditorium il 28 e il 29 giugno, il mattino dalle 10 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 18, e il 30 giugno dalle 10 alle 12.30: in questi giorni verranno presentate tutte le opere partecipanti.

La manifestazione si concluderà il 1.o luglio con la presentazione al pubblico dei film prescelti nel Cortile delle milizie.

Fuori concorso parteciperanno un documentario sulla vita del porto di Trieste e il cortometraggio «Trieste città diversa». La nostra città vanta infatti una buona produzione in un campo legato a quello del film industriale: quello del film turistico.

Alla «Filmselezione» sarà presente Guido Carli, presidente della Confindustria, il che testimonia l'interesse dell'organizzazione industriale italiana per Trieste, spesso dimenticata dalle grandi manifestazioni.

R. C.

Video

Rete 1

«Tribuna elettorale - edizione europea» (Rete 1 - ore 19 - colore) — Trasmissione autogestite di democrazia nazionale, del Pli di Democrazia proletaria.

* * *

«Cronaca elettorale» (Rete 1 - ore 20.25 - colore).

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza stampa del Msi-Dn.

* * *

«Notte sulla città» (Rete 1 - ore 21.55 - colore) — Nel ciclo dedicato a Jean-Pierre Melville a cura di Claudio G. Fava, questo film girato nel 1972 con Alain Delon e Catherine Deneuve. E' un poliziesco. La trama: Dopo una rapina in una banca, il commissario Coleman indaga e apprende che il bottino è destinato al finanziamento di un altro colpo, il furto cioè di una grossa partita di droga sul treno Parigi - Lisbona. Coleman non riesce a impedire ai malviventi di attuare il loro progetto. Scopre però chi sono, e si mette sulle loro tracce.

Rete 2

«Lo Sport» (Rete 2 - ore 15 - colore) — 62.o giro ciclistico d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello sport» (telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino); segue «Tutti al giro», programma in diretta di Aldo Falivena. Tappa Rimini - San Martino.

* * *

«Ventimila leghe sopra il mare» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Seconda puntata del programma di Adriano di Majo. Dopo le avventure della seconda tappa attraverso l'oceano indiano, sosta in Nuova Zelanda per poi ripartire, diretti questa volta verso il mitico Capo Horn, terrore dei clippers.

Incidente d'albero per il B e B, che procederà tra alterne fortune. I telespettatori scoprono, entro certi limiti, i meccanismi che regolano la vita di bordo, mentre la mancanza di sole e di stelle rendono impossibile l'uso del sestante.

* * *

«I boss del dollaro» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Prima puntata dello sceneggiato prodotto dalla Tv americana e diretto da Boris Sagal, ispiratosi al romanzo omonimo di Arthur Hailey. Il presidente della First Mercantil American Bank, Ben Rosselli, decide di lasciare il posto al suo successore delegando la scelta al consiglio di amministrazione. Due i candidati in lista, diversi tra loro: Ale Vandervoot, ansioso con una vita sentimentale tormentata; Roscoe Heywhard, freddo e privo di scrupoli. Colpi bassi non vengono risparmiati nè dall'uno nè dall'altro; si scopre inoltre nella sede centrale della banca un ammanco di seimila dollari. Interpreti principali: Kirk Dounglas, Christopher Blummer.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario . Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Gr1 sport - Ruota libera . 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Lucio Battisti; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Canzoni italiane; 15.05: Per l'Europa; tra le 15.20: e le 16.20: Giro d'Italia ottava tappa: Rimini-San Marino . radiocronisti Claudio Ferretti, Rino Jcardi, Alfredo Provenzali, Giacomo Santini; 15.20: Facile ascolto; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Buffalo Bill (12); 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavoli rossi; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto; 23.08: Cronaca elettorale; 23.16: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il Gr2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (ultima puntata); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: My Sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmisisoni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue sceneggiato; 17.15: Qui radiodue congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23.55. Quotidiana radiotre . Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del matitno (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long Playing; 13 Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall' auditorium della Rai: I concerti di Napoli (i servizi di Spaziotre); 21.05: Nuove musiche; 21.40: Spaziotre opinioni; 22.10: Interpreti a confronto; 23.10: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk Studio; 12.15: Tribuna Elettorale 1979: Dc e LpT; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Spazio Aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica . Musica richiesta degli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

Gr: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15,30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno, nell' intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dell'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Dc e Lista per Trieste; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Romanzo a puntate: Eduard Möricke - Lev Detela: «Mozart in viaggio a Praga» - 5.a puntata «L'episodio con bastoni e rastrelli»; 14.30: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: L'oboista Luciano Glavina; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei: Concerto Brandemburgese; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Hugo Strasser; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig-Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Zdenka Vuckovic; 14.45: Savio Record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La Vera Romagna; 18.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: Il complesso Pepé Jaramillo; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona il complesso Dusko Gojkovic.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti - I Longobardi in Italia (replica).* ✲
13.00	*Oggi disegni animati - Gli antenati.*
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30	*Telegiornale.* *
14.00	*Cronaca elettorale.* ✲
14.10	*Una lingua per tutti: Il francese.* ✲
14.40	*Roma: Tennis. Internazionali maschili.* ✲
17.00	*Dài, racconta - Valeria Moriconi.* ✲
17.10	*«Anna, giorno dopo giorno», 14.a puntata.* ✲
17.25	*«L'inquilino del piano di sotto», con M. Remigi.* ✲
18.00	*Argomenti - Quattro tempi.* ✲
18.30	*Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✲
19.00	*Tribuna elettorale - Edizione europea.* ✲
19.20	*Spazio 1999: «I dorconiani», 1.a parte.* ✲
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✲
—	*Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00	*Telegiornale.* *
20.25	*Cronaca elettorale.* ✲
20.40	*Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✲
21.55	*«Notte sulla città», film, con Alain Delon.* ✲
—	*L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✲
—	*Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

12.30	*I libri - Vedo, sento, parlo.* ✲
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.40	*Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente.* ✲
15.00	*Tutti al Giro - Rimini-S. Marino, 8.a tappa.* ✲
	Tv 2 ragazzi
17.00	*I topini: «Il libro magico», cartone animato.* ✲
17.05	*Su e giù per l'Italia.* ✲
17.30	*Spazio dispari - «Telefono amico?».* ✲
18.00	*Visti da vicino - Ennio Calabria, pittore.* ✲
18.30	*Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50	*Buonasera con... Elisabetta Terabust.* ✲
—	*«Muppet Show», pupazzi di Jim Henson.* ✲
—	*Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.25	*Cronaca elettorale.* ✲
20.40	*«Ventimila leghe sopra il mare», 2.a puntata.* ✲
21.35	*Poeti e paesi - Quasimodo e la Sicilia.* ✲
22.00	*«I boss del dollaro», con Kirk Douglas, 1.a p.* *
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori*   * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

14: Telescuola conquiste spaziali Europa e Svizzera nello spazio; 15: Telescuola; 17: Ciclismo: Giro d'Italia; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Cosa mangia un botosauro; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Il deserto dei cactus . documentario; 19.35: Lieto fine . telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Dal Greek Theatre di Los Angeles: Neil Diamond in concerto; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja . Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: La giornata della giovinezza; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Vivere d'amore», film; 22.50: Locandina delle manifetsazioni economiche; 23.05: I giovani e l'armata, trasmissione musicale.

TV Lubiana

16.25: Notiziario; 16.30: Tv dei ragazzi; 17.45: Trasmissione per i giovani; 18.10: Rock sloveno; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Giornata dei giovani; 21.55: Telegiornale; 22: La Tv e i telespettatori; 22.30: Film di serie.

TV Zagabria

16.10: Telegiornale; 17.30: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Giornata della gioventù; 21.45: Telegiornale; 22: Romanzo sceneggiato; 23.20: I dossier dei nostri giorni: il 1971.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Primavera 1979». Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Zecchi. Domani alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto conclusivo con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria centrale, galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il gioco della mela», di Vera Chytilova, con D. Blahova, Jiri Menzel. Una divertente commedia «femminista» della più spregiudicata regista dell'Est. Primo premio al festival umoristico di Chamrousse. Segnalato dalla critica cinematografica. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Patrick». Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17.15, 19.30, ult. 22: «I ragazzi venuti dal Brasile», con Gregory Peck, L. Olivier. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I vizi morbosi di una giovane infermiera». S. Lyon, J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Schiave del piacere». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Eccezionale prima visione di un film di gran classe. «Piccole labbra». Vietatissimo ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «L'impero delle termiti giganti», con Joan Collins. Data la continua tensione a cui lo spettatore viene sottoposto, si sconsiglia la visione alle persone sofferenti di cuore emotive e impressionabili.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Goldrake l'invincibile».

RITZ. 18, 20, 22.15: «Sbirri bastardi». Technicolor, con John Thow, Dennis Waterman. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15 (ult 22 precise). Clint Eastwood, Sandra Lorke assieme all' ineffabile orango Clyde sono i simpaticissimi interpreti di un divertentissimo technicolor. «Filo da torcere». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un classico giallo da vedere dall'inizio. «La tarantola dal ventre nero», con G. Giannini, B. Bouchet, C. Auger. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: Quale forza misteriosa guida la micidiale macchina nera che semina morte e distruzione al suo passaggio? Un film pieno di suspense. «La macchina nera», con James Brolin, Kathleen Lloyd. Per tutti.

MODERNO. 16 ult. 21.30: Uno spettacolare e divertente technicolor. «Il ladro di Bagdad», con Kabir Bedi, T. Samp, P. Ustinov. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Ernesto». Martin Halm, Michele Placido, Virna Lisi, Turi Ferro, Lara Wendel. Tratto dal romanzo omonimo di U. Saba, narra la storia di un adolescente triestino all'inizio del secolo, le cui curiosità nel campo del sesso, dell'amore rispondono alla sete di conoscenza di ogni essere vivo sia fisicamente sia intellettualmente. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: Un film sadico, violento. «La bestia», con Sirpa Lane, Lisbeth Kummel. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Un film eccezionale. «I 4 dell'oca selvaggia». Roger Moore, Richard Harris, Richard Burton, Stewart Granger sono gli eccellenti interpreti di questo estremamente avvincente film d'azione. Technicolor.

ALDEBARAN. 17: «Delirious». Colori, Kim Novak, Joan Collins. V.m. 14 anni.

LUMIERE 16 ult. 22: Rassegna del film del terrore. «L'ultima casa a sinistra». Per la regia di Wess Craven, con Savid Hess, Sandra Kassel. V.m. 18 anni. N.B. Se non volete svenire dovete ripetervi: è solo un film, è solo un film, e... solo un film. Ultimo giorno. Domani, ore 16.30: «Kobra».

RADIO. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». L'ultimo capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» continua la Rassegna del cinema americano con «Shampoo» di Hal Ashby, con Warren Beatty, Julie Christie.

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Pop Lemon». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «Il segreto di Agatha Christie».

CRISTALLO. 16: «Baby love». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'ultimo combattimento di Chen».

ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Niente vergini in collegio». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Nove ospiti per un delitto».

ITALIA. 20: «Shott - voglia di uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «40 gradi all'ombra del lenzuolo».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Fuga di mezzanotte», con B. Davis, R. Quaid. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17, 22: «A proposito di omicidi...», con P. Falk, A. Margret. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Nude Odeon». Film inchiesta sui caratteri sessuali di tutto il mondo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Peter Pan». Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'infermiera di notte», con Gloria Guida, Alvaro Vitali. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Visite a domicilio».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «L'animale».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20. «Heidi diventa principessa».

PORDENONE

CAPITOL. «Il porno-shop della Settima strada».
CRISTALLO. «Obiettivo Brass».
SUPERCINEMA. «Il cacciatore».
VERDI. «Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band».
CINEMAZERO. «Cream last concert».

CASARSA

ROMA. 20.10: «New York, New York».

CORDENONS

RITZ. «Tornando a casa».

MANIAGO

MANZONI. «Dracula padre e figlio».

SACILE

NUOVO. «2001: Odissea nello spazio».
ZANCANARO. «Visite a domicilio».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE IL CONSIGLIO D'EUROPA SI STA OCCUPANDO DEL PROBLEMA

Bisogna proteggere la flora e la fauna

In quattro secoli l'uomo ha sterminato circa duecento specie di uccelli
Su oltre 2000 piante da fiore endemiche, un terzo rischia l'estinzione

In quattro secoli, circa duecento specie e sottospecie di uccelli sono state sterminate dall'uomo e altre quattrocento si stanno estinguendo; quanto ai mammiferi, circa 280 sono attualmente sul punto di scomparire.

Questi dati riguardano il mondo intero. L'Europa non è stata risparmiata, ed è questa la ragione per cui il comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle risorse naturali del Consiglio d'Europa si sta occupando del problema. Da una decina d'anni, esso studia metodicamente i gruppi animali e vegetali minacciati di estinzione sul nostro continente e suggerisce ai governi le misure di protezione. Le quali, purtroppo, sono sempre più complesse, poiché mentre una volta la maggior minaccia era la caccia, ora è soprattutto il deterioramento — per non dire la soppressione — dell'ambiente naturale che è all'origine del regresso di molte specie animali.

Certo, la caccia e soprattutto il bracconaggio continuano a costituire una minaccia per molti animali, come il lupo e l'orso, la lince e il gipeto barbuto, o avvoltoio degli agnelli.

Inoltre le stragi di non poche specie sono ancora troppo numerose: è tipico e assai noto il caso delle piccole foche che gli uomini uccidono in gran numero per procacciarsi la loro pregiata pelliccia. Si nota tuttavia dappertutto un certo progresso nell'evolversi delle mentalità, e si può sperare che i danni causati dalla caccia, lecita o illecita, continueranno a diminuire.

Invece la protezione degli ambienti naturali solleva problemi sempre più difficili da risolvere. La nostra civiltà divora sempre più spazio: occorrono nuove strade e autostrade, è necessario costruire nuove industrie, sempre più gente vuole una seconda casa, e tutte queste cose si fanno a detrimento dell'ambiente naturale. L'agricoltura deve aumentare la produttività e il rendimento: si prosciugano paludi e altre zone umide, si sradicano le siepi, si livellano le scarpate, si colmano i fossati, si abbattono i boschetti. Povera fauna e flora selvatiche! Attualmente nella sola Europa rischiano di estinguersi 58 specie di uccelli, 38 specie di mammiferi, 36 specie e dieci sottospecie di rettili, tredici specie di anfibi.

Nel mondo vegetale la situazione non è migliore. Su 2069 piante da fiore endemiche, soltanto 694 sono ancora al riparo del rischio di estinzione.

La prima misura presa è stata l'inventario di ciò che è minacciato. Poi, per ogni gruppo di animali o di piante, il Comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle risorse naturali ha consigliato alle autorità competenti un certo numero di misure destinate, in primo luogo a favorire l'estinzione di queste specie, e in secondo luogo a favorire la ricostituzione di popolazioni più numerose.

Questi provvedimenti settoriali, certamente necessari, si rivelano tuttavia insufficienti. La natura forma un insieme difficilmente dissociabile: per esempio, un'efficace protezione della selvaggina richiede al tempo stesso l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di caccia e un'adeguata protezione dei vari ambienti naturali, frequentati sia durante il periodo di nidificazione sia durante la migrazione o il letargo invernale. Di qui è nata la proposta di elaborare una «Convenzione europea sulla protezione della vita selvatica e degli habitat naturali».

Ci sono già alcuni strumenti giuridici internazionali destinati a proteggere la fauna e la flora selvatica, ma tutti trattano soltanto un aspetto del problema: la Convenzione di Parigi (1950) riguarda la protezione degli uccelli, la Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale incita alla protezione delle zone paludose, la Convenzione sul commercio internazionale delle specie selvatiche di flora e fauna minacciate di estinzione (1973) persegue anch'essa uno scopo limitato. Nel nuovo progetto invece si cerca un'impostazione globale della protezione del patrimonio naturale europeo nel suo insieme. Oltre a un certo numero di principi fondamentali di cooperazione che le varie parti contraenti si impegneranno a rispettare, il progetto prevede la creazione di elenchi di piante e animali che le stesse parti si obbligheranno a proteggere in maniera totale.

Il progetto è non soltanto ambizioso ma anche arduo: bisognerà elaborare un testo che possa essere accettato dal maggior numero possibile di paesi europei, e perciò si dovrà ricorrere spesso al compromesso. Ma soltanto così si potrà cominciare a fare qualche cosa di concreto ed efficace per migliorare la protezione delle specie e degli ambienti naturali minacciati. Sarà un primo passo, ma un primo passo importante. Non si può continuare a distruggere tutto ciò che ci circonda. Tra il 1968 e il 1970 l'Italia ha esportato più di 47 milioni di rane e rospi: è solo un esempio dei cento che si potrebbero fare, per tutti i paesi europei. Si pensi che fin dal 242 avanti Cristo l'imperatore indiano Asota concesse la sua protezione ai pesci, agli animali della terraferma e alle foreste.

Gianni Ribaut

«Morte in diretta» per Romy Schneider

PARIGI — All'intensa espressività di Romy Schneider il regista francese Bernard Tavernier ha pensato di affidare il ruolo principale in un film che egli definisce «un giallo basato sulle emozioni, talvolta lirico». E' la storia di una donna che si crede gravemente ammalata e sulla quale vengono esercitate pressioni affinché si esibisca in televisione, quasi come una cavia, in modo che il pubblico possa seguire sul piccolo schermo l'evolversi della malattia.

Viene da ricordare «Quinto potere», nel quale un anziano annunciatore televisivo (interpretato da Peter Finch) decide di suicidarsi durante la trasmissione. Con la differenza che l'eroina di Tavernier si ribellerà a questo sfruttamento del proprio dramma.

Accanto a Romy Schneider reciterà Philippe Noiret nel ruolo di un marito comprensivo e Harvey Keitel (un giovane della scuderia di Altman, nonché interprete dei «Duellanti») sarà un funzionario della televisione.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è la Benzoilmetilecgonina?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

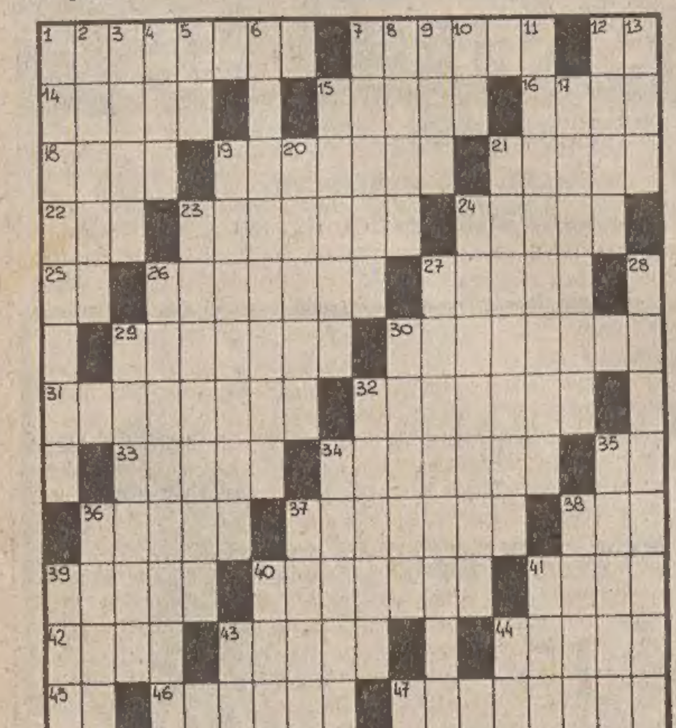
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 18 maggio è «Silvio Benco». Ha vinto il libro la signora Ada Crisman. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

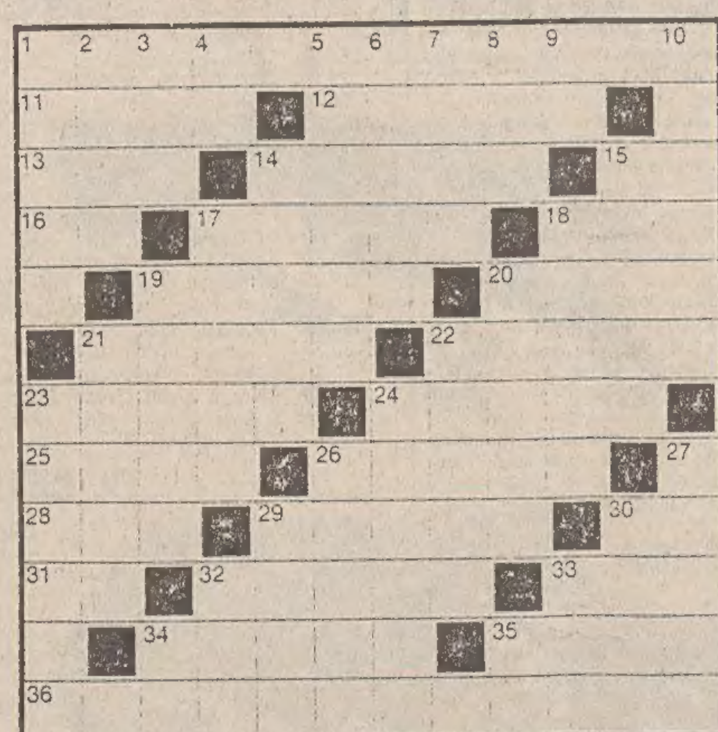
Orizzontali: 1, 7, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44.

Il «Cruciverbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radioteleantenna Trieste tel. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il narratore di «Le veglie di Neri» - 11 Lo onora la Patria - 12 Un antiruggine - 13 Difetti di poco conto - 14 E' retto da un monarca - 15 Iniziali di Picasso - 16 Fine di pranzi - 17 La provincia con Rimini - 18 Può sfociare in una piazza - 19 Si prestano a chi è in pericolo - 20 Capitale della Corea del Sud - 21 Un famoso film di Pier Paolo Pasolini - 22 Provincia dell'Emilia - 23 Il doge Faliero - 24 Il nome della Capodaglio - 25 Eroe che scampò alla distruzione di Troia - 26 Posti in piedi - 28 La città De Janeiro - 29 Palla d'avorio - 30 Principio di musica - 31 Articolo e nota musicale - 32 La lingua di Tolstoi - 33 Fatto per te - 34 E' pregiato quello di Carrara - 35 Si vede al buio - 36 Pseudonimo dell'1 orizzontale.

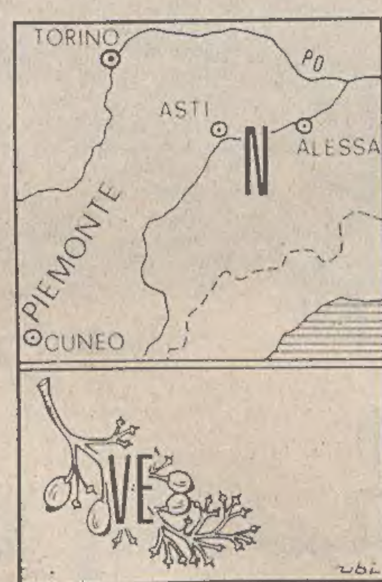
VERTICALI: 1 Un famoso Ricci del teatro - 2 Monti della Sicilia - 3 Pronome personale - 4 Iniziali di Einstein - 5 La legge del silenzio - 6 I cugini lo sono degli zii - 7 Il guidò Attila - 8 Tutto questo - 9 Pronome personale - 10 Antilope africana - 14 La città del martirio di Giovanna d'Arco - 15 E' simbolo di leggerezza - 17 Celebre scultore greco dell'antichità - 18 Il «cigno di Busseto» - 19 Porta in volo i passeggeri - 20 Caterina da Siena è quella patrona d'Italia - 21 Idea fissa - 22 Cortile di case spagnole - 23 L'Angelina di una famosa legge 24 Nome di due Presidenti degli Stati Uniti - 26 Pacco di 500 fogli - 27 La più importante chiesa della città - 29 Il nome dell'attore Reynolds - 30 Quadrupedi testardi - 32 Sigla in coppia con Tv - 33 Vizio nervoso - 34 Sono pari in ombra - 35 Che non è più.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Rio de Janeiro; 11 onda; 12 oliva; 13 une; 14 china; 15 PA; 16 eo; 17 Lando; 18 sir; 19 Virna; 20 pini; 21 Patty; 22 bagno; 23 Kenia; 24 Brema; 25 atto; 26 causa; 28 neo; 29 porci; 30 CA; 31 SR; 32 parto; 33 dal; 34 Baudo; 35 mese; 36 Salt Lake City.

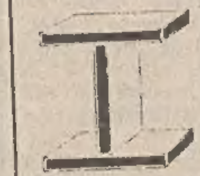
VERTICALI: 1 Rouen; 2 inno; 3 ode; 4 da; 5 Johnny; 6 Alida; 7 Nino; 8 Eva; 9 ia; 10 orario; 14 carta; 15 pinna; 17 litio; 18 sigma; 19 vanto; 20 paesi; 21 Peter; 22 bruco; 23 Kansas; 24 Bartok; 26 corda; 27 Haley; 29 Paul; 30 cast; 32 Pat; 33 dei; 34 BL; 35 MC.

REBUS (Frase: 6. 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A vetri; poli N, E = ave tripoline.



LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Faenza, regina delle ceramiche del '500

Come nella storia di una persona anche in quella dei popoli vi sono momenti di particolare fortuna: una regola questa alla quale non si sottrae il nostro Rinascimento praticamente per ogni forma di arte, poiché ai capolavori più insigni ha fatto eco un'innumerevole serie di «piccole - grandi» realizzazioni, che sono altrettante opere d'arte. E' il discorso vale ovviamente anche per la produzione ceramica.

Dopo una fase inizialmente imitativa dei temi ispano-moreschi (anch'essi tuttavia interessanti perché sono particolarmente vicini alla nostra moderna sensibilità) essa acquista piena originalità espressiva alle soglie del 1500. Diventa così una forma artistica del tutto autonoma, e non viene impiegata più per i soli usi della vita quotidiana, ma si trasforma in genere di lusso richiesto e apprezzato nelle dimore patrizie. Si «inventano» nuove forme per gli oggetti sempre più eleganti e raffinate.

Nel secolo precedente la produzione era infatti praticamente circoscritta a boccali, brocche e albarelli. Questi ultimi erano vasi per spezie o da farmacia, di forma cilindrica, di origine persiana e araba, e pare che il loro nome curioso derivi dalla volgarizzazione italiana del persiano «el barani», che significava appunto vaso per spezie, mentre secondo un'altra opinione il termine sarebbe dovuto alla somiglianza di questo oggetto con l'alberello di bambù, tradizionale contenitore delle spezie che venivano esportate dall'Oriente.

L'albarello (assieme a brocche e boccali) resta anche in seguito un tipico prodotto dell'artigianato rinascimentale, ma la sua fattura, come quella di ogni altra suppellettile, si fa sempre più accurata. Cura particolare è dedicata alla lavorazione dell impasto, e soprattutto all'esecuzione del modellato e alla decorazione. Viene migliorata la qualità degli smalti e accanto allo smalto stannifero opaco e alla vetrina piombifera trasparente e incolore, che dopo la cottura conferiva un aspetto particolarmente brillante alla superficie, vengono usati nuovi smalti di stagno colorati, come lo «smaltino» azzurro chiaro e il «turchino».



Un prezioso vaso con motivi a squame e profilo di guerriero; maiolica decorata a gran fuoco senza manganese, opera di artigiani faentini (1480-1500). (Dall'Enciclopedia storica dell'antiquariato).

Il tocco finale era però dato dalla pittura spesso di colori molto vivaci e di altissimo livello, che suggerì di chiamare «bello stile» la produzione dell'epoca.

La decorazione cinquecentesca fu essenzialmente di due tipi: ornamentale e figurativa. La prima raffigura in genere motivi che si ripetono simmetricamente, mentre la seconda riproduce vere e proprie scene storiche o mitologiche, o ritratti.

Prediletto motivo dello stile ornamentale, ripreso dalle varie botteghe con tutte le innumerevoli possibili varianti, fu quello tipicamente rinascimentale delle «grottesche»: una decorazione che si riallaccia ancora al mondo greco-romano (il nome deriva appunto dagli affreschi delle «grotte» o stanze della Domus aurea di Nerone), dove foglie, tralci, fiori s'intrecciano in combinazioni di fantasia, talvolta mescolandosi anche a figure umane o di animali. Queste ultime prevalgono nella produzione tipica di Castel Durante, dove vengono distribuite simmetricamente sull'intera superficie degli oggetti, e soprattutto dei piatti, mentre Faenza elabora uno stile più delicato con elementi vegetali quali palmette, foglie d'acanto, squame, festoni e, talvolta, anche mascheroni e delfini guizzanti. E' qui che lo stile delle grottesche raggiunge il suo apice intorno al primo quarto del XVI secolo con le maioliche di «Ca' Pirota» (la bottega dei Pirotti) lavorate con la tecnica del «berettino», dove il disegno bianco risalta sul fondo di vernice stannifera azzurro pallido o blu tendente al grigio.

Altri centri elaborano invece tipi di decorazione diversi con tralci dipinti su fondo bianco o azzurrino, chiamata «a foglie» o «a fiori» o «alla porcellana», poiché si ispirava alle porcellane da poco importate dalla Cina. Una tecnica che, assieme a quella a «berettino», divenne di casa a Venezia, legata da intensi traffici con l'Oriente, e continuò a essere impiegata fino a che la vivace policromia delle rigogliose foglie d'acanto della bottega di Domenico Veneziano presero il sopravvento sul gusto dei piccoli fiori e della monocromia.

Infine, per completare un excursus che è stato, me ne rendo conto, forse un po' troppo prolisso (ma del resto necessario per comprendere i poliedrici orientamenti della ceramica rinascimentale) occorre ricordare anche la fabbrica di Deruta in Umbria, che si stacca dalle altre produzioni della Penisola per uno stile conservatore dove predominano toni freddi e la decorazione rimane arcaicizzante, con reminiscenze addirittura gotiche.

Spesso l'ornamento delle grottesche si combinava ai dipinti figurativi centrali, ottenendo effetti magnifici. Verso la metà del secolo però la scena comincia a reclamare per sé tutta la superficie dei piatti, provocando la scomparsa delle bordure ornamentali. Si distinguono in questo genere le botteghe di Castel Durante (in particolare quella di Nicolò Pellipario) e quelle di Urbino. Lo stile urbinate (con i suoi esponenti principali Francesco Xanto Avelli, Orazio Fontana e Francesco Durantino) viene «importato» anche a Venezia, Pesaro, Gubbio e Faenza. La fine del «secolo d'oro» è però imminente. Si crea una nuova reazione alla pittura di Urbino e ci si rifugia nuovamente nella passione per le porcellane cinesi, producendo maioliche bianche dove vengono tratteggiati in forma di schizzo busti o motivi vegetali in giallo e blu. Ancora una volta Faenza è al centro della nuova moda, ma l'ultima originalità prelude a un periodo di ristagno e di decadenza.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita

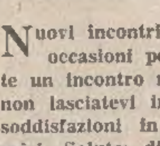


La grazia di un bambino è sempre un fiore e, come i fiori, può anche essere coltivata. Queste bambine, senza perdere la loro spontaneità, hanno imparato a disciplinare passi e movenze in una scuola di danza. Qualche ora di libertà in meno, ma tante soddisfazioni in più: vestirsi e acconciarsi come le ballerine «vere», ma, soprattutto, suscitare applausi. Quella del battimani è una musica che non si è mai troppo piccoli per apprezzare.

OROSCOPO DI OGGI



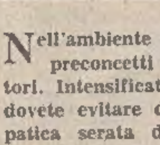
Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale: fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per i ventenni nati nella terza decade. Arriva un lontano parente. Salute: curate i dolori reumatici.



Nuovi incontri con personaggi influenti e ottime occasioni per quanto riguarda il lavoro. Avrete un incontro molto atteso nella tarda mattinata; non lasciatevi influenzare dalla timidezza. Gioie e soddisfazioni in famiglia: supererete una piccola crisi. Salute: dieta priva di zuccheri.



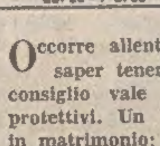
Evitate di mettervi in urto con i parenti per via della nuova fiamma; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per «un salto di qualità»; notevoli le soddisfazioni economiche. Salute: controllare l'ipertensione.



Nell'ambiente di lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata: dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. Simpatica serata di baldoria con gli amici. Salute: raffreddori di origine allergica.



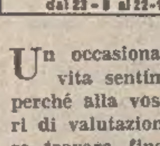
Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: seguite un regime alimentare.



Occorre allentare le briglie, pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano; il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



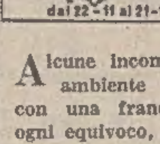
L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Un nuovo amore all'orizzonte. Simpatica serata con amici. Salute: avete bisogno di distensione.



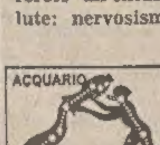
Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa, perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici o parenti. Notizie. Salute eccellente.



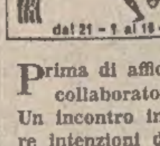
«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi d'«austerity» a lunga scadenza. Salute: qualche disturbo di digestione.



Alcune incomprensioni, sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro, possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco, specie con i nuovi colleghi. Trascorrerete un'entusiasmante serata con i familiari. Salute: nervosismo nella tarda serata.



Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Riceverete una visita inattesa in serata. Salute: iniziate subito una cura ricostituente.



Prima di affidare un delicato compito a un vostro collaboratore mettete alla prova la sua lealtà. Un incontro in serata servirà a farvi capire le vere intenzioni di un lontano parente che negli ultimi tempi si è mostrato «sospettosamente» premuroso. Salute: leggera insonnia.



Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano





16 1450 / MAG. 79 tb

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Recupero soltanto nel finale

MILANO — *A un'apertura più composta, tendenzialmente al rialzo, il mercato ha fatto seguire fasi di buon interesse soprattutto nel finale. All'inizio la domanda era praticamente limitata a pochissimi titoli, e principalmente a Immobiliare Roma, Ciga e Aedes. Per quanto riguarda Immobiliare Roma, ieri si è tenuto il consiglio di amministrazione della società con le notizie definitive circa il passaggio del pacchetto Ciga: l'azione già in apertura aveva superato quota cento.*

Nella seconda parte della mattinata, l'interesse si è notevolmente allargato a un buon numero di titoli: tutto il settore bancario è apparso in tensione, con note di particolare rilievo per Mediobanca e Banco lariano, le Rinascente sono tornate largamente sopra quota 100 e hanno terminato la giornata a 108; fra i finanziari, le Bastogi hanno ripreso il movimento ascendente e dopo una chiusura a 810 lire, erano attivamente scambiate nell'immediato dopoborsa a 820.

Sono mancati invece un po' all'attesa i titoli del settore industriale; in questo comparto la sola nota di rilievo viene dalle Viscosa, anche se la loro chiusura è avvenuta decisamente al di sotto dei massimi segnati nel durante, in cui l'azione infatti ha toccato quota 1020.

Nel complesso, gli scambi si sono riscaldati dopo le 11, e il finale è stato particolarmente dinamico: l'indice generale dei titoli azionari migliora dello 0,63 per cento. Fra i valori maggiormente trattati, 60 hanno chiuso in rialzo, 40 in ribasso e 15 su posizione invariata rispetto a mercoledì.

In percentuale migliorano, fra gli altri, Sai (più 13,1 p.c.), Iniziativa edilizia (più 10,8), Banco lariano (più 7,8), Aedes (più 7,5), Binsa (più 7,3), Rinascente (più 7), Imm. Roma (più 6,8), Mediobanca (più 5,4), Olivetti (più 4,6), Stet (più 4,2), Fisac (più 3,1), Ciga (più 3), Toro (più 2,8), Coge (più 2,6), Bastogi (più 2,5), Invest (più 2,3), Banco Roma (più 2,2), Viscosa (più 1,8).

Per contro, cedono le Bii (meno 9,3 p.c.), Silos (meno 7,9), De Angeli (meno 5,4), Unione Manifatture (meno 4,3), Pirelli S.p.A. (meno 3,8), Cascami (meno 2 per cento).

Per quanto concerne infine il reddito fisso, l'attività è apparsa alquanto contenuta mentre le quotazioni hanno registrato oscillazioni nei due sensi di scarso rilievo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 172 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 131 milioni; Azioni 38.948.575.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi migliori. Montedison 193-196; Generali 43900-44100; Bastogi 818-822; Ciga 2340; Imm. Roma 100-102; Rinascente 107-108; Aedes 3100; Italcementi 18700-18800.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22800, Generali 43950, Ras 64000, Anic 34, Liquigas 43, liquigas priv. 38, Liquigas risp. 40, Montedison 197, La Rinascente 107,75, La Rinascente priv. 62, Gerolimich 920, Premuda 640, Sip 1159, Tripcovich 24.000, Bastogi 808, Finmare 92, Finsider 171, Pirelli 880, Sme 1685, Stet 1510, Generale Immobiliare 105,50, Fiat 2790, Fiat priv. 2290, Dalmine 288, Italsider 425, Lane Marzotto priv. 1290, Snia Viscosa 995, Snia Viscosa priv. 535, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in moderato ribasso con interesse accentrato sulle società che annunciavano i risultati. I prestiti governativi sono ribassati fino a 3/8 di punto sul lungo termine. Modesta la reazione ai dati statistici sull'indebitamento del settore pubblico.

Tra i valori industriali Beecham ha perso 37 pence a 636 dopo l'annuncio di risultati finali al disotto delle aspettative. Dopo la chiusura l'indice industriale del Financial Times era ribassato di 4 punti a 518,4. Calmi e riflessivi i minerari in linea con il prezzo dell'oro, in declino i canadesi, stabili gli australiani.

Ici ha chiuso in ribasso di 4 pence dopo l'annuncio dei dati trimestrali. Tra i grandi magazzini, Boots ha perso 14 pence dopo la pubblicazione dei risultati finali. Courtaulds invece ha guadagnato un penny a 111. Tra i petroliferi leggeri ribassi con Bp in declino di due pence, ribassi fino a tre pence per i bancari, deboli gli assicurativi con Sun Alliance in declino di 15 pence a seguito di ulteriori considerazioni dopo le dichiarazioni fatte mercoledì dal presidente all'assemblea annuale.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	
Hongkong	263,50	(— 2,—)
Londra	263,75	(— 0,40)
New York	263,75	(— 0,40)
Milano	266,91	(— 1,30)
Parigi	chiuso	
Zurigo	chiuso	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,59	—
Fonditalia	»	12,41	—
Interfund	»	9,95	—
Int. Sec. Fund	»	6,56	—
Italamerica	»	9,93	—
Italfortune	»	8,36	8,86
Italunion	»	7,90	8,61
Mediolanum	»	11,09	12 05
Rominvest	»	11,79	12,75
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	f.sv.	143,84	—
Robeco	fiorini	161	—
Rolinco	»	131	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-5	24-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4070	4120
Bonifiche Ferraresi	5189	5210
Chiari & Forti	2675	2690
Eridania	3135	3120
Imm. Vittoria	6500	6490
Ind. Buitoni Perug.	3760	3800
Romana Zucchero	135 50	135 50
Sermide	68	72
» priv.	65	65
» risp.	89	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15050	15200
Assicuratrice Ital.	22810	23010
Ausonia	1480	1480
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7351	7450
» » » pr.	3300	3331
Comp. Latina	766	763
Comp. Latina priv.	353	358
Fira	3205	3215
Generali	45650	43995
Italia Assicurazioni	10700	10720
L'Abeille Italiana	7670	7590
Fondiaria Incen.	7999	7850
La Fondiaria Vita	13980	14120
Ras	64000	63980
Sai	5700	6450
Toro Assicuraz.	5980	6149
Toro Assicuraz. pr.	3055	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8100	8245
Banco di Roma	6990	7150
Banco Lariano	1780	1920
Credito Italiano	1360	1382
Cred. Varesino	2982	2970
Interbanca priv.	9900	10010
Mediobanca	35100	37000
Cartarie - Editoriali		
Binda	835	895
Burgo	5955	5971
Burgo priv.	4900	4990
De Medici	445	480
Mondadori priv.	2170	2200
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1175	1165
Cer. Pozzi	137.25	—
» » risp.	145	—
Eternit	698	681
Eternit priv.	685	678
Italcementi	18400	18780
Richard Ginori	—	133
Unicem	5990	6000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	33 75
Brioschi	23450	24000
Caffaro	298 50	297
Carlo Erba	1525	—
Carlo Erba priv.	950	—
Italgas	710	710
Lepetit	17300	17290
Lepetit priv.	16000	16050
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	37	38.25
» risp.	38	40
Mira Lanza	23300	23400
Montedison	195	193.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1215	1215
Petrolifera Italiana	432	432
Pierrel	1070	1076
Rumianca	600	600
Saffa	5485	5499
» risp.	3870	3870
Siossigeno	7870	7995
Commercio		
La Rinascente	98 25	108
La Rinascente priv.	60.25	62 25
Silos di Genova	2195	2020
Standa	1611	1631
Comunicazioni		
Alitalia	1318	1320
Ausiliare	4580	4530
Aut. Torino-Milano	855	848
Italcable	2850	2800
Nai	498	498
Nord Milano	500	500
Sip	1170	1160

TITOLI	23-5	24-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	520
Marelli E.	279.75	279.75
Superfila	4270	4435
Tecnomasio	347	345
Finanziarie		
Acqua Marcia	1250	1250
Agricola	4600	4550
Bastogi	790	810
Siele	4710	5690
Buton	3110	3110
Centrale	4971	5055
Fin. Ernesto Breda	1465	1490
Finmare	96	92
Finsider	170 25	171 50
Generalfin	1147	1161
Gim	2200	2230
IFI priv.	2330	2350
IFIL	3600	3638
Invest	1755	1747
Mittel	907	907
Part. Fin.	699	620
Pirelli & C.	1692	1722
Pirelli SpA	800	846
Profing	255	255 25
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4440	4450
Sarom	1280	1288
SME	1699 50	1685
SMI	2500	2535
Stet	1450	1519
Borgosesia	3280	3190
» risp.	2545	2490
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2850	3065
Beni Imm. Italia	415	315
Beni Imm. It. pr.	228	220
Beni Stabili	—	—
Coge	1120	1160
Condotte d'Acqua	315	315
De Angeli Frua	7797	7370
Finrex	1890	1890
Gen. Immobil.	95.25	101.75
Iniziativa Edilizia	4690	5200
Isvim	4160	4150
La Milano Centrale	33000	—
Risanamento	4000	—
Sifa	690	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2767	2779
Fiat priv.	2272	2270
Franco Tosi	18800	18800
Gilardini	4030	4031
Olivetti	1080	1130
Olivetti priv.	1228	1250
Westinghouse	12600	12600
Worthinghton	3443	3660
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	655	655
Dalmine	293	288
Falck	2625	2675
Falck priv.	2260	2260
Ilssa Viola	1630	1630
Italsider	425	425
Magona	2300	2280
Pertusola	1518	1430
Trafilerie	516	528
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.75	4250
Cantoni	3070	3110
Cucirini	2295	2280
Cascami Seta	5100	5000
Linificio	359	354
» risp.	505	505
Fisac	1201	1239
Marzotto priv.	1290	1290
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	10700	10700
Snia Viscosa	972	989
Snia Viscosa priv.	532	531
Unione Manifatture	13000	12700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1325	1312
» » » risp.	1446	1446
Acque Potabili	664	662
Calz. di Varese	3590	3590
Ciga	2280	2350
Cir	7700	7795
Pacchetti	35 75	37
Terme Acqui	464	464
Trenno	1660	1661

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5
Rendita	5%	71.25
Edil. Scol. '67	5%	90.75
» » '68	5,5%	88.50
» » '69	5,5%	82.80
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79.10
» » '76	9%	85.80
» » '77	7%	88.70
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.55
» '80	5,5%	98 60
» '80 Pol.	9%	98.85
» '81	10%	97.70
» '82	5,5%	87.90
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99 05
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.—
» » » 68/83	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.90
» » » 71/86	7%	81.90
» » » 72/87	7%	79.—
IMI XXIII	5,5%	88.80
» XXIV	6%	86.40
» XXV	6%	89 70
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.85
» XXXII	7%	89.85
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.05
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.35
» XLII	6%	69.55
» XLIII	8%	85.65
» XLV	8%	83.75
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	91.30
» XLVIII	10%	90.40
» IL	10%	82.05
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5.5%	65.20
» » »	6%	62 50
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotaz. I	6%	81.70
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	76.70
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	71.90
» Int. St. 5	6%	71.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	71 40
Ferrovie 1960	5%	92.40
» 1961	5%	88.95
» 1965 I	6%	82.25
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	76 30
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	72.60
» 1972 II	7%	71.25

TITOLI		24-5
Pubbl. Ut.	5,5%	91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 —
Pubbl. Ut. Ed. '56	3%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	83 80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.60
» XI	6%	93 95
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	89 —
» XIV	6%	87.40
» XV	7%	86 90
» XVI	7%	84.60
» XVII	7%	83.55
» XVIII	7%	82 50
» XIX	7%	80.80
» XX	7%	78 65
Enel 1965 I	6%	82.25
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	79.05
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	76 85
» 1968 I	6%	74.45
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	73.30
» 1969 II	6%	72 85
» 1970	7%	86 85
» 1971	7%	84.—
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	70.80
» 1973/93	7%	70 85
» 1974/81 Ind.	7%	126.25
» 1974/94	8%	81.80
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1976/82 II	10%	96 70
» 1976/83	10%	93 25
» 1976/83 Ind.	10%	116.40
» 1977/84 Ind.	10%	115.30
» 1974/84 II Ind.	10%	115.25
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 64/79	6%	99.50
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	96.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.70
» » 62/81 V	5,5%	91.70
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	—
» 60/80	5,5%	94.40
» 61/86	5,5%	77.35
» 63/83	5,5%	86.35
» Alfa R.	7%	78 85
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.80
» C.C '65	6%	81.20
» C.C. '67	6%	75.90
» C.C. '68 I	6%	73.20
» C.C. '68 II	6%	77.50
» C.C. '69	6%	70 85
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	72.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.20
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.90
» » 1992	6%	69.30
» » 1993	7%	73 50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72 —
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	67.40
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98 50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6¾%	90.—
» 68/84 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	94.50
B.E.I. 65/86	6½%	91.—
» 67/82	6¼%	93.50
B.E.I. 67/68 II	6¼%	96 50
» 63/90	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95.50
» 71/76	7¾%	95.50
» 71/86	8¼%	90.—
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

SIGLATO UN ACCORDO DA 7 MILIARDI IN PIU'

«D'oro» i nuovi stipendi alla Cassa Mezzogiorno

14 milioni annui agli uscieri - Polemiche tra sindacati

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nella tarda serata di mercoledì, l'intesa riguardante il trattamento economico e normativo per il personale. L'accordo, che riguarda i circa 3 mila dipendenti della Cassa e che dovrà essere ora ratificato dal ministro per il Mezzogiorno, non ha fugato le aspre polemiche che il contratto per i dipendenti aveva fatto sorgere nei mesi scorsi in seno alle rappresentative sindacali, dove si è verificata una netta spaccatura fra la Cisl e la Uil, favorevoli ad accogliere le pressanti richieste salariali del personale e la Cgil, che vi si opponeva, in nome di una trattativa che avrebbe dovuto coinvolgere una ristrutturazione delle risorse professionali della «Cassa».

Tali polemiche sono riverberate anche all'interno dal consiglio di amministrazione, la cui discussione per il contratto ha fatto registrare accesi toni di dissenso da parte del consigliere comunista della «Cassa» che ha votato contro il documento presentato dalla presidenza. «Chiudere in questo modo un contratto che comporterà soltanto spinte corporative senza affrontare minimamente il discorso della professionalità — ha dichiarato Gianfranco Console — ha soltanto un sapore scandalosamente elettorale». Secondo Console l'intesa farà aumentare gli oneri salariali della «Cassa» per una cifra che si aggira intorno ai 7 miliardi di lire annui, a costi 1978 (il bilancio '78 della «Cassa» riporta una spesa per il personale di 40 miliardi).

Per quanto riguarda i nuovi livelli retributivi, si rileva il perpetuarsi delle sperequazioni, confermate dall'aumento di una indennità di funzioni per i dirigenti che per esempio, su uno stipendio di 35 milioni annui del vicedirettore generale comporterà un aumento di 3 milioni. Il livello medio degli stipendi dei dirigenti dell'istituto si aggira sui 23-24 milioni annui. Quello degli uscieri sui 14 milioni annui. Si registrano anche casi però, in cui un capo sezione in forza da molti anni non riesce a superare la cifra percepita dagli uscieri.

E' stato il ministro socialdemocratico per il Mezzogiorno Giesi ad accelerare lo sblocco della vertenza per il personale della «Cassa». Il suo predecessore De Mita aveva ritenuto di affrontare il problema istituendo un comitato rappresentativo del consiglio di amministrazione presieduto dal repubblicano Terrana (assente nella seduta di mercoledì), al quale partecipava anche il democristiano Jozzelli e il comunista Console; sia De Mita che il comitato avevano di fatto deciso di mantenere una linea prudenziale nei confronti di una vertenza che aveva visto esplodere le agitazioni interne del personale anche in modo clamoroso, con l'occupazione degli uffici dei vertici dell'istituto. La prima mossa di Giesi è stata invece quella di sciogliere il «comitato» e di favorire la conclusione della vertenza.

All'«Adriatica» le navi di Lefebvre e di Lolli Ghetti

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Adriatica di navigazione, una delle società della Finmare, ha approvato la decisione del ministero della marina mercantile di acquistare, al prezzo di 11 miliardi, la Tintoretto e la Tiziano, due navi della «Linee marittime dell'Adriatico», una compagnia di proprietà di Lolli Ghetti e di Antonio Lefebvre.

Le navi saranno impiegate sulle rotte tra Ancona e la Jugoslavia: si tratta di alcune nuove linee che l'Adriatica ha acquisito dal primo gennaio di quest'anno quando ha assorbito, in base a una precisa disposizione di legge, la società di Lefebvre e Lolli Ghetti. La legge però prevedeva solo l'assorbimento del personale e delle linee della società, non l'acquisto delle navi, che invece il ministro ha deciso scartando 14 proposte diverse fatte dalla stessa Adriatica per l'acquisto di navi meno costose.

Carrozze della Breda al metrò di Washington

La Breda costruzioni ferroviarie ha presentato un'offerta al prezzo contenuto di 76,4 milioni di dollari per la consegna alle autorità comunali di Washington di 94 carrozze per la metropolitana.

Oltre la metà delle parti componenti saranno costruite negli Stati Uniti e montate in uno stabilimento nelle vicinanze di Washington. Tony Spano, agente della Breda, ha dichiarato che la società non ha ancora deciso sul subcontraente per il montaggio delle vetture né sui particolari per la spedizione delle parti componenti. Le carrozze servono per l'espansione della metropolitana di Washington, che dalle odierne 28 miglia dovrebbe arrivare a 100 miglia.

LA ROCHE — L'azienda svizzera ha annunciato di aver accusato nel 1978 un calo degli utili netti, passati da 67,02 a 60,42 milioni di franchi. La società ha comunque dichiarato un dividendo invariato

LIMITA LE PERDITE IL BILANCIO '78

L'Immobiliare vende la Ciga

Agli Stati Uniti la catena di alberghi Importanti accordi con Libia e Messico

ROMA — Approvazione del bilancio per l'esercizio 1978, accordi con organismi libici e messicani, vendita della Ciga ad una società statunitense, sono le decisioni più importanti prese dal consiglio di amministrazione della società Immobiliare generale Sogene. Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio 1978 da sottoporre agli azionisti il 27 giugno. Il bilancio chiude con una perdita di 2985 milioni rispetto ai 19 miliardi 555 milioni del precedente esercizio.

Il consiglio ha approvato la costituzione della società mista «Libyan italian construction company», formata dal gruppo Immobiliare Sogene e dalla National investement company il cui azionariato è rappresentato da banche e organismi pubblici libici. A questa società, che nasce con un capitale sociale di 6 milioni di dollari, è già affidata la realizzazione a Tripoli di un complesso alberghiero di 500 presenze.

E' stato quindi preso atto della recente definizione a Città del Messico di un importante accordo con un prestigioso gruppo industriale e bancario locale, per la costituzione di una società mista con un capitale di 14 milioni di dollari.

Il consiglio ha infine approvato l'accettazione della proposta della «Funfey hotels corporation» di acquisto del pacchetto «Ciga» per il prezzo di lire 61 miliardi. La catena di alberghi Dunfey è gestita da una società statunitense controllata dalla Aer Lingus, compagnia di navigazione aerea del governo irlandese.

BILANCI IN BREVE

MARELLI — Il bilancio 1978 della Ercole Marelli si è chiuso con una perdita di 195 milioni di lire (contro 389 milioni di perdita registrati nel 1977). La perdita della capogruppo è peraltro ampiamente compensata — è detto in un comunicato — dagli utili registrati dalle aziende del gruppo: Aermarelli 221 milioni, Item 75 milioni, Iel 84 milioni, Delchi 452 milioni.

WORTHINGTON — Il bilancio della Worthington si è chiuso con un utile di 2.850 milioni, 630 in più rispetto allo scorso esercizio. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 150 lire (110 per il 1977) che, agli attuali prezzi di mercato, corrisponde ad un rendimento del 4,2 per cento (il 5,7 p.c. se si tiene conto del credito di imposta).

MOLINI — L'assemblea ha deliberato l'annullamento della delibera 26 aprile 1978 circa l'aumento del capitale da 2,8 a 4,8 miliardi e lo spostamento al 31 dicembre della data di chiusura dell'esercizio.

FIRESTONE — Gli utili netti di gestione sono saliti nel secondo trimestre (al 30 aprile) a 32,6 milioni di dollari dai 28,6 del corrispondente periodo del 1978 e le vendite a 1,4 miliardi da 1,2.

BAYER — Il bilancio '78 della Bayer Italia si è chiuso con un utile netto di 1204 milioni (contro i 151 milioni dell'esercizio precedente), dopo ammortamenti, calcolati in base alle massime aliquote consentite, di 4629 milioni, di cui 2067 anticipati. Il fatturato 1978 ha raggiunto i 194,7 miliardi con un aumento del 17,5 per cento rispetto al 1977.

IBM — La Ibm tedesca ha realizzato nel 1978 un profitto netto di 600,9 milioni di marchi (801,6 milioni nel 1977) su un fatturato di 6,32 miliardi (6,38). Il bilancio di esercizio a fine anno è risultato di 1,10 miliardi (1,01).

BII — L'esercizio '78 ha registrato un aggravamento del disavanzo che risulta di 683 milioni, verrà proposto di sanare il deficit con l'utilizzo di parte della riserva Visentini.

SANGEMINI — L'assemblea degli azionisti della Sangemini Spa (capitale sociale 4 miliardi) ha approvato, riferisce l'agenzia «politica bancaria», il bilancio '78 che si è chiuso con un utile netto di 2 miliardi 199 milioni (450 milioni nel '77) dopo ammortamenti con aliquote normali e con aliquote anticipate fino al 5 p.c. Dividendo ai soci in ragione di 23.350 lire per azione (80 mila azioni). Il fatturato è ammontato a 57 miliardi di 400 milioni con un incremento di 5 miliardi 400 milioni rispetto al '77.

ICI — La Imperial chemical industries ha annunciato che gli utili della società sono scesi nel primo trimestre a 98 milioni di sterline dai 112 del corrispondente periodo del 1978 al lordo delle tasse e a 70 milioni da 81 al netto. Gli utili attribuibili sono scesi da 75 a 66 milioni, mentre le vendite sono salite da 1,06 a 1,12 miliardi e gli ammortamenti da 53 a 56 milioni. La Ici ha precisato di avere accusato perdite di cambio per 9 milioni

MONTEDISON — Il gruppo italiano Montedison ha creato in Oriente una sussidiaria, la Montedison Singapore Pte Ltd., per la vendita su questo mercato di prodotti chimici, plastici, fertilizzanti, pesticidi, solventi, coloranti e farmaceutici.

L'IRI FINMECCANICA PROGETTA UNA CENTRALE IN EMILIA

Un superimpianto a Reggio per il risparmio di energia

Lo realizzerà la Grandi Motori Trieste con altre due imprese

ROMA — *Il primo impianto italiano a «energia totale», che consentirà risparmi di combustibile fino al 34 per cento rispetto ai sistemi usati attualmente per la produzione di energia, sarà fornito da tre società del gruppo Iri-Finmeccanica all'azienda gas e acqua consorziale (Agac) di Reggio Emilia: lo rende noto la Finmeccanica precisando che l'ordine per la progettazione e la fornitura «chiavi in mano» dell'impianto è stato ottenuto dall'Aerimpianti di Milano, in collaborazione con la Termomeccanica di La Spezia e la Grandi Motori di Trieste.*

L'impianto servirà alla centralizzazione termoelettrofrigorifera del nuovo quartiere «centro direzionale Sud S. Pellegrino» della città emiliana. Basato su uno studio di fattibilità tecnico-economico elaborato dal Cise, l'impianto prevede la produzione e distribuzione ai vari edifici del quartiere di energia elettrica, di acqua calda (a 45 gradi c. e refrigerata a 6 gradi c.) per gli impianti di condizionamento e infine di acqua calda a 90 gradi c. per i tradizionali impianti di riscaldamento a radiatori per la preparazione centralizzata dell'acqua igienico sanitaria.

Per sottolineare la validità delle soluzioni tecniche ed impiantistiche adottate, nonché il carattere per molti aspetti originale e innovativo legato all'impiego delle pompe di calore della Termomeccanica, sia la Comunità europea che il Consiglio nazionale delle ricerche parteciperanno con un proprio contributo alla realizzazione dell'opera. L'entrata in servizio dell'impianto completo è prevista per l'ottobre 1980, mentre già per la prossima stagione invernale 79-80 è previsto l'allacciamento dei primi cinque edifici del quartiere, i quali saranno riscaldati utilizzando le due caldaie tradizionali previste come integrazione e riserva all'impianto ad energia totale. Questa importante commessa prospetta nuove, realistiche e possibili strade per una razionale utilizzazione delle fonti energetiche primarie.

I bilanci gestionali dell'impianto si compendiano in un risparmio di combustibile pari al 34 p.c. rispetto alle soluzioni convenzionali oggi applicate, il che costituisce un valido contributo alla soluzione dei gravi problemi energetici che affliggono il Paese.

Le principali caratteristiche tecnico-gestionali dell'impianto, il quale utilizza motori a combustione interna, possono essere così riassunte: volumetria allacciata 250.000 metri cubi; carico termico asservito 6 milioni kcal/ora; carico frigorifero asservito un milione e mezzo frig/ora; carico elettrico asservito un milione 700 mila kw; energia elettrica generata 7,6 miliardi kwh/anno; energia termica recuperata dai motori a combustione interna 9,1 miliardi kcal/anno.

Accordo Fiat-Aeg sull'elettrotrazione

SAVIGLIANO — La Fiat è entrata ufficialmente nel campo della costruzione di materiale trainante elettrico con una «Joint-venture» recentemente sottoscritta con la Aeg-Telefunken tedesca. Si tratta della costituzione della società «Fiat-Aeg elettrica-elettrotrazione» con la seguente partecipazione azionaria: 51 p.c. delle azioni della Fiat; 45 p.c. della «Aeg-Telefunken Spa italiana» di Milano; e il 4 p.c. della «Elettromeccanica Parizzi», anch'essa di Milano.

La nuova società si occuperà di progettazione, costruzione e vendita in Italia e all'estero di materiale ferroviario rotabile elettrico completo a prestazioni conformi alla tecnologia più avanzata.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-5/16	10-9/16	10-11/16
Sterlina	12	12	12
Franco	1-5/16	1-9/16	2- 5/16
Marco	5-1/2	5-15/16	6- 9/16

SI COMPERA DI MENO E CIBI MENO CARI

La domanda alimentare è in calo preoccupante

ROMA — La domanda di generi alimentari sta subendo un calo definito «preoccupante» dagli operatori del settore: il volume delle vendite nei primi mesi del 1979 è sceso a livelli mai registrati lo scorso anno. E non è tutto. Scende la domanda, salgono i prezzi e si spostano i consumi verso generi che costano meno.

Già lo scorso anno i prezzi dei generi alimentari avevano subito aumenti consistenti: +12,6 p.c. al consumo e +9 p.c. all'ingrosso. Nel solo mese di marzo '79 il rincaro è stato dell'1.5 p.c. alla produzione e all'ingrosso e dell'1,3 p.c. al consumo. Ma, dicono alla Confcommercio, i prezzi continueranno a lievitare nei prossimi mesi. Infatti il gasolio per autotrazione è aumentato, saliti sono pure i costi di gestione dei negozianti legati all'aumentato costo del lavoro e dei locali.

Per le carni, dicono all'associazione nazionale macellai, si sta assistendo a una diminuzione delle vendite in alcune province italiane, mentre in altre la domanda è stazionaria. Comunque i consumi si stanno sempre di più spostando verso le carni meno care ed è in aumento anche la richiesta di carni congelate. Entro il 1979 verranno distribuite dall'Aaima e dal Gatt — segnala l'associazione — 26 mila tonnellate di carne congelata a prezzi imposti dal Cip, circa la metà dei prezzi delle carni fresche.

Comunque le prime 16 mila tonnellate di congelato dovrebbero entrare in distribuzione entro un mese. Naturalmente queste rappresentano sempre una cifra irrisoria rispetto ai 13 milioni di quintali di carne bovina che gli italiani consumano ogni anno. Ma qualcosa sta cambiando. Di carne bovina se ne consuma meno mentre sale la richiesta di carne suina, ovicaprina e pollame.

Riguardo ai prodotti ortofrutticoli, ribadiscono alla Federconsorzi, gli aumenti alla produzione sono stati del 2,5 p.c. a marzo '79 su febbraio e addirittura del 23,4 p.c. rispetto a marzo dello scorso anno. Questi incrementi sono dovuti alle gelate che hanno distrutto la maggior parte delle verdure per cui il raccolto si è ridotto a poco meno della metà. Ma, sottolineano all'associazione ortofrutticola, non sono previsti ulteriori aumenti per questi prodotti. Infatti l'improvviso cambiamento del clima ha permesso agli agricoltori di raccogliere frutta e verdura di stagione in abbondanza. La domanda di ortofrutta appare piuttosto vivace. Più contenuta, invece, la domanda di formaggi e salumi. Anche qui i prezzi non scherzano e la richiesta si sposta verso il prodotto meno caro.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 858-868 marco tedesco 444-449, franco svizzero 491-496, franco francese 194-199, sterlina 1750-1770.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,90	440,—	446,93
Franco francese	192,85	192,—	192,84
Fiorino olandese	409,34	407,—	409,27
Franco belga	27,79	26,—	27,79
Corona danese	157,29	152,—	157,30
Sterlina irlandese	1685,—	1670,—	1684,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1759,20	1750,—	1758,65
Corona norvegese	164,65	157,—	164,69
Corona svedese	195,26	188,—	195,28
Dollaro USA	855,20	853,—	855,25
Dollaro canadese	740,05	720,—	740,07
Peseta spagnola	12,97	12,60	12,97
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,17
Scellino austriaco	60,65	60,25	60,70
Franco svizzero	492,65	487,—	492,91
Yen nipponico	3,90	3,65	3,90
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50/40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32 07 p.c. (32,21); nei confronti di tutte le valute 41,73 p.c. (41,74); nei confronti della Cee 48,97 p.c. (48,92).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 78000-81000; sterlina oro (nc) 78000-81000; marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 60000-64000; marengo francese 60000-64000; marengo belga 63000-68000; 20 dollari oro 385000-410000; 100 pesos cil. 180000-190000; 50 pesos mess. 285000-295000; oro 7150-7350; argento 232000-239000; platino 13250.

IL TRIBUNALE ACCOGLIE UN'ECCEZIONE DELLA DIFESA

La Sip fuori dal processo ai suoi massimi dirigenti

Si procederà soltanto contro Perrone e Nordio ieri presenti in aula
Risponderanno di false comunicazioni sociali - In ballo 143 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima vittoria della Sip nel processo che vede sul banco degli imputati, dinanzi al Tribunale di Roma, i suoi massimi dirigenti, il presidente e amministratore delegato Carlo Perrone e il direttore generale Ernani Nordio. Citata a comparire nel giudizio quale responsabile civile su richiesta della parte civile, la società si è vista estromettere dal processo perché il tribunale, accogliendo una eccezione sollevata dai difensori dei due imputati, ha ritenuto che fosse nulla la citazione. Il processo, perciò, si svolgerà solamente a carico di Perrone e Nordio, che si sono presentati ieri all'udienza e che hanno dovuto subire loro malgrado un assalto di fotoreporter e cineoperatori.

I due massimi dirigenti debbono rispondere del reato di false comunicazioni sociali. Nel capo di imputazione, formulato nella sentenza di rinvio a giudizio depositata il 22 dicembre dello scorso anno, si contesta a Perrone e Nordio d'avere «esposto fraudolentemente nel bilancio-tipo per l'esercizio 1974-1975 i dati relativi alle voci "personale", "spese di esercizio", "canone", "imposte" ed "interessi" in modo non veridico e quindi non rispondente alla reale gestione svolta». Si contesta inoltre agli imputati «d'aver comunicato gli stessi dati al ministero delle Poste e telecomunicazioni, dati in base ai quali veniva preso il provvedimento della commissione interministeriale dei prezzi del 27 marzo del 1978 che aumentava le tariffe telefoniche».

E' questa l'accusa scaturita dalla denuncia che due anni fa venne presentata da un gruppo di avvocati a nome di numerosi utenti del telefono per sostenere, in sostanza, che proprio in seguito alle false indicazioni, la società ha potuto incassare illecitamente ben centoquarantatré miliardi di lire che ora dovrebbe, se accolte le tesi accusatorie, restituire ai suoi abbonati.

La prima udienza del giudizio, dopo la costituzione delle parti, è stata interamente dedicata al problema della presenza della società nel processo quale responsabile civile. E' stato il difensore di Carlo Perrone, avvocato Ferruccio Liuzzi, a nome di tutto il collegio di difesa, a sollevarla e ad illustrarla ai giudici del tribunale. In sostanza il penalista, che è riuscito a convincere i giudici nonostante l'opposizione del pubblico ministero Giorgio Santacroce, ha sostenuto che c'erano ben quattro motivi per estromettere la Sip dal giudizio, motivi dai quali si deduceva la nullità del decreto che portava in giudizio la società.

Il penalista ha rilevato, innanzitutto, che citando la Sip non erano stati rispettati i termini, fissati rigorosamente dal codice, per comparire in giudizio; inoltre la notifica dell'atto giudiziario non era stata fatta presso l'effettivo domicilio della società, persona giuridica, a Torino, bensì a Roma, dove si trova la direzione generale. Poi, il procuratore speciale della parte civile Roberto Canestrelli, che aveva sollecitato il coinvolgimento della società quale responsabile civile, non aveva i requisiti legali richiesti dal codice; infine, nel provvedimento del tribunale mancano gli elementi essenziali che la norma richiede perché la citazione a giudizio possa ritenersi valida.

L'«exploit» della difesa ha trovato impreparati i patroni di parte civile che, omettendo ogni argomentazione in proposito, si sono rimessi al giudizio del tribunale. Solo il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha tentato di confutare le tesi difensive, sostenendo, tra l'altro, che, in tema di nullità, il legislatore ha fatto una valutazione diversa tra quelle del responsabile civile e quelle che riguardano l'imputato. I giudici del tribunale hanno discusso sulla questione per circa due ore in camera di consiglio. Poi è prevalsa la tesi della difesa e l'eccezione è stata ritenuta fondata. L'interrogatorio degli imputati è stato poi rinviato al 30 giugno prossimo.

Sergio Geraldini

«Amanti diabolici»: tre condanne in appello

FIRENZE — Anche la moglie della vittima ebbe responsabilità nell'omicidio di Giulio Di Pasquale ucciso a Castiglione della Pescaia (Grosseto) nel dicembre 1977. Lo ha riconosciuto la Corte di appello di Firenze che, nella sentenza emessa ieri pomeriggio, ha condannato anche la donna, Viviana Vichi di 30 anni, a 23 anni di reclusione. E' questa la novità maggiore emersa nel processo di secondo grado. La donna, nel procedimento svoltosi di fronte alla Corte di assise di Grosseto era infatti stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di istigazione all'omicidio.

Ucciso a Milano jugoslavo ricercato

MILANO — Vladimir Petrovic, 31 anni, originario di Bajina, in Jugoslavia è stato ucciso ieri notte a Milano, in piazza Aspromonte, a bordo di una Bmw, a colpi di pistola.

Il Petrovic era ben noto alla polizia italiana e a quella del suo paese d'origine. Era ricercato infatti per ricettazione, omicidio e rapina ed era stato segnalato anche dalla polizia jugoslava. Nel dicembre del 1977, era stato segnalato per favoreggiamento, dopo un assassinio avvenuto in piazza Cinque Giornate. Petrovic è stato colpito da un colpo di pistola alla regione sottoparietale destra, ed è morto quasi subito.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, Petrovic assieme ad altre due persone era a bordo di una «Bmw 320», targata Brescia ferma all'altezza di un bar pizzeria in piazza Aspromonte, alla periferia di Milano. La vettura era stata successivamente affiancata da due giovani su una moto; fra gli occupanti dell'auto ed i giovani, attraverso i vetri abbassati della «Bmw», era nata una vivace discussione alla quale erano seguiti dei colpi di arma da fuoco. Uno dei proiettili aveva raggiunto Petrovic nella zona sottoscapolare destra.

Immediatamente dopo gli spari, sia la moto che la macchina erano partite, ma fatti pochi metri, Petrovic si era accasciato addosso al guidatore che aveva perso il controllo della vettura andando ad urtare contro una «Mini» rossa parcheggiata sul lato destro della strada. Dopo l'incidente gli altri due occupanti la «Bmw» avevano abbandonato la macchina con il ferito a bordo.

Secondo gli investigatori, l'uomo alla guida dell'auto potrebbe essere Michele Policastro, originario di Pioltello (Milano), al quale risulta intestata l'assicurazione.

NON RICORDO, NON SO, NULLA DI CONCRETO

Processo Franceschi I fatti sempre oscuri

MILANO — E' stata movimentata anche l'udienza di ieri al processo per l'uccisione dello studente Roberto Franceschi. Nemmeno le testimonianze portate da giornalisti e fotografi hanno contribuito a fare luce sui risvolti ancora oscuri della vicenda. Particolarmente burrascosa è stata la deposizione del fotografo Massimo Vitali, sentito dopo il redattore del «Giorno» Benito Sicchiero.

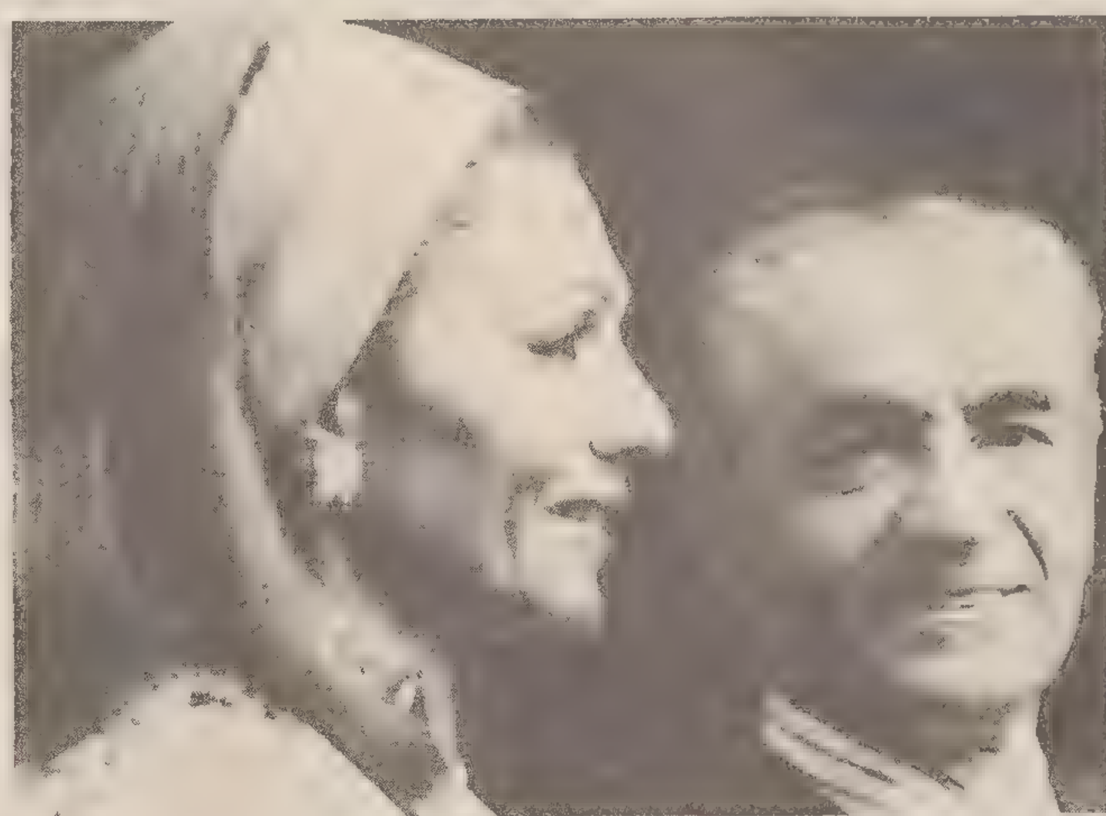
La Corte d'Assise ha cercato di stabilire come mai il Vitali si trovasse sul posto prima ancora che scoppiassero gli incidenti. «Mi telefonò una donna — ha detto il testimone — ma non ne ricordo il nome». Da un rullino sequestrato al Vitali il giorno dopo mancavano i primi quattro fotogrammi. La Corte ha tentato di scoprire il motivo della mutilazione e il teste si è limitato ad osservare come sia normale per un fotografo saltare i primi fotogrammi per non correre il rischio di scattare a vuoto. E' stata poi chiamata al pretorio Valentina Crepax, una giovane donna che la sera dei fatti si trovava sull'automobile del Vitali. La ragazza, che è nipote di Guido Crepax, creatore del fumetto «Valentina», ha riferito circostanze contrastanti con quelle verbalizzate dal Vitali. Da qui la decisione di procedere ad un confronto fra i due.

Il confronto non ha mutato le cose. I due tuttavia dovranno ritornare oggi per essere sentiti in presenza di altri due testimoni. Nel pomeriggio è stato richiamato al pretorio l'agente Matteo Gatta, già ripetutamente diffidato dal dire il falso. La deposizione del Gatta è durata due ore e mezzo durante le quali il teste non ha assolutamente detto nulla di concreto.

■ FERITO — Un giovane che stava compiendo con un complice una rapina in una rosticceria è stato ferito gravemente con un colpo di pistola sparato da un agente che si trovava nel locale. L'altro rapinatore è riuscito a fuggire.

NON SOPPORTEREBBE SECONDO UN GIORNALE INGLESE LO STRESS DELL'ESILIO

Farah Diba lascia lo Scià



Una foto di repertorio scattata in Marocco nello scorso gennaio: lo Scià e Farah Diba avevano lasciato l'Iran da pochi giorni. Khomeini li ha condannati a morte. (Telefoto Ap)

LONDRA — Dopo la notizia di Margareth Trudeau che ritorna dal marito dopo la sconfitta subita da questi nelle elezioni politiche canadesi c'è ora quella di Farah Diba che ha deciso di lasciare Reza Pahlevi, lo Scià deposto dalla rivoluzione islamica in Iran.

Questa seconda notizia è stata pubblicata ieri dal «Daily Express» di Londra, il quale afferma che l'ex imperatrice se n'è andata dalla casa in cui la famiglia dello Scià ha trovato temporaneo rifugio nelle Bahamas con l'intenzione di non ritornarvi più.

Nella notizia datata da Parigi, il giornale cita anche la smentita da parte di un portavoce della coppia secondo cui tra l'ex Scià e la moglie si sarebbe verificata una frattura insanabile.

Il «Daily Express» afferma che il matrimonio della ex coppia imperiale è naufragato perché Farah Diba non sopporta lo stress dell'esilio. Come è noto, l'ex Scià e la moglie sono stati condannati a morte in contumacia dal tribunale rivoluzionario islamico dell'ayatollah Khomeini.

Il giornale aggiunge che Farah Diba si è trasferita con tutte le sue cose in un'altra abitazione insieme alla figlia Farahnaz. Con un accordo tacito Farah Diba permette al marito di tenere presso di sé i figli maschi.

Seicento denunce per violazioni norme tributarie

ROMA — Seicento persone sono state denunciate alla procura della Repubblica di Milano, dalla Guardia di finanza di Roma che ha accertato, dopo indagini protrattesi per oltre un anno, violazioni alle norme valutarie per circa 130 miliardi di lire, nonché rilevanti infrazioni alle imposte dirette e indirette.

Il nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, con un suo comunicato ha reso noto che l'operazione «è cominciata nel febbraio del 1978 nell'ambito della repressione delle violazioni valutarie nel settore delle assicurazioni». «E' stato accertato — si legge nel comunicato — che un'organizzazione, diretta dal cittadino francese Michael Pix di 40 anni, ha fatto stipulare negli scorsi anni, polizze assicurative a cittadini italiani con i Lloyd's di Londra, in violazione della normativa valutaria e della legge sulle assicurazioni. Tra le coperture assicurate figura anche quella contro il rischio del sequestro di persona, vietata espressamente nel territorio della Repubblica».

Per l'acquisizione dei clienti — sempre secondo quanto informa il comunicato — (industriali, commercianti orafi e grossisti di pelli pregiate) Michael Pix si avvaleva di due società intermediarie, la «Insurit» e la «F. e G. Palestrino» di Milano.

LE INFORMAZIONI PERVENUTE IERI SERA DA BELGRADO PARLANO DI GRAVI DANNI

Feriti e crolli in Montenegro per una nuova forte «spallata»

BELGRADO — Una forte scossa di terremoto ha nuovamente colpito la costa montenegrina, ieri pomeriggio, alle 18.23. L'epicentro della scossa è stato localizzato a 50 chilometri a Sud di Titograd e i suoi effetti sono stati avvertiti anche in Italia, oltre alla zona meridionale della Jugoslavia.

Le ultime Informazioni pervenute da Belgrado precisano che «finora, nella sola zona costiera, vi sono 50 feriti, dei quali 10 in gravi condizioni». Le autorità inoltre comunicano che le distruzioni sono ovunque notevoli: numerosi edifici che erano stati risanati in fretta dopo la terribile «mattina» di Pasqua sono di nuovo crollati. E' di nuovo danneggiato l'acquedotto, cosicché deve essere messo in funzione l'impianto di potabilizzazione dell'acqua inviato dall'Italia dopo il terremoto del 15 aprile.

Il comando della difesa totale del Montenegro ha annunciato che a Bar i feriti sono otto. Una persona è rimasta ferita anche a Cattaro.

Nelle città già danneggiate dal terremoto di Pasqua diversi edifici pericolanti sono crollati. A Bar, Ulcinj e Budva l'erogazione della corrente elettrica è stata interrotta. Anche la rete stradale ha subito danni. Pure a Budva ci sono stati alcuni feriti: otto (di cui due gravemente), secondo un primo bilancio.

La scossa aveva una magnitudine di 5,6 gradi della scala Richter. La sua intensità è stata valutata diversamente dai vari istituti sismografici: alcuni l'hanno giudicata di 7,5 gradi della scala Mercalli, altri di 8.

Secondo un comunicato dell'osservatorio comunale «Bendandi» di Faenza, la «crisi cosmica» preannunciata fin dai primi di marzo è puntualmente cominciata, con la scossa nel Montenegro.

Il movimento — secondo Bendandi — ha superato il decimo grado della scala Mercalli, danneggiando i sismografi e ponendoli fuori azione. Le ampiezze raggiunte dalle registrazioni del «Bendandi» superano il mezzo metro. Il fenomeno è stato leggermente avvertito anche dalla popolazione di Faenza. Si tratta — affermano gli esperti dell'osservatorio — di uno dei più importanti movimenti sismici dell'ultimo decennio.

Secondo l'Osservatorio sismologico di Prato, la scossa era invece del nono-decimo grado della scala Mercalli. Anche l'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha registrato la scossa, che è stata debolmente avvertita nelle zone più alte della città. Padre Bravieri, direttore dell'Osservatorio, l'ha giudicata di intensità corrispondente al nono grado della scala Mercalli all'epicentro.

■ AEREI — Il «Bangkok Post» afferma che grossi aerei da trasporto sovietici sorvolano regolarmente la Thailandia, diretti in Vietnam con carichi di armi.

Marcuse in ospedale

FRANCOFORTE — Il filosofo americano di origine tedesca Herbert Marcuse, che ha 81 anni è stato ricoverato nell'ospedale Markus di Francoforte. Non sono note le cause che hanno reso necessario il ricovero del filosofo che fu uno dei maggiori punti di riferimento del movimento degli studenti contestatori del 1968.

■ AUTOPSIA — Un esame necroscopico sulle carcasse dei bovini — mucche e vitelli — morti nella fattoria di Clair Hoover, distante sette chilometri dalla centrale nucleare circa tre miglia da Harrisburg dove si verificò la fuga di gas radioattivo, ha accertato che la maggior parte dei decessi era dovuto a complicazioni da parto, mentre per due animali è stata accertata la presenza di una infezione uterina.

DOPPIO INCIDENTE: 3 MORTI E 10 FERITI

Pellegrini falciati da camion e motorino

TARANTO — Un ciclomotore e poi un autocarro hanno falciato due gruppi di pellegrini che, fedeli ad una antica tradizione, si stavano recando a piedi al santuario di San Cosimo alla macchia ad Oria (Brindisi) provocando la morte di tre persone ed il ferimento di altre dieci. I due incidenti sono accaduti sulla statale 7-Appia; il primo alla periferia di Grottaglie (Taranto), l'altro tra il centro jonico e Francavilla Fontana (Brindisi).

L'incidente più grave è stato provocato dall'autocarro — che trasportava macchine per gelati destinati a bar delle province di Lecce e di Brindisi — piombato in località «San Barbato» su un centinaio di pellegrini. Tre persone sono morte mentre venivano trasportate all'ospedale del centro jonico. Altre sei sono rimaste ferite. Le più gravi, entrambe di 20 anni, sono state ricoverate con la riserva di prognosi prima all'ospedale di Grottaglie e poi al «Santissima Annunziata» di Taranto. Gli altri quattro feriti, tutti giovani, guariranno tra i cinque e i dieci giorni.

Il conducente dell'autocarro, Leonardo Gozzi, di 26 anni, di Milano, rimasto illeso, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana su mandato di arresto provvisorio emesso dal pretore del luogo. L'automezzo è stato sequestrato.

A provocare l'altro incidente è stato il conducente di una «Alfasud», Nicola De Roma, di 29 anni, il quale ha travolto un ciclomotorista, Michele De Tommaso, di 47 anni. Quest'ultimo a sua volta, in seguito all'urto, è finito contro un gruppo composto da una decina di pellegrini ferendone tre.

■ PRECIPITA — Si apprende all'aeroporto internazionale «Eldorado» di Bogotà che un passeggero di un aereo della compagnia colombiana «Satena» è caduto dall'apparecchio mentre questo sorvolava la capitale colombiana ed è morto.

Decessi a Napoli: si cercano le cause

NAPOLI — E' stata convocata per oggi una riunione della commissione regionale di esperti insediata nell'inverno scorso durante il periodo della virosi respiratoria. La situazione sanitaria della Campania è all'attenzione degli organi locali di governo ed è stata decisa dalla giunta regionale la prosecuzione del servizio di guardia medica pediatrica.

Mentre sono in corso gli accertamenti di laboratorio per conoscere le cause dei decessi dei 4 bambini registrati in ospedali napoletani per sospetta virosi respiratoria, sopraggiunta dopo 48 ore dalle vaccinazioni antidifterica e antitetanica, è ritornato alla ribalta il problema del risanamento igienico-sanitario e ambientale di Napoli.

RIUSCITA E CONFORTANTE ESERCITAZIONE ESEGUITA ALLO SBOCCO DI VAL GALLINA

L'Esercito dimostra la sua efficienza nel portare aiuto alle zone terremotate



Belluno — La tendopoli allestita in 2 ore in Val Gallina durante l'esercitazione. (Foto Zanfron)

DAL NOSTRO INVIATO

BELLUNO — Tutti sono ormai a conoscenza, chi per averlo potuto apprezzare direttamente, chi per averne sentito parlare o per averlo letto, dell'apporto dato dall'Esercito al soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto in Friuli del 1976. Un apporto fatto di estrema tempestività nei primissimi soccorsi e, nelle ore e nei giorni seguenti, di razionalità e organizzazione nell'allestimento delle tendopoli e nel soddisfacimento delle necessità primarie di una popolazione che si era venuta a trovare in condizioni di estremo disagio.

Lo stesso esercito, da un certo punto di vista, ha tratto beneficio da quel massiccio intervento, ricavandone le dovute esperienze in una realtà operativa ma soprattutto risentendo positivamente di una sensibilizzazione delle autorità civili e militari e della pubblica opinione sul problema della protezione civile da attuarsi da parte delle forze armate. Un impiego questo, intendiamoci, al quale le varie componenti dell'Esercito hanno si può dire da sempre dedicato parte del loro addestramento, tanto appunto da trovarsi pronti, nell'«esigenza del Friuli», a far fronte a ogni evenienza con immediatezza e con risultati eccellenti come del resto in occasione di altre calamità senza tuttavia che a esse, almeno dall'esterno, venisse conferita molta importanza.

Ora invece l'Esercito, anche da questa angolatura, viene guardato con particolare attenzione e a loro volta le Forze Armate si impegnano continuamente per affinare nel miglior modo possibile, dal punto di vista tecnico-organizzativo, la loro potenzialità operativa, che può avvalersi di personale specializzato pronto all'impiego e di possente capacità di movimento, che può spaziare dall'elicottero al mulo, per quanto si riferisce a quest'ultimo «mezzo di trasporto» alle truppe alpine.

Sono state del resto proprio queste ultime a dar vita ieri allo sbocco della Val Gallina, in provincia di Belluno, a una decina di chilometri da Longarone, a un'esercitazione dimostrativa sull'allestimento di un complesso logistico in grado di ospitare persone colpite da calamità naturali e di soddisfarne le più elementari esigenze di vita.

Protagonisti dell'esercitazione denominata «Piave», alla quale hanno assistito il prefetto di Belluno, De Luca (una presenza, la sua, che ha voluto sottolineare lo stretto legame tra autorità civili e militari nell'eventualità di interventi di questo genere), alcuni sindaci dei paesi vicini, il comandante del IV Corpo d'arma alpino gen. Valditara con i comandanti delle brigate alpine Cadore gen. Nazzaro e Julia gen. Gavazza, è stata la 47.a batteria, rinforzata per l'occasione, da reparti del genio e da unità mediche, del gruppo di artiglieria da montagna M. Lanzo e della brigata Cadore.

Un'esercitazione un po' «sui generis», quella di ieri, nel senso che non c'erano stati i soliti preparativi fin troppo artificiali: giornalisti e invitati sono stati messi al corrente che il supporto dell'azione dimostrativa era un terremoto di notevole intensità che aveva interessato nella mattinata del 22 maggio il Veneto, provocando vittime, feriti, distruzione e inagibilità dei manufatti edilizi, con lievi danni alle reti stradali e ferroviarie.

Per i soccorsi immediati la brigata Cadore aveva impiegato il gruppo Lanzo in Val Belluna e nell'Alpago, il battaglione Pieve nel Cadore meridionale e il battaglione Feltre nel Feltrino. Una volta chiarita la situazione, alle 4.30 del 23 maggio il comando brigata ha diramato il «preavviso» al gruppo Lanzo per l'allestimento di una tendopoli a favore della popolazione di Longarone, Ponte nelle Alpi e dell'Alpago, ordinando contemporaneamente al battaglione logistico e alla compagnia genio di inviare in rinforzo un ospedale da campo, un'officina per automezzi, un bagno campale, mezzi del genio e un forno campale. Da qui all'azione dimostrativa il passaggio è breve: nello spiazzo allo sbocco della Val Gallina cominciano ad affluire mezzi di tutti i tipi e come per incanto (ma non è una visione, è la volontà, la prontezza esecutiva e il preciso addestramento degli uomini a rendere possibile il tutto) comincia a sorgere la tendopoli con annessi e connessi.

In circa due ore (ma rubiamo qualche minuto) sono state messe in piedi venti tende grandi, da 6-8 posti, altre venti da quattro posti, allestiti un ospedale da campo (con la tenda accettazione, quella di prima medicazione con possibilità di eseguire anche trasfusioni e suture superficiali, la farmacia che ha in dotazione anche plasma, la tenda ricovero, un nucleo disinfezione), messi in funzione un ambulatorio odontoiatrico e ancora un centro frigorifero, della capacità di 35 quintali di carne congelata, un forno campale che in due ore e mezza riesce a panificare un [illegible] di pane (agli invitati, [illegible]ri, sono state servite delle pizzette veramente squisite...) una tenda approvvigionamento viveri, il complesso cucina in grado di preparare 220 razioni.

La tendopoli viene inoltre completata con la tenda per la ricezione e la registrazione dei «terremotati», il posto radio-telefono, la tenda della direzione, della distribuzione materiale di casermaggio e una seconda per altro materiale tipo maglioni, saponette e via dicendo; da tende con a disposizione l'elettricista, il falegname, l'idraulico, del personale cioè addetto alla manutenzione, di un posto medicazione per le prime cure dei feriti leggeri; e inoltre da lavatoi, servizi igienici e da un bagno campale dotato di 14 posti-doccia.

Un'elencazione, la nostra, necessariamente un po' affrettata.

Ma un'elencazione speriamo sufficiente a dare almeno un'idea dell'efficienza dell'organizzazione della brigata Cadore, in questo caso, ma più in generale dell'Esercito nel portare soccorso alle popolazioni, e della completezza di questa operazione; per un attimo, a chi ha vissuto da vicino i tragici giorni del terremoto in Friuli, è venuto un brivido a trovarsi ripiombato nella drammatica realtà delle prime ore successive al cataclisma tellurico. Ma immediatamente è subentrata, se non tranquillità, almeno un certo senso di sicurezza: nella deprecata eventualità che un'altra calamità naturale dovesse abbattersi da qualche parte, c'è perlomeno la certezza di avere le spalle coperte da un'organizzazione possente ed efficiente quale quella delle Forze Armate.

Giorgio Verbi

CRONACHE DELLO SPORT

AL GIRO OGGI UNA CRONOSCALATA CHE POTRÀ RECARE SORPRESE

Moser difende il primato sulle rampe di San Marino

PESARO — Giro «verde». Giovani alla ribalta. Volata degli sconosciuti a Pesaro. Ha vinto da gran signore il sudafricano Alan Van Heerden, un neoprofessionista che la sa già molto lunga. Van Heerden — assoluta novità del Giro — furbissimo e smaliziato, ha fatto continuamente il «pianto» con i suoi quattro giovanissimi compagni di fuga. Insomma non ha mai tirato. Sul lungomare Trieste, il sudafricano è improvvisamente risorto. Per lui è stato irrisorio battere allo sprint Maccali, che è veramente seccato per il comportamento di Van Heerden, Santimaria, Amadori e Bertaco, questi ultimi rimasti addirittura distanziati di qualche secondo.

Alle spalle del quintetto è giunto a 34" quel gruppetto di corridori imperniato sul marchigiano Paolini, andato in fuga subito dopo Jesi e dal quale si sono sganciati successivamente Van Heerden e compagni. E' stata una fuga nella ruga.

Il gruppo principale si è invece classificato a 2'19" dal vincitore. Nessun pericolo per Moser, che ha conservato senza difficoltà la maglia rosa in attesa di ben altro impegno oggi nella cronoscalata di San Marino.

Van Heerden, che già nei giorni scorsi aveva avuto modo di mettersi in mostra, ha 24 anni ed è nato a Johannesburg. Milita nella squadra francese della Peugeot, insieme a Thevenet e Laurent. E' stato immesso all'ultimo momento nella formazione transalpina per infortunio di un titolare. E' professionista da un anno. E' un corridore dotato di buone qualità tra cui la velocità. Teme però la distanza a quanto dice il suo direttore sportivo. Ma ciò non risponderebbe al vero. Ieri infatti si è corsa una delle tappe più lunghe del Giro.

La cronoscalata di San Marino — ventotto chilometri equamente divisi tra pianura e salita — è giustamente considerata uno dei momenti centrali del Giro d'Italia. La disputa sempre in atto concernente l'abuso delle prove a cronometro in rapporto alla sparuta dose i salite, dovrebbe acquietarsi almeno per un giorno.

Da Rimini a San Marino, sia pure a cronometro, scalatori e passisti potrebbero trovare un punto d'incontro. I tornanti che conducono al traguardo posto nel cuore della piccola repubblica sanmarinese sono considerati difficili ma «pedalabili» da Moser, il quale lo dichiarò pubblicamente dopo un sopralluogo fatto prima del Giro d'Italia. Questa tappa infatti costituiva, nelle previsioni, la vera spina nel fianco per l'attuale maglia rosa. Poi, dopo aver «provato», Moser si è rasserenato. Prima della tappa nulla dovrebbe essere cambiato, se non vi fossero stati i due recenti «sgarbi» di Saronni, l'uno in volata e l'altro nella salita di Chieti. Moser indubbiamente ha accusato il colpo, anche se i sette secondi perduti a Chieti non possono incidere troppo. Potrebbe invece preoccuparlo il crescendo di Saronni, che affronterà l'impegno di oggi nel pieno della sua forma fisica e psicologicamente caricato.

Il Giro potrebbe sussultare al vertice. Potrebbe essere il grande giorno di Saronni, naturalmente Moser permettendo. Il trentino infatti, per natura, non è facile alla resa e ha le risorse del vero campione, specie quando sono in vista le difficoltà ed è prevista battaglia.

La tappa di oggi non sarà importante soltanto per Moser e Saronni. Il norvegese Knudsen, attuale capitano della Bianchi, e il francese Laurent, conservatosi con capacità nell'élite, dovranno confermare il ruolo di protagonisti mentre l'occasione sarà buona per Beccia per tentare di assottigliare il suo ritardo dalla maglia rosa. Verifica ci sarà anche per i giovani come Contini, fino ad ora il migliore neoprofessionista in senso assoluto, e per corridori «affondati» per ragioni diverse prima del tempo, come De Vlaeminck, Visentini e Bertoglio. Partiranno già rassegnati invece De Muynck e Thevenet, che hanno troppo presto rinunciato ad un ruolo di primo piano. Il Giro dunque sta per vivere una «fase calda». Dall'esito di questa dipenderà se la corsa rosa avrà mantenuto immutato il suo fascino.

ORDINE D'ARRIVO

1) Van Alan Heerden (S.Af) km 252 in 6 ore 2'50", media km 37.534; 2) Maccali s.t.; 3) Santimaria s.t. 4) Amadori a 2"; 5) Bertacco a 4"; 6) Torelli a 34"; 7) Fraccaro; 8) Vandenbroucke (Bel); 9) Osler; 10) Legeay (Fr); 11) Antonini; 12) Paolini; 13) Casiraghi; 14) Donadello; 15) Passuello; 16) Lualdi; 17) Tartoni; 18) Sorlini tutti col tempo di Torelli; 19) De Meyer (Bel) a 1'09"; 20) Sibille (Fr) a 2'20" con lo stesso tempo segue il gruppo comprendente i migliori e la maglia rosa.

CLASSIFICA GENERALE

1) Moser 36. 34'33"; 2) Saronni 34'55" a 22"; 3) Knudsen (Nor) 34'57 a 24"; 4) Laurent (Fr) 35'32" a 59"; 5) Beccia 36'40" a 2'7"; 6) Johansson (Sve) 36'42" a 2'9"; 7) Contini 37'51" a 3'18"; 8) De Vlaeminck (Bel) 37'54" a 3'21"; 9) Fuchs (Svi) 38'58" a 4'25"; 10) Amadori 39'12" a 4'39"; 11) Schmutz (Svi) 39'14" a 4'41"; 12) Bertoglio s.t.; 13) Conti 40'05" a 5'32"; 14) Bortolotto 41'13" a 6'40"; 15) Natale 41'35" a 7'2".

Si gira a Montecarlo



(Telefoto Upi)

Montecarlo — Gilles Villeneuve e la sua Ferrari (nella foto) hanno girato a tempo di record (1'26"91) sul circuito di Montecarlo durante la prima tornata di prove del Gran Premio di Monaco valido quale nona prova del mondiale di Formula Uno. Al secondo posto un altro «ferrarista»: Jody Scheckter. (Upi)

A FORLÌ LA TRIESTINA GIOCHERÀ A RITMO SOSTENUTO

Cha-cha-cha alabardato nella terra del liscio?

Tagliavini assicura che a Forlì i tifosi avranno modo di vedere all'opera una Triestina diversa. Lo schieramento, a meno di sorprese dell'ultima ora, sarà lo stesso che ha impattato a Biella e nell'ultimo turno ha messo al tappeto la Cremonese; cosa cambierà allora? «La mentalità — risponde Tagliavini — nel senso che i ragazzi non intendono fare più alcun calcolo opportunistico come è logico abbiano fatto in qualche partita esterna, accontentandosi del pareggio. Queste tre partite possono essere considerate come altrettanti spareggi, in cui ci giochiamo tutto, per cui il punto potrebbe anche non bastare. Contro il Forlì quindi la Triestina punterà alla spartizione della posta senza però perdere di vista la possibilità di cogliere... di più.

E' dal 4 febbraio, tre mesi, quindi, che gli alabardati non ritornano con l'intero bottino da una trasferta. L'ultimo successo lontano da Valmaura l'hanno ottenuto in casa del Mantova con un gol di Panozzo. Anche se nessuno lo dice, forse solo per scaramanzia, tutti ritengono sia ora di vincere nuovamente in campo avverso.

«Un pareggio — dice ancora Tagliavini — considerato soprattutto che le dirette antagoniste non avranno la vita facile (il Parma ospiterà la Biellese e la Reggiana giocherà in casa del Trento, che si trova in una situazione disperata) potrebbe anche farci comodo, è chiaro; certo però che una vittoria potrebbe metterci definitivamente al sicuro...».

Una Triestina determinata al massimo, decisa a tutto pur di chiudere anzitempo la corsa alla serie B. «La Romagna è la patria del liscio — dice sorridento Tagliavini — ma questa volta il Forlì dovrà stare al nostro passo, al ritmo cioè del cha-cha-cha...».

Ieri, nella partitella disputata al Villaggio del pescatore contro una formazione giovanile, Tagliavini ha collaudato lo schieramento che dovrebbe giocare a Forlì. Assente Schiraldi (lo ha rimpiazzato Lucchetta) la squadra è scesa in campo inizialmente nella formazione delle ultime domeniche. A metà partitella Franca ha lasciato il campo dopo aver avvertito una leggera fitta all'inguine della gamba destra. Una misura precauzionale, quindi, seguita dal controllo che il medico sociale effettuerà stamane al giocatore. Successivamente ha abbandonato il campo anche Mascheroni per una contusione.

C. N.

Tifosi alabardati in massa a Forlì

Fervono i preparativi del Triestina club per la trasferta a Forlì. Fino a questo momento sono stati messi a punto dodici pullman (tre dei quali faranno anche una puntata a Rimini per sostenere la Cividin) per un totale di circa seicento persone. Per gli aderenti alla gita, la società contribuirà con il 50 per cento del prezzo del biglietto di gradinata. Le partenze da Trieste sono state fissate per le ore 6 e 7.30 (attenzione all'ora legale); il primo turno comprenderà coloro che vorranno recarsi anche a Rimini. Al seguito della Triestina è previsto anche un pullman di arbitri di calcio, che domani assisteranno a Roma a Italia - Argentina.

Universitari: 3 medaglie da Salsomaggiore Terme

Il Cus Trieste è tornato dai campionati nazionali di Salsomaggiore con tre medaglie: due d'argento conquistate rispettivamente da Piapan nel triplo e dalla staffetta 4 x 400 (Costessi, Brandolisio, Calligaro, Wendler) e una di bronzo (Wendler nei 400). Non fa medagliere ma costituisce comunque un brillante piazzamento quello ottenuto dai calciatori, quarti classificati. Le formazioni di basket e di pallavolo del Cus Trieste, nel 1978 vicecampioni e quest'anno presenti a ranghi rimaneggiati, si sono dovute accontentare nella finale ad otto rispettivamente del quinto e del sesto posto.

Giornata olimpica allo stadio di Muggia

MUGGIA — Promossa dal Comune di Muggia, e organizzata dalla scuola media ed elementare in collaborazione con i genitori e i sodalizi sportivi locali, allo stadio comunale «Paolo Zaccaria» si svolgerà domani la «Giornata olimpica». La manifestazione, che inizierà alle ore 15 con la sfilata dei partecipanti, avrà quindi il suo seguito alle ore 15.30 con l'inizio delle gare maschili e femminili e si concluderà alle ore 18.30 con la premiazione di tutte le gare nella palestra comunale «Giordano Pacco».

HURLINGHAM: RINUNCIA

L'Hurlingham ha rinunciato al torneo che si disputerà da domani a domenica a Popoli (Pescara).

STASERA E DOMANI DOPPIO CONFRONTO DI BASEBALL

Comello e Missouri si sfidano a Ronchi

Nasce all'insegna dell'incertezza il derby regionale della serie A 1 di baseball in programma oggi e domani in notturna a Ronchi per la quinta giornata d'andata. L'anticipo (stasera alle 20.45 ci sarà l'incontro a livello juniores e domani quello fra squadre maggiori) è stato concordato dalle due società per venire incontro alle esigenze dei numerosi appassionati. L'attesa è quanto mai sentita, non fosse altro per il fatto che le due compagini si trovano ai primi due posti della classifica: il Comello è solo al comando inseguito a due lunghezze dal Missouri.

I due incontri di campanile, particolarmente quello di domani sera, promettono gioco e spettacolo. I ronchesi, temibili in fase offensiva, troveranno sulla loro strada una compagine che con l'innesto di Bob Grant dispone di una linea difensiva difficilmente perforabile. Azzardare previsioni è impresa sempre ardua; non è comunque difficile pronosticare sin d'ora una facile affermazione degli isontini nell'incontro di stasera fra i nove juniores.

Il problema maggiore per il Missouri è costituito proprio dalla formazione giovanile, particolarmente per il monte di lancio, dove Miani sarà costretto a schierare un De Robbio non al meglio delle condizioni. Diverso invece il discorso per l'incontro di domani. I triestini, squadra imprevedibile (il Magniflex ha conquistato la sua unica vittoria proprio a Prosecco...), potrebbero anche azzeccare la partita buona e quindi pareggiare le sorti.

«Non andiamo a Ronchi rassegnati — dice Miani — questo è certo. Il Comellosalotti, molto forte alla battuta, è favorito anche dalle dimensioni ridotte del campo di gioco; non è detto però che i miei ragazzi debbano uscire sconfitti. Il mio augurio è che si tratti di due belle partite, due serate che soddisfino soprattutto gli innumerevoli appassionati».

Nelle file del Comellosalotti la novità maggiore sarà costituita dal rientro di Boscarol e da quello di Da Re, che sino ad ora hanno dovuto saltare alcune partite, essendo impegnati con il servizio di leva. Per il resto il manager Fite avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

L'ANNUNCIO A GENOVA

Arcari commosso: «Lascio la boxe»

GENOVA — Bruno Arcari ha annunciato commosso il suo definitivo ritiro dallo sport attivo. La notizia è stata data dallo stesso pugile durante un incontro con i giornalisti. Bruno Arcari, 37 anni, nato ad Atina (Frosinone), è sposato e padre di due figli, Monica di 6 anni e Roberto di 5. Attualmente gestisce una stazione di servizio a Sestri Levante. La carriera pugilistica di Arcari, alto un metro e 65 centimetri, guardia destra, è cominciata nel 1962 quando ha conquistato il titolo di campione italiano dilettanti dei superleggeri.

Nella sua carriera di professionista Bruno Arcari ha disputato 73 incontri, vincendone 44 prima del limite, pareggiandone uno (con Rocco Mattioli nel '76) e perdendone solo tre, tutti per ferita.

Campionati paraplegici

ROMA — E' stata presentata a Roma la seconda edizione dei campionati italiani paraplegici che si terranno nella capitale dal 29 maggio al 2 giugno. Circa 10 mila handicappati (paraplegici, poliomielitici, spastici, ciechi, amputati) praticano lo sport in Italia, 350 dei quali saranno a Roma per incontrarsi e per dimostrare a tanta gente che i paraplegici sono atleti veri che fanno sport come tutti gli altri.

I LETTORI CI SCRIVONO

Il martello via dal «Grezar»

«Riferendomi alle dichiarazioni del sig. Tagliavini del 12 maggio, pubblicate sulla pagina sportiva, indirizzo allo stesso la seguente lettera.

«Prendo buona nota che, come adattato discepolo del mago, lei non ha assolutamente nulla contro l'atletica leggera, come è d'altra parte doveroso da parte mia ammettere che considero ben poco il calcio dai semiprofessionisti in su. Per quanto riguarda i buchi prodotti durante una gara di martello (ben meno di 100), posso informarla ed assicurarla che a Gorizia *un solo* addetto al campo di atletica (tenuto come un salotto) munito di pala ed un secchio di terra, durante la gara stessa provvede al riempimento delle buche prodotte, ripristinando il tutto con zolle di riporto.

«Per quanto riguarda invece il suo prezioso e sportivo consiglio di fare dell'atletica a Colonia, verrebbe spontaneo di suggerire, per legittima rivalsa, di allenare i suoi volonterosi giocatori in piazza Goldoni che, come fondo, assomiglia a quello di Colonia. Cordiali saluti. Carlo Furlani».

Poiché dobbiamo fare da tramite nella corrispondenza Furlani-Tagliavini, ci inseriamo nella vicenda, innanzitutto per compiacerci che a Gorizia siano così bravi e solerti. Sarebbe bello che anche a Trieste chi fa le buche sul campo comunale provveda a riempirle. E a questo punto dobbiamo fare i difensori d'ufficio della Triestina (non del signor Tagliavini) per ricordare che la Triestina su quel campo gioca solo ogni quindici giorni e che per non rovinarlo si allena al Villaggio del pescatore, con una trasferta quotidiana o quasi di 50 chilometri. Inoltre la Triestina paga per l'uso del campo, in proporzione agli incassi. Suggerire di andare in piazza Goldoni non è certo umoristico né ironico: è banale. Sul campo di Cologna (non Colonia) esiste la possibilità di fare il lancio del martello, in piazza Goldoni (ma che bella pensata...) non si può giocare al calcio. E tanto bene si può lanciare il martello a Cologna, che è stato deciso — ecco la fresca notizia che affiora e dà ragione al signor Tagliavini — di trasferire quella specialità sul campo di Cologna appunto, vietandone la pratica a Valmaura, salvo che per manifestazioni di grande richiamo.

Questa non è una vittoria della Triestina né di Tagliavini, ma del buon senso, mostrato prontamente dai dirigenti dell'atletica, certo più comprensivi dei problemi del calcio di quanto non si sia dimostrato il lettore Carlo Furlani.

La Tris a San Siro

Tris a quattro nastri questo pomeriggio a San Siro, e in gara un cavallo di egregia levatura quale può essere considerato Daiano. Ha accettato un handicap gravoso l'allievo di Walter Baroncini che dovrà rendere fino a sessanta metri allo start, però classe e forma depongono a suo favore e di conseguenza il pronostico gli spetta di diritto.

Quali gli avversari più pericolosi per Daiano? Secondo noi dovrà guardarsi da Arpino, unico partente al terzo nastro, da Santarosa, che ci sembra la migliare fra i partenti.

Premio Tornese, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Borgiano (E. Jorion), 2) Censore (A. Meneghetti), 3) Metabel (L. Pasolini), 4) Rutilio (O. Milani), 5) Zio Tom (G. Pasolini), 6) Bramante (A. Milani), 7) Livy (I. Bertini), 8) Echione (L. Canzi). A metri 2080: 9) Panicale (R. Pennati), 10) Trial (C. Bosco), 11) Turchese (S. Milani), 12) Iezurui (F. Castaldo), 13) Santarosa (E. Gubellini). A metri 2100: 14) Arpino (G. Rossi). A metri 2120: 15) Daiano (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 DAIANO, 14 ARPINO, 13 SANTAROSA. Aggiunte sistemistiche: 5 ZIO TOM, 6 BRAMANTE, 7 LIVY.

TENNIS

«Tommasini sport»

Sui campi del Cus Trieste nel comprensorio del Golf club di Padriciano, proseguono gli incontri di tennis per il torneo regionale di terza categoria e non classificati, valido per il trofeo «Tommasini sport». Ieri sono stati disputati i primi due quarti di finale che hanno promosso primi due «testa di serie», Boccabianca e Bedrina. Domani verranno giocate le semifinali e domenica le finali.

Singolare: Kostoris b. Maurich 6-4, 6-1; Visintini b. Ciuk 6-2, 6-1; Pellicetti b. Liechtenstein 7-5, 6-4; Boccabianca b. Gavagnin 6-0, 6-1; Bedrina b. Salis 6-2, 6-0.

RICORDI DI UN ANNO FA E REALTÀ PRESENTI NELLA DISAMINA DEL C.T. AZZURRO

Bearzot invidia a Menotti la duttilità di Passarella

ROMA — *L'impressione è che Enzo Bearzot viva nel ricordo del fantastico successo di un anno fa al «River Plate» dove la squadra azzurra inflisse l'unica sconfitta agli argentini, di lì a poco campioni del mondo. Il viaggio sentimentale lo fa parlare ancora della «battaglia dei nervi» con Menotti sull'opportunità di schierare la formazione migliore. Molti, dopo il «Mundial», sostennero che l'Italia perse il titolo pagando nel finale lo sforzo sostenuto in quella partita.* «Anche l'Argentina schierò la formazione migliore — ribatte il Ct azzurro — ed ha vinto il titolo. Rifarei esattamente ora quanto feci lo scorso anno a Buenos Aires. Ho aspettato le mosse di Menotti: se lui avesse cambiato tre o quattro elementi, lo avrei fatto anch'io».

— *Sabato, comunque, la musica sarà diversa. E' un'amichevole — gli viene fatto osservare.*

«L'etichetta è tale, ma l'Argentina è più collettivo oggi di allora ed ha molti stimoli per cercare di batterci: vuole cancellare il "ricordaccio" di quella sconfitta e schiera alcuni giocatori nuovi che intendono imporsi come titolari».

— *Qual è il maggiore pericolo che un'eventuale sconfitta comporterebbe per la nazionale italiana?*

«Che si generi la richiesta di cambiare tutto come è sempre accaduto nell'opinione pubblica dopo ogni episodio negativo».

— *Sabato il pubblico dell'Olimpico cosa chiederà? Non crede che vorrà Giordano in campo anziché in panchina, con il conseguente disagio che potrebbe avvertire Rossi? E Collovati che ha tolto il posto in nazionale all'altro laziale Manfredonia, col quale del resto lei ha avuto qualche battuta polemica in un recente passato?*

«Il pubblico chiederà anzitutto di vincere — risponde Bearzot — quanto ai problemi dei singoli giocatori, tutti ne hanno e tutti sono chiamati a superarli. Alle volte, poi, certe situazioni costituiscono una spinta a fare meglio».

Parlando delle condizioni di Rossi, apparso un po' giù di tono in questi giorni, Bearzot afferma che i medici stanno facendo i parametri sanitari di tutti gli azzurri, e che comunque le condizioni del vicentino non lo preoccupano anche perché è giocatore che sa reagire.

— *L'Argentina a Berna ha mostrato di avere assimilato anche la tattica del fuorigioco, arma che non aveva usato ai mondiali. Perché l'Italia è ancora una delle poche nazionali a non applicare questo dispoitivo?*

«La Nazionale è figlia del campionato. Finché questo non proporrà validamente questa arma tattica non si può adottarla in Nazionale: occorrerebbero raduni di mesi che come si sa, nel calcio occidentale, per esigenze di club, non si possono fare. Lo stesso discorso vale per il marcamento a zona anche se sono convinto che quello a uomo, applicato in Italia dà maggiori risultati».

— *Qual è il punto debole dell'Argentina?*

«Non ne ha. E' una squadra compatta fedele alla sua scuola, con giocatori che hanno un naturale atteggiamento sulla palla, quasi nascessero col pallone al piede».

— *Ma c'è allora la speranza che l'Italia possa battere l'Argentina sabato?*

«Questa è affidata soprattutto all'estro di alcuni nostri giocatori».

Gli argentini invidiano all'Italia elementi come Bettega e Tardelli. Quale giocatore argentino invidia a Menotti?

«Passarella, calciatore universale».

Bearzot tesse quindi ancora elogi per Diego Maradona, parlando della sua personalità, del suo «sinistro morbido», del suo «baricentro basso» e della sua rapidità di esecuzione; conferma che il suo controllo sarà affidato a Oriali e lascia intendere le altre marcature: Gentile-Ortiz, Cabrini-Houseman, Collovati-Luque, Tardelli-Barbas e Antognoni-Gallego.

Della tattica del fuorigioco e del raddoppio della marcatura, soluzione tattica, quest'ultima richiesta da Bearzot per fermare gli argentini, si parla con i difensori Scirea, Collovati e Gentile. Sul primo argomento tutti e tre concordano nel valutare la soluzione «eccessivamente rischiosa». «Si deve sapere eseguire alla perfezione perché non si incorra in infortuni — spiegano — basta un'esitazione e prendi il gol. L'Italia del resto ha fatto ottimi risultati anche senza il fuorigioco». Quanto al raddoppio della marcatura Scirea e Gentile affermano che se può essere una novità per la Nazionale non lo è per loro che nella Juventus l'applicano da un anno. Collovati non ritiene difficile l'intesa in questo tipo di marcatura.

coltdodnmdif-shrshrdshrd v

Il rossonero, unico campione d'Italia titolare in Nazionale, afferma di avere bruciato le tappe in azzurro al contrario di Maldera soprattutto perché il proprio ruolo di stopper «era più scoperto» di quello di terzino laterale. Quanto al disagio che potrebbe provare giocando a Roma nel ruolo cui sembrava destinato il laziale Manfredonia, Collovati ammette di «averci pensato», ma aggiunge di non ritenersi «un usurpatore».

Paolo Rossi è ancora proiettato nel clima del «calcio-mercato». Sopiti i rimpianti, il suo futuro, i suoi sogni prenderanno corpo nella campagna trasferimenti. Anche l'impegno di sabato con l'Argentina lo valuta in tale prospettiva ribadendo che «costituisce un'occasione per una rivalutazione di Rossi sul mercato». Mister cinque miliardi tiene alla sua valutazione anche per non far rimettere troppi soldi al suo presidente Farina.

Ieri ultima rifinitura sullo stesso campo ed alla stessa ora. Nella tarda mattinata azzurri ed argentini in Vaticano per l'udienza pontificia.

ORGANIZZATO DA «SPORT SUD»

Calcio e atletica da oggi al San Paolo

NAPOLI — Lo stadio di San Paolo ospiterà da oggi a domenica una manifestazione intitolata «Incontri internazionali». Promotore dell'iniziativa che riporterà nella Campania il calcio a livello internazionale e l'atletica è il giornale «Sport Sud».

GLI «INTERNAZIONALI» DI TENNIS A ROMA

Panatta nei «quarti» (c'è anche Ocleppo)

ROMA — Adriano Panatta batte Higueras 2-0 agli internazionali d'Italia. Per il secondo anno consecutivo il match tra lo spagnolo e l'italiano ha costituito un po' il perno del torneo, uno degli incontri più attesi e anche più temuti dagli organizzatori che pensavano potessero ripetersi gli episodi di intemperanza del pubblico che costrinsero Higueras al ritiro l'anno scorso e che fecero degli «open» di Roma un torneo visto con sospetto dagli stranieri.

Questa volta lo spagnolo può recriminare molto poco: un tifo deciso ma in fondo corretto in favore di Panatta ed una moneta (il gesto isolato di uno sconsiderato, condannato dal resto degli spettatori) piovuta in campo durante il sesto game del primo set. Panatta ha comunque sofferto per passare il turno, soprattutto in un secondo set in cui non ha quasi mai messo a segno la prima palla di servizio e si è trovato ad inseguire dal sesto game dopo aver tolto il servizio allo spagnolo ed esserselo visto togliere di nuovo nel gioco successivo si è difeso con successo da un «break» nell'ottavo game, ha annullato due set-ball dell'avversario nel decimo. è riuscito infine a costringere Higueras al tie-break e a superarlo grazie anche al calo improvviso accusato dallo spagnolo.

Panatta si è così qualificato per i quarti di finale degli internazionali d'Italia.

Il torneo ha invece perduto Corrado Barazzutti. Con Dibbs, testa di serie n. 4, l'italiano ha dato vita ad un match ricco di colpi di scena e non ha mai rinunciato a combattere neppure quando si è visto chiaramente che l'esito sarebbe stato favorevole allo statunitense. Barazzutti si è trovato in vantaggio per quattro a due nel primo set ma poi ha permesso a Dibbs di pareggiare sul cinquecinque e di portarsi avanti perdendo clamorosamente l'occasione del 6/5 a suo favore. Nel secondo set lo statunitense ha subito allungato, aggiudicandosi i primi quattro games. Ha concesso a Barazzutti il quinto, ha segnato il 5-2 e si è quindi fatto annullare due successivi match-ball dall'italiano prima di chiudere l'incontro su 6-4.

Ha intanto proseguito la sua serie positiva Gianni Ocleppo che si trova sorprendentemente nei quarti. Ieri ha battuto per 6-2 2-6 7-5 l'austriaco Fiegl. Oggi per Ocleppo c'è Gerulaitis, testa di serie n. 2, qualificatosi per i quarti battendo per 6-7 6-2 6-3 laustraliano Alexander.

Nulla da fare, invece, per Bertolucci contro Guilermo Vilas. 6-2, 6-4 il risultato in favore dell'argentino che oggi nei quarti affronterà Panatta.

Gli altri risultati degli ottavi di finale: Solomon (Usa) b. Stackton (Usa) 6-4, 6-4; Gerulaitis (Usa) b. Alexander (Aus) 6-7, 6-2, 6.3; G. Mayer (Usa) b. Lendl (Cec) 7-5 6-2; Moor (Usa) b. Bedel (Fr) 7-5 6-4.

L'ALLENATORE LO DUCA SI ATTENDE DAI SUOI GIOCATORI LA «PROVA DELLA VERITÀ»

Mezzogiorno di fuoco per la Cividin

«Prova della verità» a Lo Duca, mentre quasi tutto è pronto per il «mezzogiorno di fuoco» a Rimini, una sfida che si annuncia attesa, palpitante e, come sempre, ricca di motivi polemici.

— E' opinione abbastanza diffusa che lo spareggio valga più di uno scudetto, per la pallamano triestina. Se è vero, perché?

«Intanto è bene che sia finita con questa "coda". Un titolo-rapina, magari con la sconfitta del Volani a Teramo, non ci sarebbe piaciuto. Indubbiamente questo supplemento sarà importante, non direi determinante, sotto il profilo promozionale».

— Rovereto o Trieste: questo dualismo logora oppure fa bene all'handball?

«Meglio delle alternative che non un'egemonia. Succede anche nelle altre discipline: l'interesse è sempre rivolto alle competizioni incerte e ovviamente una situazione di equilibrio agisce da stimolo non indifferente ver tutti».

— Mettiamo Volani e Cividin allo specchio e cerchiamo i motivi per i quali si è verificato, alla fine, questo provvisorio «no contest».

«Una certa lievitazione di valori ha giocato qualche brutto scherzo a entrambe. Fondamentalmente la nostra squadra è stata troppo sicura all'inizio del campionato, il Volani ha avuto altrettanta sicumera verso la conclusione del torneo; di conseguenza i due estremi si sono toccati».

— La trasferta di Rovereto è stata una tappa amara: non per ritornarci sopra, comunque per certi versi sarà servita...

«Certamente quella battuta d'arresto ha aiutato a riflettere ed è servita soprattutto dal punto di vista psicologico, non tecnico. Ci siamo resi conto di aver sprecato una grossa occasione, però anche dei nostri mezzi».

— Lo Duca si sente inferiore al collega Perasic, del Volani, già allenatore della nazionale italiana?

«Senza voler essere presuntuoso, credo di aver costruito qualcosa e sento che nella pallamano qualcosa mi appartiene. Perasic è un professionista e prende uno stipendio annuo di 28 milioni... E' un bravo tecnico, che cerca di far capire metodi abbastanza decisi; forse abusa negli schemi, mentre io sono propenso a un gioco corale che non trascuri la fantasia».

— Nella gara di ritorno la Cividin studiò meticolosamente la partita ricorrendo perfino alla pioggia «artificiale». Ora, dicono, che le parti si sono invertite ed è il Volani a copiare i rivali...

«E' difficile cambiare le proprie abitudini. Sono convinto, tuttavia, che una persona, per quanto abituata ai disagi, preferisca sempre un luogo confortevole. Questo per dire che lo svantaggio lo avevamo noi quando giocavamo all'aperto, non loro che si ritroveranno in un palazzetto».

— Cosa ha il Volani che non ha la Cividin?

«Non ho alcuna ragione per invidiare i nostri avversari. Piuttosto direi che al Volani manca una cosa indispensabile: il vivaio».

— Un giocatore di Rovereto che servirebbe alla Cividin, magari al posto di un verdeblù...

«Mi stanno bene i giocatori che ho a disposizione, in futuro vedremo».

— Cambierà gioco la Cividin?

«Muteremo tattica difensiva, non perché a Rovereto è andata male, in questo settore, ma per il fatto che preferiamo giocare di più in attacco. Non metteremo un uomo su Balic; lo lasceremo giocare con lo scopo evidente di farlo anche affaticare».

— La designazione degli arbitri sarà importantissima: Mancini - Prestaro formerebbero un tandem ideale.

«Da quanto mi risulta sono in ballo tre "terne". Certo che gli arbitri a Rovereto si sono dimostrati all'altezza e farebbero ancora meglio in campo neutro».

— Cosa chiede a Miljak, agli altri giocatori e ai tifosi per questa partita decisiva?

«A Miljak di giocare come si trattasse di una finale olimpica, dove deve vincere la squadra; ai giocatori di dare l'80 per cento delle loro possibilità; ai tifosi di esserci vicini come hanno saputo fare nel corso dell'intero campionato».

— Cosa succederà nel caso finisse in parità?

«Due tempi supplementari di 5', altri due tempi di 5' qualora persistesse la parità. Non la dovesse ancora spuntare una squadra, verrà effettuata una serie di 5 rigori e poi, al caso, rigori a oltranza».

— In occasioni del genere per uno scudetto si fanno sempre promesse strane. Lo Duca le ha fatte?

«Ho già i miei grattacapi per pensare ad altro. Finito lo spareggio dovrò sottopormi a un'operazione. Si tratta di menisco: che vada bene, in modo da riprendere a tirare qualche calcio in famiglia, dopo tanta pallamano...».

Severino Baf

A FAVORE DELL'UNICEF CON IL PATROCINIO DEL «PICCOLO»

Pedalata «azzurra» di primavera

Domenica mattina, con ritrovo alle ore 8 al Caffè degli Specchi e partenza alle ore 9.15 da piazza dell'Unità, prenderà il via l'ormai classica «Pedalata di primavera», organizzata dagli atleti azzurri d'Italia con la supervisione del G.S. Giordano Cottur e il patrocinio del nostro giornale. La manifestazione ha scopo benefico, a favore dell'Unicef.

Continuano intanto le iscrizioni, già numerose, presso il Coni dalle ore 16 alle 20 e nel negozio di Giordano Cottur in via Crispi.

Numerosi i premi già giunti all'organizzazione, per cui al termine della manifestazione, dopo essersi ristorati con il classico «rebechin», i partecipanti assisteranno alla estrazione dei premi.

Da Gorizia le iscrizioni procedono alacremente presso il bar Ferigo di corso Italia 49; la partenza avverrà nella stessa mattinata di domenica, alle orer 10 da piazza Vittoria e arrivo a Castelreggio alle 11.30.

PALLAVOLO

Torneo internazionale a San Dorligo

Prende il via oggi, a San Dorligo della Valle, il torneo internazionale di pallavolo organizzato dall'U. S. Bor in occasione dei festeggiamenti del ventennale. Alla manifestazione prendono parte la squadra maschile e femminile della Bor, dello Juniorcasale, del Fuzenar (Carinzia), quella femminile dell'Haladas (Ungheria) e la maschile del Metalac (Croazia).

Gli incontri odierni: Juniorcasale - Fuzenar (ore 15) e Bor - Haladas (19) in campo femminile; per i maschi Metalac - Juniorcasale (17) e Bor - Fuzenar (21). Partite sono in programma anche domani e domenica.

Canottieri Nettuno

Si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci della Canottieri Nettuno. Nella rinnovata sede di Barcola sono state formulate le linee di tendenza per l'attività della società: potenziamento del settore giovanile con una «leva» alla fine della attività scolastica, risanamento del bilancio, acquisto di nuove imbarcazioni per fornire agli equipaggi, che hanno conquistato 27 primi posti nella scorsa stagione, mezzi ancor più competitivi.

Gli iscritti aumentati, e i risultati positivi già ottenuti in questa prima parte della stagione testimoniano della vitalità della 75.enne società barcolana. A settembre infatti il traguardo dei trequarti di secolo sarà degnamente festeggiato con una cerimonia ufficiale. Le cariche sociali sono state così distribuite: presidente Corrado Davide, vicepresidente Fabio Massari, segretario Luigi Braida, direttore materiali Virgilio Becich, direttore sportivo Decio Biagio, capocanottiere Giorgio Compare, tesoriere Piero Schiavon. Nella carica di allenatore è stato riconfermato Francesco Dapiran

MINIBASKET: «LAZZARI»

Sul campo di via Trissino si svolgerà oggi e domani un torneo di minibasket femminile valido per il trofeo «Giuseppe Lazzari».

Triestina e Edera con ambizioni diverse si avviano nella serie «C» di pallanuoto

Inizia domani il campionato di pallanuoto Serie «C» Nazionale, un torneo della durata di due mesi soltanto, al quale prendono parte quaranta squadre suddivise in quattro gironi. Nel girone «B» sono inserite le due formazioni locali la Mct Triestina Nuoto e l'Edera Nuoto, che insieme a Livorno, Argentario, Milano Pallanuoto 78, Cus Firenze, Varese Nuoto, Ancona, Brescia e Bergamo si incontreranno nelle diciotto giornate di campionato.

Le squadre triestine giocheranno sempre due partite, una al sabato e una alla domenica, tranne in occasione del derby di andata del 9 giugno e di quello di ritorno del 14 luglio. Un torneo intenso, stressante, che prevede lunghe trasferte al Nord e Centro-Italia, dove la lotta per la promozione alla Serie cadetta formerà un nucleo di due-tre squadre guida mentre le altre si contenderanno le diverse posizioni della classifica finale, che vedrà l'ultima squadra retrocedere in Serie «C - Promozione».

La Mct Triestina Nuoto si presenta nelle vesti di favorita alla promozione, sia per i risultati ottenuti nel precampionato sia per le ottime qualità tecniche degli uomini che il prof. Leghissa ha amalgamato nel migliore dei modi in vista del torneo che si va ad iniziare. La rosa dei pallanuotisti alabardati comprende tredici atleti, così suddivisi per ruoli; **portiere:** Diego Zanotto '60; **difensori:** Mario Pischiutta '46, Maurizio Comisso '58, Franco Pino '58, Guido Cecchet '56, Paolo Degrassi '58; **attaccanti:** Aldo Mattei '46, Piero Bertazzoli '56, Mauro Umer '59, Piero Bonetta '58, Andrea Pettener '59, Sergio Milossevich '61, Alessandro Bolsi '62. Mancano dalla stagione scorsa Livio Stulle, portiere di consumata esperienza, colpito quest'anno da una grave forma di epatite virale ed impossibilitato a riprendere gli allenamenti ed Euro Comisso, attaccante imprevedibile nell'acqua e fuori dall'acqua, tanto acqua e fuori dell'acqua, tanto sa dei pallanuotisti a disposizione del trainer alabardato.

I rossoneri dell'Edera Nuoto hanno cambiato allenatore e al posto di Orzan, passato all'Udinese Nuoto c'è ora Piero Silvestri, che in caso di necessità assumerà il ruolo di allenatore-giocatore. Il tecnico ha a disposizione un numero maggiore di atleti rispetto al collega alabardato, un nucleo di «anziani», pallanuotisticamente parlando, che avranno al fianco diversi giovani in cerca di una maturazione completa.

La divisione per ruolo ed età è la seguente; **portieri:** Fulvio Zetto '52, Claudio Grimani '58; **difensori:** Stelvio Giacomini '50, Emanuele Riva '55, Paolo Bogatti '56, Fabio Bozzetta '60; **attaccanti:** Francesco Motka '53, Fabio Macchi '55, Marco Marello '55, Mauro Bozzetta '56, Claudio Motica '63, Giorgio Poser '55, Dario Edera '58.

Intanto in questi giorni c'è stata l'entrata nel consiglio direttivo della sez. nuoto di Nevio Radin e di Romano Vlahov titolare della Transmare, che ha voluto contribuire in maniera tangibile alla attività della squadra di pallanuoto, che quale ultima verifica del proprio stato di forma, ha vinto sabato e domenica a Udine il Torneo Tardivello organizzato dall'Udinese Nuoto e al quale hanno partecipato la Bustese Nuoto e la R.N. Verona. Per la formazione ederina si prospetta un campionato di metà classifica con la possibilità di qualche buon acuto in certe partite casalinghe, sovvertendo un pronostico che la potrebbe vedere perdente.

* * *

Sarà subito fuoco domani e domenica in Toscana per la Triestina Nuoto che si scontrerà prima a Porto S. Stefano con la R.N. Argentario ed il giorno seguente con la squadra labronica. Anche per l'Edera stesse partite ma invertite nelle due giornate. Un test duro, dal pronostico aperto, favorevole comunque agli alabardati che nel girone di ritorno riceveranno a Trieste due squadre, ostacoli ardui ma superabili per una pronta risalita alla Serie B.

Renzo Poli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102 tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41 tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slovena negozio abbigliamento bambini. Presentarsi Corso Italia 28. 9038 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

ASSUMO prestaservizi telefonare al 64717 o 68498. 9865 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi per posto annuo trattamento ottimo possibilità alloggio e vitto, telefonare dalle 9 alle 10, tel. 773504. 9018 B

PERSONA sola cerca per pulizia casa 2 giornate settimanali, ottimo trattamento, telefonare lunedì n. 60072. 8941 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AIUTO cuoco diciassettenne offresi per la stagione estiva tel. 731321 dalle 10 alle 14.30 e in serata. 8967 C

DIPLOMATA ragioniera conoscenza inglese, spagnolo, primo impiego volonterosa offresi, 68480. 8976 C

IMPIEGATO pratico paghe contributi altri lavori ufficio offresi, telef. 794381. 8880 C

OFFRESI commessa esperienza ramo calzature conoscenza lingua slava mezza giornata, tel. 30849. 8980 C

OFFRESI donna capace per accurate pulizie portoni conto proprio escluse agenzie, telefonare 674373. 9015 C

RAGAZZA diciottenne volonterosa cerca lavoro possibilmente stabile, tel. 751522 pomeriggio. 8889 C

VOLONTEROSA ventenne impiegherebbesi anche lavoro stagionale come operatrice contabile, cassiera o altro Fiorella, tel. 790070. 8998 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 8859 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 8420 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo con ricambi originali lavori elettrici idraulici, 64119. 8976 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AIUTO banconiera cercasi per mezza giornata, tel. 64939. 9024 D

APPPRENDISTA fotografo primo impiego cerca Foto de Rota, Largo Barriera Vecchia 9. 9020 D

AZIENDA commerciale cerca capaci produttori - produttrici con patente. Ottimo trattamento. Presentarsi Salita Promontorio 10, tel. 765420. 123 D

BOTTEGA del Vino cerca cameriere - banconiere occasionale. Telefonare al 795959 dalle 16 alle 17. 8564 D

CERCASI operaio meccanico patente III grado generatore vapore presentarsi Beltrame Corso Italia 25. 8920 D

CERCASI apprendista per confezioni, tel. 793333. 8972 D

CERCASI banconiere o aiuto, tel. 62693. 8991 D

CERCASI commessa-o per negozio frutta verdura, presentarsi via Giulia 12 dalle 13 alle 14. TA 971 D

CERCASI internista, tel. 774908. 8906 D

CERCASI operaio panettiere presentarsi venerdì XXX Ottobre n. 13. 9005 D

CERCO banconiere buffet galleria Fabris piazza Dalmazia 4, tel. 68988. 9012 D

CERCO per piccolo giardino, giardiniere un giorno per settimana, ottimo trattamento, telefonare lunedì 60072. 9012 D

COMMESSE-I pratiche-i dinamiche-i conoscenza serbo croato settore abbigliamento assumonsi, per appuntamento telefonare 60749. 8899 D

CONFEZIONI «Morena» assume commesse/i per propri esercizi, presentarsi via Ghega n. 7/b. 8965 D

CORRISPONDENTE serbocroato scritto parlato cerca azienda commerciale zona della sedia. Scrivere Publikompass, cassetta n. 47-U, Trieste. 54 D

CUOCO o cuoca provincia Gorizia cercasi. Telefonare 0481-45486 - 390775. 476 D

DATTILOGRAFA/O pratica/o contabilità desiderosa migliorare cercansi. Tel. 820385 interno 12. 8947 D

FRANCO intercoiffure cerca apprendista pratico-a, via Canal Piccolo 2. 9011 D

GALLERIA Fabris piazza Dalmazia 4, tel. 68988, cercasi cuoco, possibilmente giovane. 8941 D

IMPIEGATA - O indispensabile conoscenza sloveno pratica bollette doganali e lavori d'ufficio cerca società commerciale per pronta assunzione, telefono n. 62218. 8987 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore a mezza giornata 8-12 patentato, tel. 64603 ore ufficio. 8890 D

PARRUCCHIERA-E lavorante capace cerca salone Lady, tel. 68307. TA 972 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI mobiliata bagno centro uso cucina solo donne telefonare 68621. 9009 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO cane pointer femmina, manto bianco-arancio, taglia piccola, zona Poggi S. Anna. Ricompensa a gentile ritrovatore, tel. 812342. 8989 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI prontamente uso ufficio 6 locali 1.o piano posizione centrale mq 265. Informazioni, telefonare 64524. 8986 I

GORIZIA vendesi prospiciente stazione ferroviaria locali pianoterra mq 210 cantinato mq 320 adatti uffici mostre magazzino. Telefonare (0432) 22772 (15-19). 352 I

L'I.N.A.I.L. Sede di Pordenone affitta allo Stato inintermediari migliore offerente comunque minimo L. 35.000 al mq annuo locali piano ammezzato mq 500 circa Galleria San Marco. Rivolgersi locale Direzione, via del Maglio 2. 1 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO URGENTEMENTE USO UFFICIO appartamento decoroso zona FORAGGI - FIERA piano basso, tel. 775700. 8894 L

DITTA cerca ufficio saloncino una due stanze con piccolo spazio aperto qualsiasi zona anche da restaurare. Telefonare 64461 - 761627. 8958 L

REFERENZIATO cerca appartamento o villetta ammobiliata max 250.000, zona industriale o Muggia, anche contratto a termine. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-V, 34100 Trieste. 9010 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, oggetti antichi e Liberty. Telefonare 31497 8705 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 8952 NN

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ACQUISTANSI per campagna quadri orologi pianoforti mobili, telefonare 60450-30419 8895 NN

OCCASIONISSIMA soggiorno vetrina bar tavolo rotondo allungabile con 6 sedie divano letto, 2 poltrone, cucina, frigo, lavatrice, lavastoviglie, camera letto, entrata, scaldabagno stufa Argo, 2 lettini 1.500.000 trattabili, telefono feriali n. 62310, festivi 734645 dalle 10-21. 8618 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.200 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4 II p. 1328 O

ACQUISTASI ORO 6200 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino al 26 maggio acqua minerale medicinale Fiuggi a 480, due etti caffè Hausbrandt 1.250; olio di semi di girasole -. 1200; whisky Balantine's 4.590. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 8031 OO

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE D'APPALTO

A norma dell'art. 7 della Legge . .73 n. 14, si comunica che è previsto l'aspletamento nel Comune di Trieste, delle seguenti gare con richiesta di presentazione di preventivo-offerta, progetto e relazione tecnica:

1) Località VALMAURA I LOTTO, n. 22 case con 399 alloggi — Progetto I.A.C.P. n. 327/I — L.R. n. 48/74, L.R. 65/75, L. 865/71, L. 166/75, L. 492/75.
   1-a) fornitura serramenti metallici
   1-b) fornitura n. 23 impianti ascensori
   1-c) fornitura impianti riscaldamento autonomo
2) Località CUMANO LOTTO «C», n. 4 case con 114 alloggi — Progetto IA.C.P. n. 330 bis — Legge 8.8.77 n. 513
   2-a) fornitura serramenti metallici
   2-b) fornitura n. 7 impianti ascensori
   2-c) fornitura impianti riscaldamento autonomo
3) Località PIAZZALE DELLA RESISTENZA, n. 1 casa con 41 alloggi — Progetto I.A.C.P. n. 332 — Legge 8.8.77 n. 513
   3-a) fornitura n. 2 impianti ascensori

Le ditte interessate potranno fare richiesta d'invito in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 maggio 1979

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, Permute, Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate. 127 '71, '72, '74, '75; 124 1200 '71, 900 T pullmino '75, 128 CL '77, 132 GLS 1.6 '75; Autobianchi A 112 EL '73, '74, '75; Alfasud TI '74, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, 1750 TI; VW Passat 1.3 '74, Taunus 1.3 '72; Opel Manta '72, GT junior '73. Acquistiamo solo usato pagamento contanti. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. T.A. 955 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, Mini 850, GT junior 1300, Ford Fiesta Ghia, Taunus 1300, Renault 5 TL, Dyane 6 GS 1220 Pallas, GS 1025 Break, Matra Bagheera, Simca 1000 LS-GLS, Rally 1100 GLS special, 1301 S gancio, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico, BMW 3.0 CSI. T.A. 928 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove dimostrazioni Citroen nuovi modelli Visa 652 cc e 1124 cc. Massime valutazioni usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni in garanzia. Fiat 500 L '72, 128 berlina '73, 128 coupé '73, A 112 Elegant '74, Alfasud '73, Peugeot 204 Diesel '74, Dyane 6 '75, GS 1015 Break e berlina '74. Moto Honda 125 '78, 750 '73, Benelli 250. Lancia Fulvia coupé '67, 132 GLS '76, Peugeot 204 ZS '77. T.A. 954 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera automobili da demolire paga al massima, ritira sul posto, via Casale 2. Telefono 812256. 7522 Q

A. FIAT 127 PERFETTA vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 128 4 P '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 128 4 P vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 128 coupé 3 P, 19.000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. INNOCENTI MINI MINOR vendesi, Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. 1100 R ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. ALFA ROMEO GIULIA 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. ALFA SUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 124 '72 perfettissima vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 8940 Q

A. MK3 '71 vero affare vende Conc. Peugeot, via Flavia, telefono 810214. 8940 Q

A. SIMCA 1100 Break, unico proprietario vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 8940 Q

A. FORD Taunus '74, bellissima vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 8940 Q

A. A 112 '75, perfettissima vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 8940 Q

ALFA Romeo 2000 berlina bianco perfetto sempre stato in garage unipropriertario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400. T.A. 930 Q

ALFASUD L 1975 45.000 km ottimo stato unipropriertario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

AUDI 100 GL 1600 1978 6.000 km garanzia casa vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spider, BMW 320 km 15.000, 1978, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308 km 30.000 1978, Citroen CX 2000, 131 special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 special, Simca Rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Beta coupé 76, Alfetta 1,8 76, Giulietta 78. Duetto 1,3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, Golf 5 P 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Permuto rateizzo. T.A. 865 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: 128 coupé, 1100 '73, Alfetta 1800 '73, Fulvia coupé '71, Alfa 1750 '70, 128 Rally '72, Alfa 1300 junior '70, Renault 6 '71, 127 '72, Dyane 6 '72. T.A. 929 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS 1978 bianca 20.000 km garantita vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

CITROEN GS Break dicembre 1977 fatturabile perfettissima vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 127 impianto gas, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, Fiat Campagnola Diesel, Ford Taunus 12 M Familiare, F 12 tetto rialzato adattabile Camper, Alfa Romeo 2000 berlina, 2000 GT 1750, 1300 Junior 70 72, 1300 berlina 71, Citroen ID 20 CX e DS 23 73, BMW 1800 e 520 75 impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare, 504 berlina, GL tipo lusso 74, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus XL 73, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche, Ducati 500, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231..33. T.A. 964 Q

FIAT 128 4 porte 1973 blu scuro in otimo stato gommatissima vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 131 Mirafiori vera occasione vendo ratealmente, via della Valle 6. 9007 Q

FIAT 132 1600 1977 grigio metalizzato perfetta gancio traino vende Autorotor concessionario Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

GOLF GL Diesel 1977 37.000 km perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

GORIZIA vendesi Lancia HPE 1600 accessoriata. Telefonare ore negozio 83070. 386 Q

HONDA 500 1975 accessoriata vendo con garanzia occasione tel. 773683. T.A. 973 Q

LANCIA Fulvia coupé ottime condizioni vendo lire 900.000, tel. 793578. 9016 Q

LANCIA Beta berlina 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

MAGGIOLONE 74 1.800.000 affarone. Telefono 741902 accessoriata; ore pasti. 8950 Q

MERCEDES 200 D 1970 vende privato L. 3.500.000. Telefono 731534 ore serali. 8925 Q

MEHARI 1979 380 km garanzia 11 mesi vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

MUNGA ottime condizioni vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, 124, 125, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 gas, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen DS, BMW 2002, Mehari, 238 autocarro doppia cabina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 8820 Q

VENDESI Fiat 126 anno '75 buone condizioni Visibile presso officina via Rittmeyer, telef. 30328. 8854 Q

VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 '72, Mini '72, DS 5 '71, BMW 1800, 128 fam. '72, 850 coupé '68, '71. Visibile via Casale 7, telefono 826084. 8314 Q

126 bellissima visibile officina Campi Elisi L. 1.300.000. 8882 Q

127 1973 condizioni perfette 850 berlina vendo occasione, telefono 793578. 9016 Q

126 bellissima visibile autorimessa Campi Elisi L. 1.300.000 tel. 790170. 8882 Q

500 L dicembre 1970 rimessa nuovo vendesi L. 800.000. Tel. 815135. 008574 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. ENOTECA con sala pasti. Cedesi, ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 8675 R

ALIMENTARI S. Giacomo, bene avviato, causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R

CARTOLIBRERIA, bene avviata, ottima zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R

LATTERIA caffè vendesi, prezzo interessante, per informazioni via Commerciale 104. 9028 R

LATTERIA-CAFFE', centrale, zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R

TRATTORIA fortissimo lavoro, arredamento seminuovo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 880 R

VENDO salone parrucchiera telefono 761116. 8939 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8675 S

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 8675 S

A.I. INIZIO ROSSETTI OCCASIONE OCCUPATO: 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta soffitta 22.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 8634 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti conforts S. Lazzaro, 3, Tel. 68810. T.A. 826 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8590 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze XXX Ottobre, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Teel. 62636. 8590 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8590 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8590 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende MONTFORT libero tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio; riscaldamento autonomo. Terzo piano senza ascensore. Tel. 69349. 8659 S

ACQUISTO appartamento una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, telef. 61712. 8917 S

AGENZIA Aurora vende in Cervignano villa 3 camere soggiorno cucina doppi servizi garage cantina giardino 800 mq, prezzo interessante. Telefonare 0431-2959. 050166 S

APPARTAMENTI occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, inintermediari, vendonsi tel. 812219, 15-18. 8862 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 8629 S

APPARTAMENTINO stanza cucina bagno riscaldamento centr. pianoterra zona D'Annunzio vendesi, telef. 12-15 910408 ore uff. 755300. 9006 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc. Lire 10.300.000 telefono 227228. 8934 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze accessori ascensore adatto anche ambulatorio, uffici, vendo facilitazioni. Visitare Scussa 5 rivolgersi Simpcic V. 8778 S

Continua in 16.a pagina

NUOVO DA GILERA

simpatico, comodo, sicuro

"ECO" RISPONDE

Eco Gilera: ruote piccole per renderti facile e comodo l'assetto di guida - ruote piccole per una nuova estetica tutta modernità e perfezione - ruote piccole a sezione larga per un nuovo confort in ogni condizione di impiego.

Cilindrata: 49,77 cc. - frizione automatica - sospensioni anteriori e posteriori - ruote con pneumatici 3.00 x 12" - antifurto bloccasterzo - prezzo f.f. L. 320.000 più IVA

eco GILERA
ruote piccole
per essere un « grande »



GILERA
vai sul concreto

GALLERIA

TAPPETI ORIENTALI

cav. uff. Ciro Ciuoffo

ha l'onore di effettuare la più importante VENDITA

ALL' **ASTA**

organizzata nel settore dei tappeti orientali

PIÙ DI 1000 TAPPETI IN VENDITA provenienti da

- Collezione del cittadino iraniano Lina Fejzgin
- Arredamento dell'Hotel de la Ville di Trieste
- Collezione dei conti Venier di Volta Mantovana
- Collezioni private e divisioni ereditarie di Trieste, Milano, Venezia, Firenze

ESPOSIZIONE

25, 26, 27 maggio (ore 10-13 e 16-20)

ASTA

da lunedì 28 maggio a sabato 2 giugno, alle ore 21

LA VENDITA VERRA' EFFETTUATA NEI LOCALI DELLA
«GALLERIA TAPPETI ORIENTALI» — Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423

* Ogni tappeto verrà corredato dal certificato d'autenticità e verrà ritirato dalla galleria in qualunque momento e per qualsiasi motivo offrendo al cliente un guadagno del 15 per cento annuale

** NON VERRA' EFFETTUATA VENDITA AI COMMERCIANTI!

esa NOTIZIE

INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DELLE TECNICHE DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA SOLARE

L'E.S.A. organizza un ciclo di manifestazioni aventi per tema:

— l'importanza delle fonti alternative di energia;
— installazione e impiego del pannello solare;
— problemi connessi col previsto esaurimento delle fonti di energia tradizionali (petrolio);
— disponibilità delle fonti alternative (il sole);
— proiezione diapositive e discussione;
— il collettore solare

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

27.5.1979	Pordenone	«CLIMA I»	ore 10.00
16.6.1979	Udine	Palamostre	ore 17.00
17.6.1979	Trieste	Fiera Camp.	ore 10.00

Tutti gli artigiani impiantisti termoidraulici sono invitati a partecipare

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI - VENEZIA GIULIA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA RAPPRESAGLIA ISRAELIANA CONTRO L'OLP NEL LIBANO

Il capoluogo del Sinai ritorna oggi all'Egitto

IL CAIRO — Imbandierato a festa, decorato con innumerevoli striscioni di benvenuto per Sadat e pieno di ingenui ritratti dipinti a mano del Presidente egiziano, il capoluogo del Sinai El-Arish ha vissuto ieri in un clima di generale eccitazione la sua ultima giornata in regime di occupazione israeliana.

Oggi a mezzogiorno, come primo passo verso la pratica attuazione del trattato di pace concluso tra Gerusalemme e Il Cairo, i dodici anni di occupazione avranno ufficialmente termine e la cittadina verrà restituita all'Egitto con una semplice cerimonia militare. Poche ore più tardi, avranno inizio a Beer-Sheva, nel Sud di Israele, i negoziati per la introduzione nei territori occupati dalla Cisgiordania e di Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David. Israele sarà rappresentato da un gruppo di sei ministri, tra i quali figurano quello degli interni Yosef Burg, quello degli esteri Moshe Dayan e quello della difesa Ezer Weizman.

Domani, a El-Arish «liberata» arriverà in trionfo il Presidente Sadat, seguito all'indomani dal primo ministro israeliano Begin. Insieme, i due leader discuteranno il problema dell'autonomia palestinese e soprattutto le ultime questioni ancora in sospeso dopo il previsto ritiro israeliano: quella dei coloni ebraici del vicino insediamento di Neot-Sinai e quella dell'apertura delle frontiere.

Neot-Sinai rimarrà sotto il controllo israeliano per altri tre anni, fino alla completa evacuazione del Sinai, ma un'importante parte dei terreni del «kibbuz» sono destinati a passare all'Egitto sin da oggi, cosa che ha provocato nello stato ebraico ripetute manifestazioni di protesta, culminate ieri mattina in violenti tafferugli tra reparti dell'esercito e gruppi di coloni. Questi ultimi hanno accettato di sgomberare pacificamente i campi solo dopo aver ricevuto l'assicurazione che il primo ministro solleverà di nuovo domenica con Sadat la questione, chiedendo al Presidente egiziano di permettere per i prossimi tre anni agli abitanti del «kibbuz» di continuare a sfruttare le loro terre, anche se queste si troveranno al di là della frontiera.

Nel frattempo, il segretario di stato americano Cyrus Vance è giunto ieri pomeriggio al Cairo proveniente da Londra. E' stato accolto all'aeroporto dal primo ministro egiziano Khalil e dal ministro degli esteri Ghali, con i quali si è recato direttamente ad Alessandria in elicottero. Ad Alessandria Vance ha incontrato Sadat.

Per la sesta volta in questo mese l'aviazione israeliana ha attaccato ieri basi palestinesi nel Libano. Gli aerei sono rientrati indenni alle loro basi. L'attacco costituisce una rappresaglia per i bombardamenti dell'altra notte su alcuni centri israeliani nei pressi della frontiera con il Libano.

Da rilevare ancora che un ordigno è esploso ieri mattina all'interno di un supermercato a Gerusalemme. Una persona è rimasta ferita.

Tito compie 87 anni

BELGRADO — L'intera Jugoslavia si appresta a festeggiare il Presidente Tito, che compie oggi 87 anni. Ultimo superstite dei protagonisti della seconda guerra mondiale, Tito, nonostante l'anagrafe, non ha ridotto in nulla i suoi impegni. Appena rientrato dalla visita a Mosca, si accinge ad andare lunedì in Algeria per proseguire, poi, alla volta della Libia e di Malta.

Si apprende intanto che il Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, avrebbe accettato di visitare la Jugoslavia in data da stabilire, su invito di Tito.



Tel Aviv — Un gruppo dei coloni religiosi che non intendono lasciare l'insediamento di Neot-Sinai. (Telefoto Ap)

DOPO QUARANT'ANNI DI NETTA CHIUSURA

Avviato il dialogo tra sauditi e russi?

KUWAIT — L'ipotesi di un avvicinamento diplomatico fra Arabia Saudita e Unione Sovietica torna d'attualità con la notizia, data ieri da una pubblicazione del Kuwait, di un incontro segreto fra il principe Fahd, primo ministro del regno arabo, e funzionari sovietici.

L'incontro, che può considerarsi storico essendo il primo a quanto è dato di ricordare fra esponenti dei due paesi, sarebbe avvenuto in occasione della visita compiuta da Fahd in Marocco.

Il settimanale «El Hadaf», nel riportare con ovvio risalto l'informazione, precisa che l'abboccamento sarebbe stato organizzato da esponenti marocchini. Il regno arabo nordafricano mantiene da tempo strette relazioni economiche con Mosca. Dopo il Marocco, nel quadro di un largo giro di visite e contatti in Europa, Fahd si recò, tra l'altro, in Francia e qui, secondo la rivista del Kuwait, fece a esponenti del governo di Parigi una precisa dichiarazione: disse, cioè, che il suo governo sarebbe disposto a allacciare rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica.

Mancano per il momento commenti ufficiali da parte saudita, ma recentemente si erano avute altre indicazioni di un chiaro orientamento del regno arabo a superare la linea di netta chiusura diplomatica seguita da ben quarant'anni nei confronti di Mosca e formalmente motivata con ragioni ideologico-religiose. Custode dei santuari più importanti dell'Islam, l'Arabia Saudita ha sempre affermato la totale incompatibilità fra comunismo e religione musulmana.

I primi segni di cambiamento risalgono a marzo, con una dichiarazione del ministro degli esteri, principe Saud El Faisal. Il regno arabo, affermò Saud, riconosce «il ruolo importante dell'Unione Sovietica sulla scena politica mondiale» e spesso ha preso atto con favore della «politica positiva» seguita da Mosca verso i problemi arabi.

Il commento di Saud aveva immediatamente dato la stura a congetture su una possibile ripresa a non lontana scadenza dei rapporti diplomatici con il Cremlino. Poco dopo, il principe Fahd, in una intervista a «Newsweek», pur sottolineando che la questione dell'allacciamento dei rapporti con Mosca doveva considerarsi «premature», ribadiva i concetti espressi dal suo ministro degli esteri.

A spingere l'Arabia Saudita a rivedere la sua posizione verso Mosca concorrono indubbiamente motivazioni politiche di carattere interno e internazionale. In primo luogo, deve aver pesato non poco la rivoluzione iraniana. Il rovesciamento dello Scià, che fino alla sua uscita di scena era stato il principale alleato degli Stati Uniti insieme all'Arabia Saudita nello scacchiere medio-orientale, ha suscitato apprensione a Gedda. I dirigenti sauditi temono evidentemente il «contagio» della rivoluzione di Khomeini, con possibili ripercussioni sul regime monarchico oggi al potere. Avvicinandosi a Mosca, essi mirano a mettere in qualche modo le mani avanti e a garantirsi da torbidi politici che, a torto o a ragione, temono possano essere manovrati dal Cremlino.

Un fattore concomitante è la situazione creata dalla pace separata fra Egitto e Israele. L'accordo, in cui Washington ha avuto un ruolo decisivo, ha trovato l'Arabia Saudita allineata sulle posizioni di netta, intransigente denuncia del resto del mondo arabo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta interlocutoria alla borsa di New York, priva di mutamenti di rilievo a conclusione di un andamento irregolare. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 837,66, con un rialzo di soli 0,26 punti.

Brigata si ribella al regime di Kabul

PESHAWAR — Una brigata corazzata dell'esercito afgano, composta da circa 2.500 uomini, è passata interamente, il 17 maggio scorso, dalla parte dei ribelli musulmani che si oppongono al regime marxista del Presidente Nur Mohammed Taraki. Questa brigata, appartenente alla settima divisione corazzata di Kabul, combatte ora nella regione di Seta Kandau, sulla strada da Gardez a Khost, nella provincia di Paktya.

La brigata, che dispone di elementi di fanteria, di mezzi blindati e di cannoni, è passata dalla parte avversa mentre si recava a Khost e si accingeva a combattere contro i «Mujahidin» (guerriglieri islamici) che bloccano la strada nella valle di Seta Kandau. Dopo alcune trattative, l'ufficiale responsabile, un colonnello, si univa con i suoi uomini ai ribelli, ma otteneva, per la prima volta, di combattere in unità costituita e con l'uniforme afgana a fianco dei guerriglieri. In precedenza, i ribelli esigevano che i soldati disertori combattessero in abiti borghesi e agli ordini di capi locali.

KHOMEINI RIBADISCE IL PRIMATO RELIGIOSO NELLA REPUBBLICA

Esecuzioni senza tregua in Iran
Masse mobilitate contro l'America

TEHERAN — Oltre centomila dimostranti al grido «Morte a Carter» sono sfilati ieri davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran per protestare per le critiche americane ai tribunali rivoluzionari. La sede diplomatica era presidiata da circa 500 miliziani della rivoluzione armati di fucili automatici e muniti di radio ricetrasmittenti. L'ambasciata, che occupa un intero isolato, è circondata da sacchetti di sabbia (oltre che da un muro altissimo) dietro ai quali hanno preso posizione i miliziani.

La marcia era stata organizzata nei minimi dettagli: uomini e donne separati, secondo la consuetudine musulmana, le colonne inframmezzate da autocarri con altoparlanti e ai lati militi armati. «Il Senato degli Stati Uniti è stato sconfitto: vediamo che cosa dice la nazione americana». «L'America è il nostro nemico: Dio il nostro alleato», dicevano alcuni cartelli portati dai dimostranti.

I partecipanti alla marcia hanno tenuto a sottolineare di non essere filo-sovietici. «Né sinistra, né destra, solo Islam», diceva uno striscione. E' un altro: «Il popolo iraniano appoggia solo una repubblica islamica». La televisione di stato ha trasmesso in diretta il raduno che ha fatto seguito alla marcia sull'ambasciata.

Cinque militari sono stati fucilati ieri notte in tre città dell'Iran, subito dopo essere stati giudicati colpevoli di «corruzione sulla terra» dai tribunali rivoluzionari islamici locali. La notizia è stata diffusa da Radio Teheran e dal quotidiano liberale «Bamdad». Una delle cinque persone fucilate, il capo della polizia di Kashan, 350 chilometri a Sud-Est di Teheran, è stato inoltre riconosciuto colpevole di «minacce di morte con l'intenzione di attuarle».

C'è stata ieri anche una nuova presa di posizione di Khomeini nei riguardi dei gruppi politici laici e liberali. «Coloro che parlano di una Repubblica islamica democratica come coloro che eliminano l'Islam dai riferimenti al nostro regime non sono al passo con la rivoluzione». Il discorso è stato pronunciato mercoledì da Khomeini a una rappresentanza di insegnanti a Qom, ma la radio ne ha riferito solo ieri. Egli non ha detto specificatamente come la struttura di una repubblica islamica differirà dalla democrazia di stile occidentale, ma ha sottolineato che il clero musulmano «non è contro i diritti dell'uomo e la libertà».

Riferendosi poi ai gruppi laici democratici, Khomeini ha aggiunto: «Il fatto che essi si siano opposti al deposto scià non li fa diventare automaticamente nostri alleati. Chiunque vuole un sistema politico senza Dio e il Corano è nostro nemico».

Dal canto suo, il primo ministro Mehdi Bazargan ha avvertito che «la stessa esistenza della nazione è in gioco» e ha sollecitato un'amnistia generale. Egli ha fatto queste dichiarazioni dopo avere avuto un colloquio a Qom con l'ayatollah Khomeini. Sul colloquio non sono stati forniti particolari, ma fonti politiche hanno dichiarato che esso ha avuto per oggetto problemi costituzionali collegati alla promulgazione della legge islamica nell'Iran.

Sembra — infine — che il peregrinare di Reza Pahlevi, cui gli amici di ieri hanno voltato le spalle dopo la cacciata dall'Iran, stia per finire. Il Presidente egiziano Sadat, memore dell'antica amicizia, avrebbe infatti in animo di offrirgli asilo permanente in Egitto. E' quanto scrive il settimanale che si pubblica a Londra, «The Jewish Chronicle», nel suo ultimo numero.

Il dissidente Kuron arrestato in Polonia

VARSAVIA — Il noto dissidente polacco Jacek Kuron, uno dei membri più noti e attivi del Comitato di autodifesa sociale (Kor) è scomparso da mercoledì pomeriggio. Kuron era uscito dal suo appartamento di Varsavia per recarsi a Cracovia, dove, nella serata, si sarebbe dovuto incontrare con rappresentanti della dissidenza locale. Negli ambienti del dissenso polacco si ha la certezza — come ha dichiarato un loro portavoce — che Kuron sia stato arrestato.

Altri profughi a Hongkong



Hongkong — Il mercantile inglese «Sibonga», con a bordo oltre 900 profughi vietnamiti, ha gettato l'ancora al largo in attesa d'una decisione delle autorità. Il numero dei rifugiati è salito a 32 mila nella colonia già sovrappopolata. (Tel. Ap)

MINACCIANO LA LINEA BREZNEV

Preoccupano Mosca le elezioni europee

MOSCA — Cosa pensa l'Unione Sovietica del Parlamento europeo che sarà eletto ai primi di giugno? Un primo e prudente tentativo di interpretazione lo ha fatto ieri la «Pravda» con un articolo dell'autorevole «Igor Alexandrov» la cui firma rivela le opinioni del Cremlino.

Mosca prende atto che l'integrazione europea «è una realtà obiettiva», ma il suo interesse al risultato delle elezioni europee è subordinato, in questa fase, al soddisfacimento di queste condizioni: che il nuovo Parlamento non disconosca «i problemi vitali dei popoli», ossia «il consolidamento della distensione e della sicurezza internazionali e la cessazione della gara al riarmo»; che le imminenti elezioni non avvengano «fuori del contesto degli accordi di Helsinki»; che la Comunità europea eviti di allacciare «rapporti con la Cina su base anti-sovietica e vistosamente negli interessi della Nato».

Dietro queste parole, emerge la preoccupazione dell'URSS di vedere lacerarsi sotto l'azione politica dell'arco conservatore e antisovietico del nuovo Parlamento quella rete di buone relazioni e di cooperazione Est-Ovest pazientemente tessuta da Breznev con la sua «westpolitik», al cui successo hanno contribuito negli ultimi dieci anni anche i dirigenti dei maggiori Paesi dell'Occidente europeo, in particolare della Germania e della Francia.

Le ansie del Cremlino in questo senso sono bilanciate dalla sua speranza in un successo elettorale dei partiti «progressisti e democratici», chiaramente auspicato dalla «Pravda» che scrive: «I comunisti intendono servirsi anche del Parlamento europeo per opporsi a quelle forze in seno alla Cee che vorrebbero sfruttare i processi di integrazione a fini antisocialisti, premere ulteriormente sulle classi lavoratrici e approfondire la scissione dell'Europa».

La «Pravda» afferma, in conclusione, che «i comunisti sono contrari all'idea di trasformare la Cee in un'istanza sovranazionale tale da poter manipolare gli interessi dei popoli europei a vantaggio del grande capitale. Essi esigono lo sviluppo della cooperazione internazionale e il rigoroso rispetto degli interessi dei singoli Paesi e della indipendenza nazionale».

Rischiose «attenzioni» di aerei sovietici a una portaerei USA

WASHINGTON — La Marina statunitense ha presentato una protesta all'URSS per ripetuti incidenti, durante i quali aerei sovietici hanno volato a distanza pericolosamente ravvicinata alla portaerei americana «Midway» nel Mar Arabico.

Gli incidenti sono avvenuti negli ultimi dieci giorni e, secondo i funzionari USA, gli aerei sovietici, avvicinatisi fino a 200 metri dalla portaerei americana, hanno rischiato di provocare rovinose collisioni con apparecchi in procinto di decollare.

La protesta non è stata tuttavia inoltrata tramite il Dipartimento di stato o la Casa Bianca, bensì in una delle periodiche riunioni tra ufficiali delle due marine tenute appunto in base agli accordi per la sicurezza in mare. La cosa viene vista come segno del desiderio americano di non appesantire l'atmosfera, nell'imminenza del vertice Carter-Breznev, previsto a Vienna il mese prossimo.

Violenza in Turchia

ANKARA — Quattro persone sono morte e undici sono state ferite martedì quando alcuni sconosciuti hanno sparato raffiche di mitra contro un caffè di Kucukcekmece, alla periferia di Istanbul. I responsabili dell'attentato sono riusciti a fuggire. I clienti del caffè seguivano alla televisione l'incontro di ritorno della finale della Coppa Uefa tra le squadre «Borussia Moenchengladbach» e «Stella Rossa» di Belgrado.

Una settimana fa, un attacco dello stesso genere, conclusosi con un bilancio di sette morti e due feriti, era stato compiuto contro un caffè di Etlic (Ankara) dove i clienti assistevano alla trasmissione televisiva dell'incontro di andata delle due stesse squadre.

IL LEADER BAVARESE CANDIDATO ALLA CANCELLERIA FEDERALE

Franz Josef Strauss scende in campo

BONN — All'indomani dell'elezioni del cristiano - democratico Karl Carstens alla presidenza della Repubblica federale tedesca, si profila, com'era stato ventilato nei giorni scorsi, una candidatura del cristiano-sociale Franz Josef Strauss alla cancelleria. Dopo un colloquio con Strauss ieri il capo del gruppo dei parlamentari cristiano - sociali Friedrich Zimmermann ha annunciato infatti che Strauss «è a disposizione» per una candidatura alla cancelleria per le elezioni del 1980.

Zimmermann ha detto che durante la riunione dell'assemblea è emerso chiaramente l'auspicio di una candidatura di Strauss.

Il presidente della Cdu Helmut Kohl comunicherà lunedì alla direzione del partito la sua decisione di lasciare libera la candidatura alla cancelleria per un altro candidato dell'Unione democratico - cristiana. Kohl, personalmente, favorirebbe il presidente del governo della Bassa Sassonia, Ernst Albrecht. Sembra che Kohl intendesse comunicare la sua decisione subito dopo l'elezione di Carstens, ma un altro politico democristiano, Gerhard Stoltenberg, presidente del governo dello Schleswig-Holstein, l'aveva convinto ad aspettare lunedì per informare prima di tutto la direzione del partito.

Molti giornali tedeschi avevano accennato la settimana scorsa, alla possibilità di una candidatura di Strauss alla cancelleria, dopo l'elezione di Carstens, che è grande amico di Strauss ed esponente dell'ala destra dello schieramento democristiano.

Il portavoce del partito liberale Josef Gerwald ha rilevato — da parte sua — che «la pace interna nel campo democristiano» è durata fino alla elezione del presidente della repubblica. Gerwald, come pure un portavoce del partito cristiano - democratico, hanno affermato che la candidatura di Strauss non sorprende nessuno, dal momento che il partito di Strauss (la Csu, alleata della Cdu di Helmut Kohl) ha nelle ultime settimane, più volte lasciato capire quali erano le intenzioni del leader bavarese.

Lothar Schwarz, portavoce del Partito socialdemocratico (Spd), ha dichiarato che Strauss e la sua Csu sono riuscite, con abile manovra, a superare l'ostacolo di Kohl e della Cdu. Aprofittando della lotta interna nella Cdu per smantellare l'autorità di Kohl e prima ancora che questi potesse evitare tale manovra, nominando Albrecht come candidato cancelliere al suo posto, «Strauss ed i suoi aiutanti» si sono imposti.

In passato, il capo del governo della Baviera aveva criticato l'attuale leader democratico cristiano, accusandolo di aver indebolito la forza del suo partito. Lo stesso Strauss aveva minacciato di allargarsi con l'Unione cristiano - sociale al di là della Baviera se la Cdu avesse continuato ad appoggiare la candidatura di Kohl alle elezioni per il cancellierato in programma l'anno prossimo, dopo la sconfitta subita dallo stesso Kohl nelle elezioni parlamentari del 1976.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cumero

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GUIDO con la moglie LUCIA NORDIO e la sorella BRUNA con il marito LUCIO SILLA.
Partecipano al dolore i nipoti e pronipoti PERPER, SILLA, DELVECCHIO e tutti i parenti.
Un grazie di cuore ai medici e personale dell'Unità coronaria.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il giorno 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Slava Saracevich ved. Mosca
di anni 100

Ne danno il triste annuncio HERMA HOFBAUER unitamente ai parenti tutti e ALESSANDRO TADDEO.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giovanni Kurincic
Cavaliere del lavoro

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero, il nipotino MASSIMILIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il giorno 21 maggio si è spenta serenamente

Rina Bacchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari.
Un grazie di cuore al dott. PAVLIDIS, ai medici e personale della III Geriatria e I Lungodegenti.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il giorno 23 maggio è venuto a mancare

Rudi Premonte
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

L'Istituto di diritto e procedura penale dell'Università di Trieste partecipa prematura scomparsa del valente collega e amico

DOTT.
Fulvio Coluccia

— IVO CARACCIOLI
— MICHELE CORRERA
— ANGELO GIARDA
— SERGIO KOSTORIS
— ANGELO CADETTO
— OLIVIERO DRIGANI
— ANDREA FRASSINI
— ROBERTO KOSTORIS
— MARIA RICCARDA MARCHETTI
— PAOLO PITTARO
— PIER VALERIO REINOTTI
— GIORGIO ROSMAN
— ROBERTA RUSTIA
— GIORGIO SPANGHER

Udine-Trieste, 25 maggio 1979

ANNIVERSARIO

Oggi, 25 maggio 1979, ricorre il triste sesto anniversario della scomparsa della cara

Gabriella Busico

Papà, mamma e fratellini ANDREA e MONICA La ricordano con accorato rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Edoardo Micoli

Lo ricordano con amore tutti coloro che in vita Lo amarono. L'adorata moglie VANDA, i figli PAOLO, INGRID, i nipotini PAOLETTO e GIAMPIETRINO.
La cara sorella PINA e il caro fratello NINI, la cognata MARCELLA, il genero GIAMPAOLO, i nipoti e parenti tutti.

Edi

è ora più che mai con noi

La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. FABIO PETROSSI e la sig. IRMA.
Per desiderio dell'Estinto si dispensa dal lutto e dalle visite di condoglianza.
I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 12.15 dall'abitazione di via Marco Polo 41.

Trieste, 25 maggio 1979

Si uniscono al grave lutto i nipoti e cognati
— CEODECK, FERLUGA, BAT e FLOREANI

Trieste, 25 maggio 1979

I professori e il personale non insegnante della sezione odontotecnici dell'Istituto GALVANI partecipano al dolore del collega prof. PAOLO MICOLI.

Trieste, 25 maggio 1979

Sono vicini a PAOLO gli amici
— FERRUCCIO, GIORGIO, GILIANO

Trieste, 25 maggio 1979

†

Ci ha lasciati

Carmen Martinelli ved. Salimbeni

Ne danno il triste annuncio il figlio ELIGIO con la moglie, la nipote, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

Partecipano al lutto di ELIGIO e BIANCA gli amici:
— ALFREDO e LUCY SERIANI
— ALBERTO e JOLE GIOPPO-RINI

Trieste, 25 maggio 1979

†

Si è spento serenamente il 24 maggio

Longino Oblak

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio WALTER, la nuora VILMA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— VALENTI.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il giorno 23 maggio è mancata la nostra cara mamma

Anita Nicon ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Vittorio Pian

ci hanno veramente commossi.
Grati e di cuore ringraziamo tutti.

Figli e familiari

Gradisca, 25 maggio 1979

Domani 26 ricorre il primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Livio Sillich

I parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Luigi Gonzaga alle ore 7.45.

Trieste, 25 maggio 1979

Ricorrendo nono anniversario scomparsa

Bruna Ferraris Pellarini

marito, figli, parenti, partecipano Messa in memoria oggi 25 maggio ore 9 Chiesa Santa Maria Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa della nostra cara

Ida Buffolo

con immutato affetto e rimpianto La ricordano il marito, il figlio, il nipotino ENRICO e i parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Adami
Insegnante elementare a riposo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella IRMA ved. CAFFIERI, i nipoti LAURA con LUCIANO, AURELIO con LUCI, LIVIO con GIULIANA, i pronipoti LUISA e BRUNO e gli altri parenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.

Si ringraziano inoltre il dott. SOMMARIVA, le suore, il personale del Sanatorio Triestino e le signore ANGELA GIANPIETRO ed ETTA GIUFFRIDA.

Trieste, 25 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MELGUSCI-LLUPI
— e GERI PELIZON

Trieste, 25 maggio 1979

†

Il 19 maggio è mancato improvvisamente il

CAV.
Enrico Malusà

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ALFA, il figlio BRUNO con la moglie LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1979

I colleghi dell'Ufficio del Ministero Affari Esteri partecipano al lutto dell'amico BRUNO.

Trieste, 25 maggio 1979

Il 23 corrente alle ore 12.45 è scomparsa la signora

Luigia Tagliariol ved. Tomadini
Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio i figli ARCANGELO, LORENZO, GINO, GIOVANNI e GIUSEPPINA, le nuore, il genero, la cognata GIULIA, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo oggi venerdì 25 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta in via S. Marco 8 per la Chiesa di S. Marco.

Pordenone, 25 maggio 1979

†

Il 23 corrente si è spenta serenamente con i conforti della fede

Amalia Sever ved. Costantini

La piangono il figlio FULVIO, con la moglie MARIA TERESA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1979

Il SINASCEL partecipa al dolore che ha colpito la collega ONDINA per la morte della madre

Gelsomina Poma

Trieste, 25 maggio 1979

Partecipano al lutto
— DINO e LICIA BENNARI
— PAOLA ved. BLASINI
— GIORGIO e ALDA BLASINI
— ELIO ed ELEONORA GLAVINA
— LILIANA LABIGALINI

Trieste, 25 maggio 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa della cara

Giuseppina Ukmar in Valdisteno

— la famiglia GARELLA.

Trieste, 25 maggio 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Ottavio Lacotta

con immutato amore e rimpianto Lo ricordano la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, la sorella e quanti Gli vollero bene.

Trieste, 25 maggio 1979

25.5.1939 — 25.5.1979

Maria Piccini

Cara mamma Ti ricordiamo con immutato affetto.

ESTER e NIVES

Trieste, 25 maggio 1979

Segue da pag. 14

APPARTAMENTO Aurisina con mutuo approvato vendesi 9-13 tel. 64216. 8716 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta da restaurare CERCASI urgentemente, tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S

APPARTAMENTO, secondo piano, zona via Giulia, due stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 767887 pomeriggio. 8985 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 8917 S

APPARTAMENTO zona COMBI 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8917 S

ATTICO modificabile garage centralissimo contanti vendo telef. ore pasti 209209. 8856 S

AZIENDA agricola Doc Gallo Nero Siena Chianti classico vendesi telef. ore 13 0481 - 777254. 469 S

BIBIONE via Isonzo angolo via Cellina impresa vende villette a schiera in cemento armato impianto riscaldamento autonomo cucina pranzo arredato piscine posto auto consegna immediata facilitazioni pagamento telef. 0432-22772 (15-19) ufficio in loco aperto sabato-domenica. 353 S

CASA COLONICA con vasto terreno adatta trasformazione in motel-club allevamenti ecc. Vendo vicinanze GRADO telefonare 040-823889. 8417 S

CASETTA completamente ristrutturata, possibilità modifiche, con giardino, cortile, vicinissima università, vende direttamente impresa, inintermediari. Telefonare 912014. 8971 S

CONDOMINIO «PARCO BAZZONI» con vista sul golfo, nella più bella zona della città dove il verde, la tranquillità abbondano, Vi diamo la possibilità di prenotare la Vostra casa, appartamento 1, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni, libera visione progetto e plastico IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8933 S

FILZI vendesi appartamento 100 mq casa recente primo piano, adatto uffici 766676. 8944 S

GABETTI vende in zona signorile villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato e giardino. Tel. 764664. 050167 S

GABETTI vende via Vespucci miniappartamento: ingresso, cucinino soggiorno camera bagno L. 4.000.000 in contanti più L. 6.000.000 con mutuo finanziario decennale. Tel. 764842.

GABETTI vende posizione centralissima licenza bar completa di arredamento. Pagamenti dilazionati. Tel. 764664. 050167 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamenti da 2-3-6 stanze più servizi. Ottimo investimento. Prezzo partire da Lire 140.000 al mq. Tel. 764842. 050167 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina salone 2 stanze stanzetta wc bagno Lire 7.000.000 in contanti più Lire 13.000.000 mutuabili in 10 anni. 050167 S

GABETTI vende adiacenze ospedale mansarda cucina 2 stanze servizi L. 3.000.000 in contanti più L. 4.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764842.

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina 2 stanze bagno wc soffitta Lire 4.500.000 in contanti più Lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050167 S

GABETTI vende adiacenze via Rossetti locali d'affari con o senza licenza. Prezzi eccezionali. Tel. 764664. 050167 S

GABETTI vende centro storico casa su tre piani. Prezzo interessantissimo. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050167 S

GOLDONI 25.000.000 75 mq vista, riscaldamento, bagno, perfette condizioni, ultimo piano senza ascensore, possibilità mutuo 766676. 8944 S

GORIZIA CORSO ITALIA angolo BELLINI ultimi negozi, appartamenti, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi. Mq 1500 magazzino uso negozio. Per informazioni tutti i giorni sul posto dalle ore 9 alle 12.30 tel. 82135 oppure Monfalcone Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 470 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via della Tesa, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 15.000.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30, sabato escluso, OPICINA, proponiamo liberi in villa, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, balconi, cantina, box e terreno di circa 1.000 mq. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Rossetti, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, lire 29.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Ginnastica, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 32 milioni 100.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Ficcardi, liberi, camera, cucina, servizio, lire 17.000.000.

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636, ore 15-19. 8456 S

«LE AGAVI» nuovo complesso in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze tutti i confort. Prezzi concorrenziali zone verdi campi gioco boxes mutui agevolati contributo regionale agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Informazioni uffici via Carpineto n. 5. Tel. 812219 9-11 14.30-18.30. 8860 S

MINIAPPARTAMENTO pronta consegna mutuo. Facilitazioni di pagamento. Inintermediari vendesi. Tel. 812219 15-18. 8860 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti 2-3 letto in palazzine 6 famiglie, dai 27.500.000 in poi. Minimo contanti possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 41807. 480 S

MONFALCONE centro nuovo complesso residenziale via Parini - Pacinotti. Appartamenti da 1-2-3 stanze, doppi servizi, cantina, garage. Mutui fino al 70 p.c. Per informazioni rivolgersi sul posto in cantiere via Pacinotti, tel. 45158 oppure Agenzia ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone. Telefono 74404. 470 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende statale per Udine bivio Borgnano Cormons ville a schiera in costruzione e prontoingresso, 3 letto soggiorno cucina biservizi cantina garage orto proprio riscaldamento autonomo. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30 e 15-18. Tel. 41807.

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. VILLETTA centrale con giardino e garage. Appartamento centrale primo ingresso quinto piano una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture extra, mutuo già concesso. AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 470 S

PERUGINO soleggiato 100 mq casa recente, salone, 2 stanze, servizi, vendesi. 766676. 8944 S

PONZIANA - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, verandina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8917 S

SAN Giusto due stanze stanzetta panoramico IV p. 15 milioni resto piccolo mutuo. Telefonare 227228. 8934 S

SETTEFONTANE 42. Appartamenti bellissimi occupati, 3-4 stanze, cucina, camerino, bagno, riscaldamento. MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni tel. 750777. 8634 S

STAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento rinnovato vende prontamente anche FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8917 S

VENDESI box via Verniellis. Tel. 421896. 8992 S

VENDESI appartamento zona fiera, due camere, soggiorno, cucina, bagno, box. Telefonare 228390. 8835 S

VENDESI casetta nuova 110 mq zona Valrosandra. Vendesi inoltre 7000 mq terreno agricolo Basovizza, divisibile. Tel. 228390. 8835 S

VENDO grande appartamento panoramico nuovo a Rigolato, telefonare 750777 agenzia Esperia. 59 I

VIA UDINE, 33 ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 1-3 stanze, cucina, camerino, bagno, da L. 6.500.000 in poi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 8634 S

VILLA Monfalcone nuova vasto giardino vendesi. Tel. 040-64216 9-13. 8716 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO. Affittasi appartamenti frontemare 6 letti, giugno 400 mila. Disponibilità altri mesi. Offerta settembre 200.000. Telefonare mattina 768800. 8876 T

S. BENEDETTO tra Peschiera e Sirmione (lago Garda), prezzi convenienti, affittansi appartamenti in zona verde e tranquilla giugno, luglio, agosto, settembre. Telef. 045-912452, 641916, 640493. 4579 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

28ENNE diplomato bella presenza ottima posizione culturale morale economica cerca per matrimonio d'amore signorina graziosa possibilmente capelli chiari. Scrivere a Publikompass, cassetta 41-U, 34100 Trieste. 8870 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ASSUMONSI amministrazioni stabili, Trieste, Grado. Prezzi modici. Telefonare mattina 766800 «Trieste Mia». 8876 V

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209057. 8710 V

MONFALCONE dichiarazione redditi professionista esegue. Tel. 74516. 8397 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

BULLDOG inglesi, mastini napoletani iscritti vendo. Telefonare ore 20 (0438) 90204. 050169 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

MOTORCARAVAN Concessionario Arca, esposizione vendita Rio Primario 2, occasioni Motorcaravan Anaconda Midi-Fiat 242 roulottes Elnagh 431. Sabato aperto. Motorcaravan, Trieste, via Rio Primario 2, tel. 811304. 8873 Z

MOTORCARAVAN Freccia, vasto programma a prezzi veramente accessibili. Visibili da Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 8929 Z

MOTORCARAVAN Adventure, la novità della stagione, Bedford Diesel 5 posti letto completamente accessoriati, 13 milioni 800.000, chiavi in mano. In esposizione all'Autocaravan via dell'Istria 155. 9004 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE riconosciuta in tutto il mondo fuori dal territorio nazionale italiano corso esami fine settimana. Per informazioni telefonare Monfalcone 45910. 01 Z

PILOTINA Gobbi 4,99 motore Chrysler 35 HP, avviamento elettrico e ausiliario Tomos 4 HP completamente accessoriata con ormeggio vendesi. Telefonare dopo le 20, 420117.

ROULOTTE d'occasione tutte le misure seminuove accessoriatissime vendonsi rateizzazioni 36 mesi senza anticipo. Autocaravan, via dell' Istria 155. 9004 Z

VENDO barca a vela con motore e ormeggio, m 4,80. Telefonare 422237. 9003 Z

VENDO roulotte Adria 3 posti completa frigo, stufa, doppi vetri, veranda. Tel. 815158. 89?0 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 19.08 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
- 20.05 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

- 5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
- 6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5 1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia: cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
- 21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 13-21/4 1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)